



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



*Sanità e previdenza - Pubblica amministrazione - Lavoro*

# **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale**

**II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2005**

*Contiene cd-rom*



# I settori

<b>AMBIENTE E TERRITORIO</b>		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
<b>POPOLAZIONE</b>		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
<b>SANITÀ E PREVIDENZA</b>		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
<b>CULTURA</b>		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
<b>FAMIGLIA E SOCIETÀ</b>		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
<b>GIUSTIZIA</b>		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
<b>CONTI NAZIONALI</b>		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
<b>LAVORO</b>		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
<b>PREZZI</b>		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
<b>AGRICOLTURA</b>		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
<b>INDUSTRIA</b>		<i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i>
<b>SERVIZI</b>		<i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
<b>COMMERCIO ESTERO</b>		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

*Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.*





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale**

**II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2005**

*A cura di:* Oreste Nazzaro (Istat)  
Antonietta Mundo (Inps - Coordinamento generale statistico attuariale)

Per chiarimenti sul contenuto  
della pubblicazione rivolgersi a:  
Istat, Servizio statistiche sulle istituzioni pubbliche e private  
Tel. (06) 4673.6447  
Inps, Coordinamento generale statistico attuariale  
Tel. (06) 5905.4685

**Statistiche della previdenza e  
dell'assistenza sociale  
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2005**

**Annuario n. 10 - 2007**

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

*Coordinamento:*  
Servizio produzione editoriale  
Via Tuscolana, 1788 - Roma

*Realizzazione tecnica:*  
Nicola Piciocchi

*Stampa:*  
C.S.R. Centro stampa e riproduzione s.r.l.  
Via di Pietralata, 157 - Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non  
commerciali e con citazione della fonte

## Indice generale

<b>Premessa</b> .....	Pag.	7
<b>Avvertenze</b> .....	"	9
<b>1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche</b> .....	"	11
1.1 Definizioni.....	"	11
1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati.....	"	12
1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale.....	"	13
1.4 Analisi regionale e provinciale.....	"	20
1.4.1 <i>La distribuzione territoriale dei pensionati: analisi comparata</i> .....	"	21
1.4.2 <i>Analisi per età</i> .....	"	33
1.4.3 <i>Analisi della distribuzione regionale del reddito pensionistico</i> .....	"	37
<b>2. I beneficiari delle pensioni Ivs</b> .....	"	41
2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità.....	"	41
2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità.....	"	48
2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti.....	"	54
2.4 I beneficiari delle pensioni integrate al minimo.....	"	59
<b>3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie</b> .....	"	63
<b>4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali</b> .....	"	69
4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile.....	"	69
4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali.....	"	75
4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra.....	"	81
<b>5. I beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001</b> .....	"	85
<b>Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento</b> ..	"	89
<b>Appendice B - Tassi di occupazione e di disoccupazione per provincia</b> .....	"	91
<b>Riferimenti bibliografici</b> .....	"	93
<b>Glossario</b> .....	"	95
<b>Indice delle tavole statistiche su cd-rom</b> .....	"	99



## Premessa

Le informazioni statistiche presentate in questo volume si aggiungono a quelle prodotte dall'Istat nell'ambito delle rilevazioni annuali sui trattamenti pensionistici, sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali e sugli assicurati alle gestioni pensionistiche Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti). L'insieme di questi dati, raccolti e analizzati attraverso specifici sistemi di classificazione statistica,<sup>1</sup> costituisce il quadro informativo relativo al sistema pensionistico nell'ambito del Sistema integrato di statistiche sull'assistenza e la previdenza sociale (Sisap). Tale sistema, una volta completato, consentirà di offrire informazioni analitiche sui costi e sulle risorse del sistema di protezione sociale in Italia, sulle caratteristiche dei beneficiari delle prestazioni e sulle tipologie dei regimi previdenziali e assistenziali erogatori dei trattamenti.

Nella presente pubblicazione sono riportati i dati sui titolari dei trattamenti pensionistici erogati in Italia, con riferimento al 31 dicembre 2005. L'analisi tiene conto dei principali aspetti istituzionali del sistema pensionistico vigente nel nostro Paese e fa riferimento al numero e all'importo delle prestazioni pensionistiche erogate alle diverse tipologie di beneficiari, nonché alla loro distribuzione per genere, età, importo mensile delle prestazioni, regione e provincia di residenza. I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati,<sup>2</sup> costruito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps). L'archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche, di base e complementari, erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

La pubblicazione è strutturata in quattro capitoli. Il primo è di carattere generale, mentre gli altri sviluppano approfondimenti su temi specifici. Dopo una breve descrizione degli elementi essenziali del sistema pensionistico e delle caratteristiche delle prestazioni, nel primo capitolo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte sul complesso dei pensionati. Le analisi riguardano il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per sesso, età, regione e provincia di residenza e classe di importo mensile delle prestazioni.

Nel capitolo 2 si presenta un approfondimento sulle caratteristiche dei titolari delle prestazioni pensionistiche di tipo Ivs, distinguendo tra titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità, beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità e percettori di pensioni ai superstiti. Anche in questo caso l'analisi riguarda il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per sesso, età, regione di residenza e classe di importo mensile delle prestazioni. Nei capitoli 3 e 4 vengono analizzate le caratteristiche dei titolari delle prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro) e delle pensioni assistenziali distinte in pensioni di invalidità civile, pensioni o assegni sociali e pensioni di guerra. Due box, infine, approfondiscono l'analisi dei beneficiari delle prestazioni integrate al trattamento minimo e delle maggiorazioni sociali previste dall'articolo 38 della legge numero 448 del 2001.

I dati, organizzati in tavole, sono raccolti nel cd-rom allegato alla pubblicazione secondo il dettaglio previsto dallo schema riportato nell'indice.

---

*Le elaborazioni statistiche presenti in questo volume sono state effettuate per l'Istat da S. Spirito e F. Tuzi e per l'Inps da S. Fioravanti e N. Orrù. Per la costruzione dell'archivio statistico ci si è avvalsi della collaborazione della Direzione centrale delle prestazioni e della Direzione centrale sistemi informativi e telecomunicazioni dell'Inps.*

<sup>1</sup> Ceccato Francesca, *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998 (Documenti, n. 19).

Nazzaro Oreste, *Statistiche sulle pensioni e sui percettori di prestazioni pensionistiche: progetto di realizzazione delle pubblicazioni per la collana Informazioni*. Roma: Istat (Documenti, n. 16), 1999.

<sup>2</sup> Istituito con il Dpr 31 dicembre 1971, numero 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, numero 352 e dalla legge 22 marzo 1995, numero 85.



## Avvertenze

Nelle tavole statistiche e nei prospetti sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- Linea (-)**                      a) quando il fenomeno non esiste;  
   b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati
- Due puntini (..)**                per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato
- Ripartizioni geografiche**      **NORD**  
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
- CENTRO**  
Toscana, Umbria, Marche, Lazio
- MEZZOGIORNO**  
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.



# 1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

## 1.1 Definizioni statistiche

In questo lavoro la pensione è definita come una prestazione periodica e continuativa in denaro erogata agli individui dalle amministrazioni pubbliche o da imprese e istituzioni private in seguito al raggiungimento di una determinata età e in presenza di un numero minimo di versamenti contributivi. Essa può essere erogata anche prima di tale età per anzianità di lavoro oppure a seguito della riduzione della capacità lavorativa dell'individuo, per menomazione congenita o sopravvenuta, per morte della persona protetta e per particolari benemeritenze nei confronti del Paese, anche in assenza di una precedente contribuzione. Nel caso di prestazioni pensionistiche indirette erogate a favore di più soggetti,<sup>1</sup> a fini statistici si considerano tante prestazioni quanti sono i beneficiari del trattamento. Ogni individuo può essere, inoltre, beneficiario di più prestazioni, in base alla normativa che regola il cumulo delle diverse tipologie di pensioni.

Ai fini della presente pubblicazione sono state considerate, secondo la classificazione di seguito descritta, le prestazioni di natura previdenziale (di base e integrative) e quelle di natura assistenziale. Le prime sono erogate a seguito del versamento di una contribuzione effettuata in presenza di un'attività lavorativa e possono rappresentare la copertura di base dei principali rischi assicurati dal sistema di sicurezza sociale oppure integrare il livello di tali prestazioni con importi aggiuntivi. Le prestazioni di natura assistenziale sono prevalentemente finalizzate ad assicurare un livello di vita dignitoso ad individui che hanno redditi propri e familiari insufficienti. Queste ultime prestazioni sono finanziate generalmente attraverso la fiscalità generale.

Ai fini della presente pubblicazione sono, dunque, incluse tra le pensioni le seguenti prestazioni:

- a) pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti, pensioni e assegni di invalidità, pensioni di inabilità, rendite per infortuni sul lavoro e per malattia professionale (dirette e indirette);
- b) pensioni ai superstiti e pensioni di reversibilità;
- c) pensioni di guerra (dirette e indirette);
- d) pensioni, assegni e indennità a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni con redditi insufficienti, dei non vedenti civili, dei non udenti civili e degli invalidi civili;
- e) assegni vitalizi agli ex combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, e assegni di Medaglia e Croce al valore militare.

Allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, esse sono state raggruppate in cinque tipologie a seconda della natura istituzionale della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della stessa: 1) invalidità, 2) vecchiaia,<sup>2</sup> 3) superstiti, 4) indennitarie, 5) assistenziali.

Ai fini dell'elaborazione dei dati contenuti in questa pubblicazione, l'importo annuo della pensione è quello rilevato al 31 dicembre 2005 al lordo delle eventuali trattenute fiscali e contributive ed è costituito dalle seguenti componenti: importo base, incremento collegato alla

---

*La redazione del testo è da attribuire ad A. Mundo per i paragrafi 1.1, 1.2 e 1.3 e a S. Fioravanti per il paragrafo 1.4.*

<sup>1</sup> Ad esempio, nel caso di una pensione di reversibilità, a favore della vedova del pensionato e di un suo figlio minore.

<sup>2</sup> Comprende le pensioni di anzianità, i prepensionamenti, le pensioni anticipate di vecchiaia e le pensioni supplementari di vecchiaia.

variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni ed eventuali altri assegni e indennità.<sup>3</sup> L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione<sup>4</sup> ed il numero di mensilità per cui è prevista l'erogazione della pensione. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta una stima basata sul numero dei pensionati al 31 dicembre 2005 e sugli importi delle pensioni ricevute alla stessa data.

## 1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati

I dati utilizzati in questa pubblicazione sono stati desunti dagli archivi amministrativi dell'Inps. In particolare, è stato utilizzato a fini statistici l'archivio del *Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari di trattamenti pensionistici*. In base al Dpr 31 dicembre 1971, numero 1388, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, numero 352 e dalla legge 22 marzo 1995, numero 85, tutti gli enti erogatori di prestazioni pensionistiche obbligatorie e integrative e i soggetti erogatori di pensioni e assegni continuativi assistenziali sono tenuti a comunicare periodicamente all'Inps, entro il primo trimestre dell'anno la situazione delle prestazioni pensionistiche vigenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Alla fine del 2005 risultavano presenti nel casellario 613 enti erogatori di prestazioni pensionistiche. Per ciascuna prestazione l'archivio contiene, oltre alle caratteristiche della pensione e al suo importo in pagamento, una serie di informazioni sul beneficiario. Sulla base di tali elementi è stato possibile valutare non solo il numero delle pensioni vigenti, ma anche il numero dei soggetti percettori delle stesse.<sup>5</sup>

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione di vecchiaia del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo Ivs con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

I dati di fonte amministrativa, opportunamente riclassificati sulla base delle definizioni statistiche riportate nel glossario, sono stati elaborati sulla base del Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp), predisposto dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti nel Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (Sespros).

Allo scopo di semplificare la rappresentazione dei dati e di rendere disponibili informazioni più puntuali sui singoli gruppi di beneficiari di pensioni sono state introdotte modificazioni alle modalità di presentazione dei dati. In passato,<sup>6</sup> per tener conto della possibilità di cumulo di più pensioni, le tipologie di beneficiari di prestazioni pensionistiche comprendevano le seguenti classi: solo vecchiaia, solo invalidità, solo superstiti, solo indennitarie, solo assistenziali, altre Ivs (in cui si includevano i beneficiari che cumulavano pensioni di vecchiaia, di invalidità e superstiti), Ivs e indennitarie, Ivs e assistenziali, Altro (comprendente i beneficiari di pensioni indennitarie e assistenziali, o di pensioni Ivs e indennitarie e assistenziali). Questa classificazione, tuttavia, non consentiva di individuare in maniera univoca il numero di inclusi soggetti titolari di almeno una pensione per ciascuna delle tipologie di prestazioni comprese

<sup>3</sup> L'importo complessivo lordo annuo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

<sup>4</sup> Gli importi mensili fanno riferimento alla situazione dei pagamenti al 31 dicembre 2005 corretta in base alle informazioni di competenza pervenute nel trimestre successivo.

<sup>5</sup> L'archivio statistico dei pensionati è stato ottenuto partendo da quello delle pensioni mediante l'applicazione di una procedura di *matching* esatto, utilizzando come chiave di aggregazione il codice fiscale individuale.

<sup>6</sup> Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2003*. Roma: Istat, 2006 (Annuari, n. 6)

nelle combinazioni considerate. Inoltre, i titolari di pensioni assistenziali erano inglobati in un'unica classe che includeva indistintamente i titolari di pensioni sociali, di invalidità civile e di guerra.

### 1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale

Al 31 dicembre 2005 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.560.879 (numero rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2004); l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 214.881 milioni di euro, con un tasso di variazione del +3,3 per cento rispetto all'anno precedente (Prospetto 1.1).

La distribuzione dei pensionati per sesso differisce, anche se solo lievemente, da quella della popolazione residente<sup>7</sup> (49 per cento maschi e 51 per cento femmine). Infatti, con riferimento al numero dei pensionati, si osserva che gli uomini costituiscono il 47,0 per cento del totale e di conseguenza la quota di donne si attesta su un valore più elevato, pari al 53,0 per cento. Tuttavia, gli uomini, pur essendo il 47,0 per cento dei pensionati, percepiscono il 55,9 per cento dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (15.451 euro rispetto ai 10.783 euro percepiti in media dalle donne).

**Prospetto 1.1 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2004-2005**

SESSO	2004						2005					
	Numero		Importo complessivo		Importo medio		Numero		Importo complessivo		Importo medio	
	V.A.	%	Milioni di euro	%	Euro	N.I.	V.A.	%	Milioni di euro	%	Euro	N.I.
Maschi	7.774.509	46,9	116.198	55,9	14.946,06	119,0	7.776.763	47,0	120.161	55,9	15.451	119,1
Femmine	8.787.091	53,1	91.775	44,1	10.444,34	83,2	8.784.116	53,0	94.720	44,1	10.783	83,1
<b>Maschi e femmine</b>	<b>16.561.600</b>	<b>100,0</b>	<b>207.974</b>	<b>100,0</b>	<b>12.557,58</b>	<b>100,0</b>	<b>16.560.879</b>	<b>100,0</b>	<b>214.881</b>	<b>100,0</b>	<b>12.975</b>	<b>100,0</b>

Nel complesso, nel 2005 ciascun beneficiario ha percepito in media 1,4 pensioni. Tale risultato è dovuto, ovviamente, alla possibilità di cumulo tra più prestazioni pensionistiche previsto dalla normativa (Prospetto 1.2). La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra l'esistenza di una quota significativa di soggetti con più di un trattamento pensionistico: il 68,5 per cento percepisce una sola pensione, il 24,2 per cento ne cumula due e il 7,4 per cento è titolare di almeno tre pensioni. All'interno del gruppo di titolari di più di una pensione le donne sono più numerose degli uomini, per effetto della titolarità di pensioni ai superstiti.

<sup>7</sup> La popolazione di riferimento è quella italiana residente al primo gennaio 2006.

**Prospetto 1.2 - Pensionati per numero di pensioni percepite e sesso - Anno 2005**

SESSO	1 pensione		2 pensioni		3 pensioni		4 o più pensioni		Totale		Media
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
Maschi	5.845.774	51,6	1.580.12 <sub>2</sub>	39,5	294.339	29,3	56.528	26,2	7.776.763	47,0	1,3
Femmine	5.491.218	48,4	2.422.16 <sub>3</sub>	60,5	711.518	70,7	159.217	73,8	8.784.116	53,0	1,5
<b>Maschi e femmine</b>	<b>11.336.99</b>	<b>2</b>	<b>4.002.28</b>	<b>5</b>	<b>1.005.85</b>	<b>7</b>	<b>215.745</b>	<b>100,0</b>	<b>16.560.87</b>	<b>9</b>	<b>1,4</b>
		<b>100,0</b>		<b>100,0</b>		<b>100,0</b>		<b>100,0</b>		<b>100,0</b>	

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche si concentrano nelle regioni settentrionali. Infatti, escludendo la presenza di alcuni pensionati residenti all'estero (pari a circa 510 mila) e di casi non classificabili geograficamente (218 pensionati), il 48,7 per cento di essi risiede nell'area settentrionale (oltre 7,8 milioni di individui), il 31,2 per cento nelle regioni meridionali ed il 20,1 per cento in quelle centrali (Prospetto 1.3).

**Prospetto 1.3 - Pensionati per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2005**

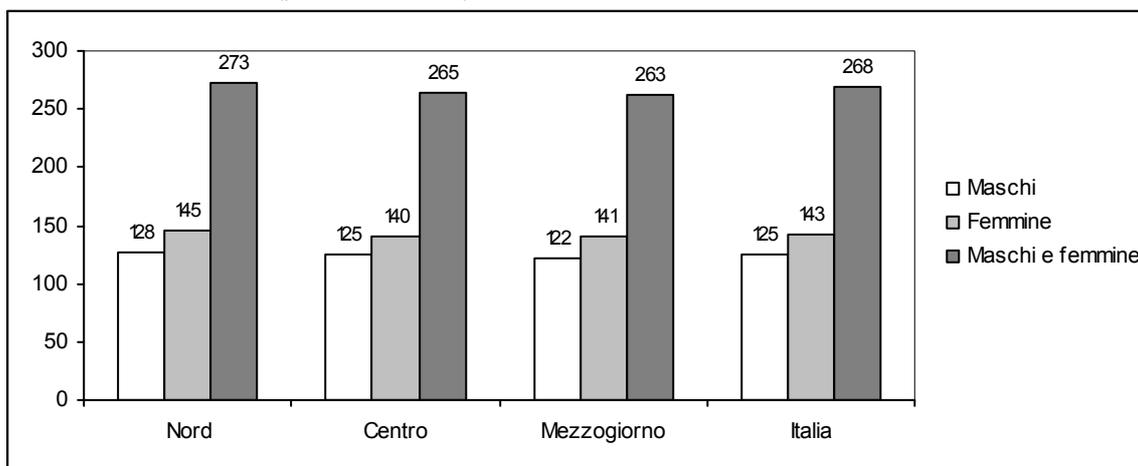
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nord	3.625.941	48,2	4.184.508	49,1	7.810.449	48,7
Centro	1.525.638	20,3	1.705.058	20,0	3.230.696	20,1
Mezzogiorno	2.368.841	31,5	2.640.360	31,0	5.009.201	31,2
<b>Italia</b>	<b>7.520.420</b>	<b>100,0</b>	<b>8.529.926</b>	<b>100,0</b>	<b>16.050.346</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali.<sup>8</sup> In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (273 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (268 per mille), sia a quello riferito alle regioni centrali (265 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (263 per mille abitanti) (Figura 1.1).

<sup>8</sup> Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

**Figura 1.1 - Coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2005 (per 1000 abitanti)**



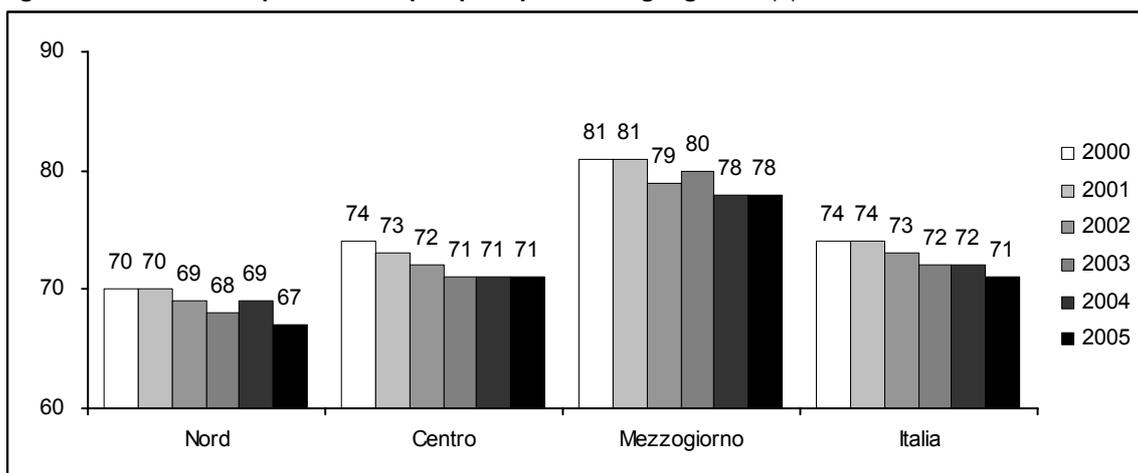
(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2005 si rilevano in Italia 71 pensionati ogni 100 occupati (Figura 1.2). Il carico relativo è maggiore nel Mezzogiorno - dove il rapporto è di 78 pensionati ogni 100 occupati - ed inferiore nelle regioni settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 67 a 100. In generale, tra il 2000 e il 2005 il rapporto è diminuito, passando da 74 a 71 pensionati ogni 100 occupati. La riduzione del rapporto si è manifestata con maggiore evidenza nelle regioni del Nord (-4,3 per cento) e del Centro (-4,1 per cento) e in misura leggermente più contenuta in quelle meridionali (-3,7 per cento).

L'indicatore in questione è influenzato anche dal diverso tasso di disoccupazione rilevato nelle ripartizioni territoriali del paese. Nel Mezzogiorno, ad esempio, questo è pari al 14,3 per cento contro una media nazionale del 7,7 per cento.

L'indicatore non può, comunque, essere interpretato come indice di sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, in quanto non tiene conto del rapporto tra l'importo medio delle prestazioni ed il livello del Pil per occupato (tasso di sostituzione del reddito pensionistico).

**Figura 1.2 - Pensionati per 100 occupati per ripartizione geografica (a) - Anni 2000- 2005**



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Prospetto 1.4). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente, 105,4 per cento e 106,4 per cento della media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (87,5 per cento rispetto alla media nazionale).

**Prospetto 1.4 - Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2005**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	V.A.	N.I.	V.A.	N.I.	V.A.	N.I.
Nord	16.985,05	106,9	11.424,65	103,8	14.006,02	105,4
Centro	17.081,62	107,5	11.520,35	104,6	14.146,56	106,4
Mezzogiorno	13.428,64	84,5	10.019,89	91,0	11.631,88	87,5
<b>Italia</b>	<b>15.884,42</b>	<b>100,0</b>	<b>11.008,95</b>	<b>100,0</b>	<b>13.293,36</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 68,7 per cento dei pensionati ha più di 64 anni (Prospetto 1.5); in particolare il 49,5 per cento ha età compresa tra 65 e 79 anni ed il 19,2 per cento ha 80 anni e più. Tuttavia, una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 27,7 per cento dei pensionati ha infatti un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,5 per cento ha meno di 40 anni. Quest'ultima quota resta superiore per i maschi (4,3 per cento) rispetto alle femmine (2,9 per cento).

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione. Infatti, mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Infine, le pensioni erogate ai superstiti possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

L'importo complessivo dei redditi lordi annui da pensione risulta concentrato tra gli ultrasessantatreenni (69,5 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico distribuito a soggetti in età attiva è pari al 30,3 per cento. Tali risultati dipendono, almeno in parte, dalla distribuzione degli importi annui di reddito pensionistico mediamente percepiti dai beneficiari delle prestazioni. Infatti, in corrispondenza delle classi di età più elevate si registrano importi medi con valori superiori a quello riferito al complesso dei beneficiari (12.975 euro). Per i pensionati in età inferiore a 40 anni, invece, gli importi pro capite non raggiungono il 40 per cento del valore medio, anche in conseguenza della concentrazione in tale classe dei beneficiari di prestazioni di importo medio annuo più basso (indennitarie e assistenziali). Escludendo i pensionati non ripartibili per età, l'importo medio annuo più elevato è quello dei beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni (13.730 euro, valore del 5,8 per cento superiore a quello medio generale) per l'effetto rilevante dei pensionamenti di anzianità.

**Prospetto 1.5 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2005 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)**

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	87.460	307.023	3.510,44	69.195	234.973	3.395,81	156.655	541.996	3.459,81
15-39	249.520	1.245.604	4.992,00	188.529	973.085	5.161,46	438.049	2.218.689	5.064,93
40-64	2.434.129	40.454.377	16.619,65	2.146.977	22.443.667	10.453,61	4.581.106	62.898.045	13.729,8
65-79	3.921.085	61.821.258	15.766,37	4.276.781	44.714.077	10.455,08	8.197.866	106.535.33	12.995,5
80 e più	1.083.220	16.313.063	15.059,79	2.102.102	26.347.108	12.533,70	3.185.322	42.660.171	13.392,7
Non ripartibili	1.349	19.825	14.696,02	532	7.217	13.565,96	1.881	27.042	14.376,4
<b>Totale</b>	<b>7.776.763</b>	<b>120.161.14</b>	<b>15.451,31</b>	<b>8.784.116</b>	<b>94.720.128</b>	<b>10.783,11</b>	<b>16.560.879</b>	<b>214.881.27</b>	<b>12.975,2</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
0-14	1,1	0,3	22,7	0,8	0,2	31,5	0,9	0,3	26,7
15-39	3,2	1,0	32,3	2,1	1,0	47,9	2,6	1,0	39,0
40-64	31,3	33,7	107,6	24,4	23,7	96,9	27,7	29,3	105,8
65-79	50,4	51,4	102,0	48,7	47,2	97,0	49,5	49,6	100,2
80 e più	13,9	13,6	97,5	23,9	27,8	116,2	19,2	19,9	103,2
Non ripartibili	..	..	95,1	..	..	125,8	..	..	110,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei pensionati, si osserva che la quota maggiore di anziani sul complesso dei pensionati si ha per le donne: il 72,6 per cento delle pensionate ha più di 64 anni di età rispetto al corrispondente valore del 64,3 per cento che si osserva per gli uomini.

La maggiore presenza delle femmine rispetto ai maschi si ha soprattutto oltre l'età di 79 anni (23,9 per cento per le donne e 13,9 per cento per gli uomini). Per le fasce di età inferiori a 65 anni si registra una situazione inversa con una maggiore quota di presenza per i pensionati di sesso maschile. Infatti, tra questi il 34,5 per cento ha un'età compresa tra 15 e 64 anni rispetto al corrispondente valore del 26,5 per cento che si osserva per le donne. Infine, per i soggetti con meno di 15 anni, la quota di pensionati sul totale (1,1 per cento per i maschi e 0,8 per cento per le femmine) riflette le scarse differenze esistenti nella quota di popolazione afferenti alle classi di età giovanili.

Dall'analisi del prospetto 1.6 si osservano le differenze territoriali nella distribuzione per classe di età dei titolari di prestazioni pensionistiche. Nelle regioni settentrionali si rileva, rispetto alla quota della ripartizione (48,7 per cento), una maggiore incidenza di pensionati con età compresa tra 40 e 64 anni (51,4 per cento); nel Centro, invece, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione (20,1 per cento) si rilevano in corrispondenza dei pensionati con 80 anni e più (25,2 per cento); nel Mezzogiorno, infine, si osserva una maggiore quota relativa di beneficiari con età inferiore a 40 anni.

**Prospetto 1.6 - Pensionati per classe di età e ripartizione geografica (a) - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di età						
	0-14	15-39	40-64	65-79	80 e più	Non ripartibili	Totale
Nord	35,9	36,7	51,4	48,1	48,3	38,7	48,7
Centro	17,2	17,5	19,0	20,4	21,7	25,2	20,1
Mezzogiorno	46,9	45,7	29,6	31,5	30,0	36,2	31,2
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile delle prestazioni si osserva un'elevata variabilità dell'entità dei trasferimenti pensionistici nell'ambito della popolazione esaminata. Ciò è dovuto, in primo luogo, al fatto che ogni soggetto può percepire più prestazioni, cumulando l'importo delle diverse tipologie di pensione. In secondo luogo, gli importi delle pensioni possono essere calcolati sulla base di normative diverse che tengono conto di un insieme complesso di fattori: retribuzione, anzianità contributiva, composizione familiare, grado e tipo di invalidità, redditi propri e familiari.

Per le pensioni di anzianità, vecchiaia e invalidità, il calcolo della pensione tiene conto dell'anzianità contributiva del lavoratore e della sua retribuzione pensionabile. A sua volta, quest'ultima è generalmente una media, opportunamente rivalutata, delle ultime retribuzioni che l'individuo ha percepito in attività (metodo retributivo). Nel caso delle pensioni erogate ai superstiti la pensione è pari ad una quota dell'importo della prestazione del familiare deceduto. Tale quota può variare in base alla numerosità del nucleo familiare superstite. L'importo della prestazione può essere ridotto in presenza di valori elevati degli altri redditi percepiti dai beneficiari.

L'importo delle pensioni di tipo indennitario è anch'esso dipendente dalla retribuzione in attività. In particolare, riguardo alle rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale l'importo della prestazione deriva dal prodotto della retribuzione del lavoratore per un coefficiente proporzionale al grado di invalidità derivante dall'infortunio subito.

Al contrario, l'importo delle pensioni assistenziali è stabilito annualmente sulla base delle disposizioni normative e non dipende dalle condizioni reddituali del soggetto richiedente, se non per il fatto che l'accesso alle prestazioni pensionistiche di questo tipo è condizionato al possesso di redditi familiari inferiori alle soglie stabilite dalla legge. Inoltre, tali limiti di reddito non si applicano nel caso in cui il soggetto sia inabile totale e abbia, dunque, diritto ad una indennità di accompagnamento.

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni (Prospetto 1.7) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori più bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,1 milioni di individui, il 31,0 per cento del totale) riceve una o più prestazioni per l'importo medio mensile compreso tra 500 e mille euro. Il secondo gruppo per numerosità (3,9 milioni di pensionati, pari al 23,8 per cento del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Un ulteriore 23,4 per cento di beneficiari ottiene pensioni comprese tra mille e 1.500 euro mensili e il restante 21,8 per cento della popolazione considerata riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto (mille euro e oltre); le donne in quelle di importo più basso (fino a mille euro).

La distribuzione territoriale del numero dei pensionati ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni mette in luce l'eterogeneità dimensionale dei gruppi di pensionati presenti nelle diverse aree geografiche (Prospetto 1.8). In particolare, nelle regioni settentrionali quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i pensionati con redditi da pensione superiori a mille euro. Nelle regioni del Centro, si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno si osserva, sempre rispetto alla quota della ripartizione, un peso più elevato per i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro.

**Prospetto 1.7 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo mensile - Anno 2005 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	1.333.799	4.630.531	3.471,69	2.606.291	11.393.604	4.371,58	3.940.090	16.024.136	4.066,95
500,00 - 999,99	2.077.803	18.501.792	8.904,50	3.057.138	26.136.600	8.549,37	5.134.941	44.638.391	8.693,07
1.000,00 - 1.499,99	1.930.402	28.790.230	14.914,11	1.936.715	27.927.498	14.420,03	3.867.117	56.717.728	14.666,67
1.500,00 - 1.999,99	1.243.432	25.739.657	20.700,49	727.758	14.983.829	20.589,03	1.971.190	40.723.487	20.659,34
2.000,00 e più	1.191.327	42.498.939	35.673,61	456.214	14.278.596	31.298,02	1.647.541	56.777.536	34.461,99
<b>Totale</b>	<b>7.776.763</b>	<b>120.161.149</b>	<b>15.451,31</b>	<b>8.784.116</b>	<b>94.720.128</b>	<b>10.783,11</b>	<b>16.560.879</b>	<b>214.881.277</b>	<b>12.975,23</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	17,2	3,9	22,5	29,7	12,0	40,5	23,8	7,5	31,3
500,00 - 999,99	26,7	15,4	57,6	34,8	27,6	79,3	31,0	20,8	67,0
1.000,00 - 1.499,99	24,8	24,0	96,5	22,0	29,5	133,7	23,4	26,4	113,0
1.500,00 - 1.999,99	16,0	21,4	134,0	8,3	15,8	190,9	11,9	19,0	159,2
2.000,00 e più	15,3	35,4	230,9	5,2	15,1	290,3	9,9	26,4	265,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 1.8 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica (a) - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	
Nord	41,1	45,2	55,9	55,4	50,4	48,7
Centro	19,2	19,5	19,4	20,7	24,9	20,1
Mezzogiorno	39,7	35,2	24,7	23,9	24,8	31,2
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 1.9 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile risulta fortemente differenziata all'interno delle diverse classi di età.

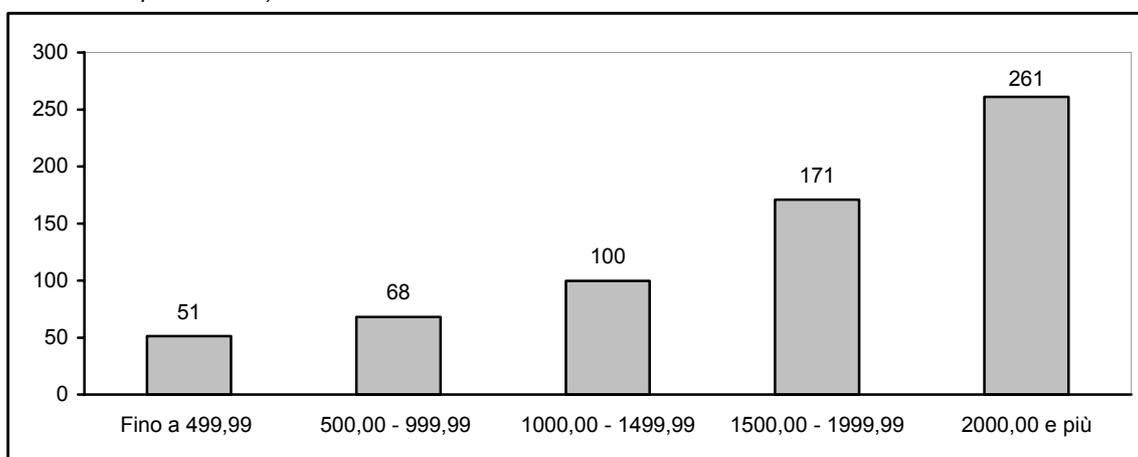
In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 40 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili. Nella classe 40-64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (27,7 per cento), la quota dei pensionati con redditi pensionistici inferiori a 500 euro mensili o superiori a mille euro mensili. Nelle classe di età 65-79 anni le quote relative più elevate si osservano all'interno della classe di importo mensile compreso tra 500 e mille euro (55,0 per cento). Infine, tra pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra 500 e 2 mila euro.

**Prospetto 1.9 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

CLASSI DI ETÀ	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	
0-14	3,8	0,1	..	..	..	0,9
15-39	7,8	2,2	0,3	0,2	0,1	2,6
40-64	30,6	21,4	27,2	33,3	34,5	27,7
65-79	46,4	55,0	47,7	45,3	48,8	49,5
80 e più	11,3	21,3	24,7	21,1	16,6	19,2
Non ripartibili	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dall'esame della figura 1.3, che illustra il rapporto di mascolinità (numero di pensionati per cento pensionate) con riferimento alle diverse classi di importo mensile dei redditi pensionistici, si evince che il rapporto è inferiore a cento nelle classi di importo fino a mille euro e cresce costantemente nelle classi di importo più elevato. In particolare, si registrano 51 pensionati ogni 100 pensionate nella classe fino a 500 euro, dove il rapporto di mascolinità è pari al 51 per cento. Il più alto numero di pensionate in questa classe di importo è dovuto alla presenza di pensioni integrate al minimo di cui sono prevalentemente titolari le donne. Infatti, le carriere lavorative femminili tendono ad essere meno lunghe e più discontinue di quelle maschili e anche le retribuzioni medie sono inferiori, generando importi a calcolo delle prestazioni di tipo Ivs tali da rendere necessaria l'integrazione al trattamento minimo obbligatorio. Per le classi di importo superiori a mille euro il rapporto di mascolinità cresce con un picco nell'ultima classe di importo, dove per ogni pensionata si osservano tre pensionati (261 per cento).

**Figura 1.3 - Rapporto di mascolinità dei pensionati per classe di importo mensile - Anno 2005 (in percentuale)**



#### 1.4 Analisi regionale e provinciale

In questo paragrafo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte a livello regionale e provinciale. Le analisi riguardano il numero dei pensionati e l'importo annuo, complessivo e medio, dei redditi da pensione distribuiti per sesso, classe di età e classe di importo mensile.

È opportuno precisare che, nella suddivisione regionale e provinciale, sono stati esclusi dall'analisi i pensionati residenti all'estero (510.315) e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la provincia di residenza (218). Il numero dei pensionati considerati, ai fini dell'analisi territoriale è dunque pari alla fine del 2005 a 16.050.346 di cui 7.520.420 maschi (46,9 per cento) e 8.529.926 femmine (53,1 per cento).

I beneficiari di prestazioni pensionistiche sono concentrati nelle regioni settentrionali (48,7 per cento del totale). Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di pensionati sono la Lombardia e il Piemonte (rispettivamente, 16,3 e 8,5 per cento del totale). Le province con il maggior numero di pensionati sono Milano e Roma, con quote pari al 6,7 e 6,1 per cento del totale (Prospetto 1.10). Quote altrettanto significative si rilevano nelle province di Torino (4,2 per cento), Napoli (3,8 per cento), Bari (2,2 per cento), Bologna (2,0 per cento), Brescia, Genova e Firenze (1,9 per cento), Palermo (1,8 per cento). Nelle restanti province si osservano quote inferiori all'1,7 per cento, con un minimo registrato nelle province di Aosta, Crotone e Isernia

(0,2 per cento). Tuttavia, come sarà esplicitato in seguito, tale distribuzione dipende dalla consistenza della popolazione residente nelle diverse province e dalla sua struttura per età e sesso.

Riguardo al numero di pensioni pro capite, a fronte di un valore medio nazionale pari a 1,42, l'Umbria è la regione in cui si registra il valore più elevato (1,56); seguono la Valle d'Aosta (1,53), le Marche (1,49) e l'Abruzzo (1,48). In ambito provinciale sono i pensionati di La Spezia quelli che ricevono il numero più elevato di pensioni pro capite (1,61). Leggermente inferiore è il numero di prestazioni percepite in media dai pensionati residenti nelle province di Perugia (1,57) e L'Aquila (1,55), Pesaro-Urbino (1,54), Aosta (1,53), Terni (1,52), Benevento, Massa Carrara e Pescara (1,51) e Lecce, Lucca e Macerata (1,50). Al contrario, Catania (1,32), Bari e Venezia (1,34) sono le province nelle quali si registra il più basso numero di pensioni pro capite. In generale, le donne percepiscono mediamente un numero maggiore di prestazioni pensionistiche (1,51 contro 1,31 calcolato per gli uomini).

#### *1.4.1 La distribuzione territoriale dei pensionati: analisi comparata*

Al fine di effettuare confronti territoriali in ambito provinciale che tengano conto della popolazione residente è opportuno calcolare, per ciascuna provincia, i coefficienti di pensionamento, dati dal rapporto tra il numero di pensionati e la popolazione residente (Prospetto 1.12). Tuttavia, tali indici generici non producono risultati soddisfacenti ai fini del confronto territoriale in quanto non riflettono la diversa struttura per età e genere della popolazione residente in ciascuna provincia. Per dare conto di tali differenze, nel prospetto 1.13 sono riportati, a livello regionale, gli indici di vecchiaia,<sup>9</sup> dall'analisi dei quali la Campania risulta la regione con la popolazione più giovane (84,8 per cento contro un valore medio nazionale del 137,8 per cento), seguita dalla Puglia (106,1 per cento) e dalla Sicilia (107,8 per cento). Le regioni in cui si osservano i più elevati valori dell'indicatore sono la Liguria (242,5 per cento), la Toscana (191,8 per cento), l'Umbria (187,7 per cento), il Friuli-Venezia Giulia (186,9 per cento), e l'Emilia-Romagna (184,5 per cento).

Per tenere conto degli effetti dovuti alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati, a livello provinciale, i coefficienti specifici di pensionamento per sesso e classi di età quinquennali da riferire ad una popolazione tipo o standard,<sup>10</sup> sulla base dei quali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento standardizzati.<sup>11</sup>

La standardizzazione del coefficiente di pensionamento permette di trasferire ad una popolazione tipo la struttura per età e sesso dei pensionati di ciascuna provincia, in modo da consentire comparazioni territoriali.

Dovendo tenere conto della distribuzione per età della popolazione e del numero dei beneficiari di prestazioni pensionistiche, l'operazione di confronto è stata effettuata escludendo, tra i pensionati residenti in Italia, quelli non classificabili per classe di età (1.881 casi di cui 4 già compresi tra i non ripartibili per territorio e 48 tra i residenti all'estero).

Il prospetto 1.14 illustra, per ciascuna regione e provincia, la serie dei coefficienti di pensionamento standardizzati ed i corrispondenti numeri indice, calcolati ponendo uguale a 100 il valore del coefficiente ottenuto a livello nazionale.

Dall'esame dei dati, si rileva che 45 province si posizionano al di sotto del valore del coefficiente di pensionamento standardizzato calcolato a livello nazionale, pari a 268,4 pensionati ogni mille residenti. Oltre la metà (53,3 per cento) di queste province appartiene al

<sup>9</sup> Cfr. Istat *Indicatori strutturali della popolazione 1.1.2004*. [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

<sup>10</sup> Per la standardizzazione è stato usato il metodo diretto e come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

<sup>11</sup> Cfr. Appendice: *Metodo di standardizzazione del coefficiente di invalidità e del coefficiente di pensionamento*.

Mezzogiorno, il 24,4 per cento al Centro ed il restante 22,2 per cento appartiene al Nord. In particolare Ragusa è la provincia per la quale si rileva il più basso valore del coefficiente (248,0 per mille, di cui 116,3 maschi e 131,7 femmine), seguita da Catania (248,2 per mille, di cui 116,7 per mille il coefficiente maschile e 131,5 quello femminile).

Per le restanti 58 province si ottengono coefficienti di pensionamento standardizzati con valori superiori o uguali a quello nazionale: di queste il 62,1 per cento appartiene al Nord, con un massimo nella provincia di Vercelli (287,8 per mille) e un minimo nella provincia di Treviso (268,4 per mille), il 20,7 per cento appartiene al Mezzogiorno con coefficienti che oscillano tra il 270,4 per mille per la provincia di Isernia e il 288,8 per mille per quella di Nuoro. Infine, il 17,2 per cento appartiene al Centro, con valori del coefficiente che variano tra il 269,7 per mille di Siena e il 283,0 per mille di Pesaro-Urbino.

Con riferimento al sesso, si nota che la provincia di Cosenza possiede per i maschi il più basso valore standardizzato del coefficiente (112,9 per mille), mentre per la provincia di Taranto (141,7 per mille) si registra il numero più elevato di pensionati maschi riferiti alla popolazione standard. La provincia con il minore numero di pensionate è, invece, Livorno (127,1 per mille), contro la provincia di Nuoro nella quale, per le femmine, si registra il coefficiente di pensionamento standardizzato più elevato (158,0 per mille).

Se si considerano i valori standardizzati, si può osservare che, qualora a livello nazionale si fossero registrati valori specifici, per età e sesso, tra pensionati e popolazione residente analoghi a quello ottenuto per la provincia di Ragusa, che registra il più basso valore del coefficiente di pensionamento standardizzato, sarebbero stati rilevati a livello nazionale 14.144.045 pensionati, il 53 per cento dei quali di sesso femminile. Qualora, invece, si fossero verificati in tutte le province i rapporti specifici ottenuti per Nuoro, ove il coefficiente standardizzato assume il valore più elevato, il valore atteso dei pensionati in Italia sarebbe salito a 16.429.638.

**Prospetto 1.10 - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2005**

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine						
	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b)/(a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b)/(a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b)/(a)			
<b>Piemonte</b>	<b>629.851</b>	<b>8,4</b>	<b>790.341</b>	<b>8,0</b>	<b>1,25</b>	<b>727.275</b>	<b>8,5</b>	<b>1.094.339</b>	<b>8,5</b>	<b>1,50</b>	<b>1.357.126</b>	<b>8,5</b>	<b>1.884.680</b>	<b>8,3</b>	<b>1,39</b>
Torino	316.112	4,2	392.986	4,0	1,24	356.297	4,2	522.692	4,1	1,47	672.409	4,2	915.678	4,0	1,36
Vercelli	27.450	0,4	35.323	0,4	1,29	34.040	0,4	53.508	0,4	1,57	61.490	0,4	88.831	0,4	1,44
Novara	46.955	0,6	59.296	0,6	1,26	58.975	0,7	91.697	0,7	1,55	105.930	0,7	150.993	0,7	1,43
Cuneo	85.886	1,1	107.276	1,1	1,25	94.647	1,1	142.800	1,1	1,51	180.533	1,1	250.076	1,1	1,39
Asti	33.006	0,4	41.919	0,4	1,27	38.881	0,4	59.426	0,5	1,55	71.387	0,4	101.345	0,4	1,42
Alessandria	70.079	0,9	90.341	0,9	1,29	81.596	1,0	127.490	1,0	1,56	151.675	0,9	217.831	1,0	1,44
Biella	27.789	0,4	35.246	0,4	1,27	36.762	0,4	56.507	0,4	1,54	64.551	0,4	91.753	0,4	1,42
Verbania	22.574	0,3	27.954	0,3	1,24	26.577	0,3	40.219	0,3	1,51	49.151	0,3	68.173	0,3	1,39
<b>Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste</b>	<b>17.150</b>	<b>0,2</b>	<b>24.239</b>	<b>0,2</b>	<b>1,41</b>	<b>18.996</b>	<b>0,2</b>	<b>30.940</b>	<b>0,2</b>	<b>1,63</b>	<b>36.146</b>	<b>0,2</b>	<b>55.179</b>	<b>0,2</b>	<b>1,53</b>
Aosta	17.150	0,2	24.239	0,2	1,41	18.996	0,2	30.940	0,2	1,63	36.146	0,2	55.179	0,2	1,53
<b>Lombardia</b>	<b>1.206.352</b>	<b>16,0</b>	<b>1.518.74</b>	<b>15,4</b>	<b>1,26</b>	<b>1.417.575</b>	<b>16,6</b>	<b>2.104.134</b>	<b>16,4</b>	<b>1,48</b>	<b>2.623.927</b>	<b>16,3</b>	<b>3.622.882</b>	<b>16,0</b>	<b>1,38</b>
Varese	110.442	1,5	137.747	1,4	1,25	130.343	1,5	192.920	1,5	1,48	240.785	1,5	330.667	1,5	1,37
Como	70.600	0,9	88.185	0,9	1,25	83.883	1,0	124.539	1,0	1,48	154.483	1,0	212.724	0,9	1,37
Sondrio	23.486	0,3	30.994	0,3	1,32	27.786	0,3	44.284	0,3	1,59	51.272	0,3	75.278	0,3	1,47
Milano	484.397	6,4	606.707	6,2	1,25	587.488	6,9	855.058	6,7	1,46	1.071.885	6,7	1.461.765	6,4	1,36
Bergamo	125.664	1,7	156.992	1,6	1,25	136.599	1,6	200.385	1,6	1,47	262.263	1,6	357.377	1,6	1,36
Brescia	144.239	1,9	182.981	1,9	1,27	158.165	1,9	232.960	1,8	1,47	302.404	1,9	415.941	1,8	1,38
Pavia	73.801	1,0	94.915	1,0	1,29	92.718	1,1	149.094	1,2	1,61	166.519	1,0	244.009	1,1	1,47
Cremona	49.484	0,7	63.100	0,6	1,28	57.057	0,7	86.278	0,7	1,51	106.541	0,7	149.378	0,7	1,40
Mantova	54.603	0,7	69.027	0,7	1,26	64.555	0,8	100.144	0,8	1,55	119.158	0,7	169.171	0,7	1,42
Lecco	42.645	0,6	54.600	0,6	1,28	48.525	0,6	72.717	0,6	1,50	91.170	0,6	127.317	0,6	1,40
Lodi	26.991	0,4	33.500	0,3	1,24	30.456	0,4	45.755	0,4	1,50	57.447	0,4	79.255	0,3	1,38
<b>Trentino-A. Adige</b>	<b>120.215</b>	<b>1,6</b>	<b>155.207</b>	<b>1,6</b>	<b>1,29</b>	<b>140.919</b>	<b>1,7</b>	<b>212.578</b>	<b>1,7</b>	<b>1,51</b>	<b>261.134</b>	<b>1,6</b>	<b>367.785</b>	<b>1,6</b>	<b>1,41</b>
Bolzano/Bozen	57.006	0,8	72.620	0,7	1,27	66.103	0,8	96.319	0,7	1,46	123.109	0,8	168.939	0,7	1,37
Trento	63.209	0,8	82.587	0,8	1,31	74.816	0,9	116.259	0,9	1,55	138.025	0,9	198.846	0,9	1,44
<b>Veneto</b>	<b>606.421</b>	<b>8,1</b>	<b>770.499</b>	<b>7,8</b>	<b>1,27</b>	<b>664.537</b>	<b>7,8</b>	<b>987.106</b>	<b>7,7</b>	<b>1,49</b>	<b>1.270.958</b>	<b>7,9</b>	<b>1.757.605</b>	<b>7,7</b>	<b>1,38</b>
Verona	110.499	1,5	139.632	1,4	1,26	124.566	1,5	185.088	1,4	1,49	235.065	1,5	324.720	1,4	1,38
Vicenza	102.359	1,4	130.483	1,3	1,27	114.360	1,3	170.623	1,3	1,49	216.719	1,4	301.106	1,3	1,39
Belluno	29.507	0,4	38.865	0,4	1,32	36.162	0,4	57.382	0,4	1,59	65.669	0,4	96.247	0,4	1,47
Treviso	104.402	1,4	132.925	1,3	1,27	112.888	1,3	168.350	1,3	1,49	217.290	1,4	301.275	1,3	1,39
Venezia	114.176	1,5	142.713	1,4	1,25	114.285	1,3	162.860	1,3	1,43	228.461	1,4	305.573	1,3	1,34
Padova	110.415	1,5	141.488	1,4	1,28	120.225	1,4	177.377	1,4	1,48	230.640	1,4	318.865	1,4	1,38
Rovigo	35.063	0,5	44.393	0,5	1,27	42.051	0,5	65.426	0,5	1,56	77.114	0,5	109.819	0,5	1,42
<b>Friuli-Venezia</b>	<b>176.768</b>	<b>2,4</b>	<b>231.113</b>	<b>2,3</b>	<b>1,31</b>	<b>203.754</b>	<b>2,5</b>	<b>317.782</b>	<b>2,5</b>	<b>1,56</b>	<b>380.522</b>	<b>2,4</b>	<b>548.895</b>	<b>2,4</b>	<b>1,47</b>
Udine	77.353	1,0	101.444	1,0	1,31	87.872	1,0	139.119	1,1	1,58	165.225	1,0	240.563	1,1	1,46
Gorizia	21.532	0,3	28.296	0,3	1,31	24.702	0,3	38.101	0,3	1,54	46.234	0,3	66.397	0,3	1,44
Trieste	38.165	0,5	51.354	0,5	1,35	45.949	0,5	71.221	0,6	1,55	84.114	0,5	122.575	0,5	1,46
Pordenone	39.718	0,5	50.019	0,5	1,26	45.231	0,5	69.341	0,5	1,53	84.949	0,5	119.360	0,5	1,41
<b>Liguria</b>	<b>257.209</b>	<b>3,4</b>	<b>344.948</b>	<b>3,5</b>	<b>1,34</b>	<b>294.026</b>	<b>3,4</b>	<b>453.468</b>	<b>3,5</b>	<b>1,54</b>	<b>551.235</b>	<b>3,4</b>	<b>798.416</b>	<b>3,5</b>	<b>1,45</b>
Imperia	31.740	0,4	40.959	0,4	1,29	39.788	0,5	60.663	0,5	1,52	71.528	0,4	101.622	0,4	1,42
Savona	45.376	0,6	58.043	0,6	1,28	52.143	0,6	78.324	0,6	1,50	97.519	0,6	136.367	0,6	1,40
Genova	143.641	1,9	190.637	1,9	1,33	162.591	1,9	247.293	1,9	1,52	306.232	1,9	437.930	1,9	1,43
La Spezia	36.452	0,5	55.309	0,6	1,52	39.504	0,5	67.188	0,5	1,70	75.956	0,5	122.497	0,5	1,61
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>611.975</b>	<b>8,1</b>	<b>810.934</b>	<b>8,2</b>	<b>1,33</b>	<b>717.426</b>	<b>8,4</b>	<b>1.118.114</b>	<b>8,7</b>	<b>1,56</b>	<b>1.329.401</b>	<b>8,3</b>	<b>1.929.048</b>	<b>8,5</b>	<b>1,45</b>
Piacenza	42.452	0,6	56.223	0,6	1,32	50.234	0,6	80.600	0,6	1,60	92.686	0,6	136.823	0,6	1,48
Parma	60.361	0,8	79.940	0,8	1,32	72.204	0,8	114.922	0,9	1,59	132.565	0,8	194.862	0,9	1,47
Reggio Emilia	66.976	0,9	91.200	0,9	1,36	77.386	0,9	123.258	1,0	1,59	144.362	0,9	214.458	0,9	1,49
Modena	92.054	1,2	122.528	1,2	1,33	107.245	1,3	165.048	1,3	1,54	199.299	1,2	287.576	1,3	1,44
Bologna	141.892	1,9	187.710	1,9	1,32	171.196	2,0	261.110	2,0	1,53	313.088	2,0	448.820	2,0	1,43
Ferrara	56.078	0,7	73.022	0,7	1,30	68.806	0,8	110.268	0,9	1,60	124.884	0,8	183.290	0,8	1,47
Ravenna	58.544	0,8	76.943	0,8	1,31	66.945	0,8	103.559	0,8	1,55	125.489	0,8	180.502	0,8	1,44
Forlì	55.161	0,7	72.565	0,7	1,32	62.255	0,7	96.772	0,8	1,55	117.416	0,7	169.337	0,7	1,44
Rimini	38.457	0,5	50.803	0,5	1,32	41.155	0,5	62.577	0,5	1,52	79.612	0,5	113.380	0,5	1,42
<b>Toscana</b>	<b>531.314</b>	<b>7,1</b>	<b>713.043</b>	<b>7,2</b>	<b>1,34</b>	<b>588.861</b>	<b>6,9</b>	<b>904.210</b>	<b>7,0</b>	<b>1,54</b>	<b>1.120.175</b>	<b>7,0</b>	<b>1.617.253</b>	<b>7,1</b>	<b>1,44</b>
Massa Carrara	30.130	0,4	43.009	0,4	1,43	32.986	0,4	52.153	0,4	1,58	63.116	0,4	95.162	0,4	1,51
Lucca	55.412	0,7	78.131	0,8	1,41	62.639	0,7	99.302	0,8	1,59	118.051	0,7	177.433	0,8	1,50
Pistoia	40.823	0,5	54.652	0,6	1,34	46.201	0,5	72.085	0,6	1,56	87.024	0,5	126.377	0,6	1,46
Firenze	139.304	1,9	180.522	1,8	1,30	160.155	1,9	236.438	1,8	1,48	299.459	1,9	416.960	1,8	1,39
Livorno	51.779	0,7	69.743	0,7	1,35	51.083	0,6	77.563	0,6	1,52	102.862	0,6	147.306	0,6	1,43
Pisa	56.854	0,8	77.642	0,8	1,37	62.316	0,7	97.539	0,8	1,57	119.170	0,7	175.181	0,8	1,47
Arezzo	51.167	0,7	69.474	0,7	1,36	56.492	0,7	88.242	0,7	1,56	107.659	0,7	157.716	0,7	1,46
Siena	40.582	0,5	54.033	0,5	1,33	46.311	0,5	72.697	0,6	1,57	86.893	0,5	126.730	0,6	1,46
Grosseto	34.661	0,5	46.092	0,5	1,33	37.103	0,4	58.957	0,5	1,59	71.764	0,4	105.049	0,5	1,46
Prato	30.602	0,4	39.745	0,4	1,30	33.575	0,4	49.234	0,4	1,47	64.177	0,4	88.979	0,4	1,39

**Prospetto 1.10 segue - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2005**

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine						
	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b)/(a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b)/(a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b)/(a)			
<b>Umbria</b>	<b>132.339</b>	<b>1,8</b>	<b>191.116</b>	<b>1,9</b>	<b>1,44</b>	<b>145.052</b>	<b>1,7</b>	<b>240.620</b>	<b>1,9</b>	<b>1,66</b>	<b>277.391</b>	<b>1,7</b>	<b>431.736</b>	<b>1,9</b>	<b>1,56</b>
Perugia	94.757	1,3	137.570	1,4	1,45	106.474	1,2	178.310	1,4	1,67	201.231	1,3	315.880	1,4	1,57
Terni	37.582	0,5	53.546	0,5	1,42	38.578	0,5	62.310	0,5	1,62	76.160	0,5	115.856	0,5	1,52
<b>Marche</b>	<b>222.536</b>	<b>3,0</b>	<b>307.707</b>	<b>3,1</b>	<b>1,38</b>	<b>248.782</b>	<b>2,9</b>	<b>395.423</b>	<b>3,1</b>	<b>1,59</b>	<b>471.318</b>	<b>2,9</b>	<b>703.130</b>	<b>3,1</b>	<b>1,49</b>
Pesaro-Urbino	53.340	0,7	75.852	0,8	1,42	59.219	0,7	97.133	0,8	1,64	112.559	0,7	172.985	0,8	1,54
Ancona	67.913	0,9	94.358	1,0	1,39	75.850	0,9	119.419	0,9	1,57	143.763	0,9	213.777	0,9	1,49
Macerata	46.490	0,6	64.598	0,7	1,39	53.125	0,6	85.127	0,7	1,60	99.615	0,6	149.725	0,7	1,50
Ascoli Piceno	54.793	0,7	72.899	0,7	1,33	60.588	0,7	93.744	0,7	1,55	115.381	0,7	166.643	0,7	1,44
<b>Lazio</b>	<b>639.449</b>	<b>8,5</b>	<b>835.028</b>	<b>8,5</b>	<b>1,31</b>	<b>722.363</b>	<b>8,5</b>	<b>1.073.277</b>	<b>8,3</b>	<b>1,49</b>	<b>1.361.812</b>	<b>8,5</b>	<b>1.908.305</b>	<b>8,4</b>	<b>1,40</b>
Viterbo	42.507	0,6	57.499	0,6	1,35	46.047	0,5	74.430	0,6	1,62	88.554	0,6	131.929	0,6	1,49
Rieti	22.020	0,3	29.813	0,3	1,35	24.485	0,3	38.806	0,3	1,58	46.505	0,3	68.619	0,3	1,48
Roma	451.408	6,0	586.379	5,9	1,30	520.801	6,1	761.252	5,9	1,46	972.209	6,1	1.347.631	5,9	1,39
Latina	61.070	0,8	77.934	0,8	1,28	64.867	0,8	95.414	0,7	1,47	125.937	0,8	173.348	0,8	1,38
Frosinone	62.444	0,8	83.403	0,8	1,34	66.163	0,8	103.375	0,8	1,56	128.607	0,8	186.778	0,8	1,45
<b>Abruzzo</b>	<b>175.965</b>	<b>2,3</b>	<b>242.219</b>	<b>2,5</b>	<b>1,38</b>	<b>199.700</b>	<b>2,3</b>	<b>312.842</b>	<b>2,4</b>	<b>1,57</b>	<b>375.665</b>	<b>2,3</b>	<b>555.061</b>	<b>2,4</b>	<b>1,48</b>
L'Aquila	40.803	0,5	58.501	0,6	1,43	49.309	0,6	80.799	0,6	1,64	90.112	0,6	139.300	0,6	1,55
Teramo	40.133	0,5	54.042	0,5	1,35	44.479	0,5	68.584	0,5	1,54	84.612	0,5	122.626	0,5	1,45
Pescara	41.330	0,5	58.812	0,6	1,42	45.491	0,5	72.042	0,6	1,58	86.821	0,5	130.854	0,6	1,51
Chieti	53.699	0,7	70.864	0,7	1,32	60.421	0,7	91.417	0,7	1,51	114.120	0,7	162.281	0,7	1,42
<b>Molise</b>	<b>42.534</b>	<b>0,6</b>	<b>56.740</b>	<b>0,6</b>	<b>1,33</b>	<b>50.710</b>	<b>0,6</b>	<b>78.345</b>	<b>0,6</b>	<b>1,54</b>	<b>93.244</b>	<b>0,6</b>	<b>135.085</b>	<b>0,6</b>	<b>1,45</b>
Campobasso	30.480	0,4	40.183	0,4	1,32	35.960	0,4	55.076	0,4	1,53	66.440	0,4	95.259	0,4	1,43
Isernia	12.054	0,2	16.557	0,2	1,37	14.750	0,2	23.269	0,2	1,58	26.804	0,2	39.826	0,2	1,49
<b>Campania</b>	<b>585.781</b>	<b>7,8</b>	<b>778.333</b>	<b>7,9</b>	<b>1,33</b>	<b>678.473</b>	<b>8,0</b>	<b>1.001.499</b>	<b>7,8</b>	<b>1,48</b>	<b>1.264.254</b>	<b>7,9</b>	<b>1.779.832</b>	<b>7,8</b>	<b>1,41</b>
Caserta	86.915	1,2	113.167	1,1	1,30	100.349	1,2	145.479	1,1	1,45	187.264	1,2	258.646	1,1	1,38
Benevento	37.420	0,5	52.236	0,5	1,40	46.366	0,5	74.528	0,6	1,61	83.786	0,5	126.764	0,6	1,51
Napoli	289.630	3,9	383.421	3,9	1,32	326.649	3,8	469.247	3,7	1,44	616.279	3,8	852.668	3,8	1,38
Avellino	50.718	0,7	68.707	0,7	1,35	61.872	0,7	96.397	0,7	1,56	112.590	0,7	165.104	0,7	1,47
Salerno	121.098	1,6	160.802	1,6	1,33	143.237	1,7	215.848	1,7	1,51	264.335	1,6	376.650	1,7	1,42
<b>Puglia</b>	<b>482.662</b>	<b>6,4</b>	<b>631.529</b>	<b>6,4</b>	<b>1,31</b>	<b>505.888</b>	<b>5,9</b>	<b>740.994</b>	<b>5,8</b>	<b>1,46</b>	<b>988.550</b>	<b>6,2</b>	<b>1.372.523</b>	<b>6,0</b>	<b>1,39</b>
Foggia	77.719	1,0	100.092	1,0	1,29	81.442	1,0	117.016	0,9	1,44	159.161	1,0	217.108	1,0	1,36
Bari	179.256	2,4	229.940	2,3	1,28	172.228	2,0	239.413	1,9	1,39	351.484	2,2	469.353	2,1	1,34
Taranto	78.606	1,0	101.330	1,0	1,29	72.000	0,8	103.727	0,8	1,44	150.606	0,9	205.057	0,9	1,36
Brindisi	48.705	0,6	63.967	0,6	1,31	57.039	0,7	85.394	0,7	1,50	105.744	0,7	149.361	0,7	1,41
Lecce	98.376	1,3	136.200	1,4	1,38	123.179	1,4	195.444	1,5	1,59	221.555	1,4	331.644	1,5	1,50
<b>Basilicata</b>	<b>74.351</b>	<b>1,0</b>	<b>98.791</b>	<b>1,0</b>	<b>1,33</b>	<b>84.873</b>	<b>1,0</b>	<b>129.272</b>	<b>1,0</b>	<b>1,52</b>	<b>159.224</b>	<b>1,0</b>	<b>228.063</b>	<b>1,0</b>	<b>1,43</b>
Potenza	49.684	0,7	67.000	0,7	1,35	59.655	0,7	91.868	0,7	1,54	109.339	0,7	158.868	0,7	1,45
Matera	24.667	0,3	31.791	0,3	1,29	25.218	0,3	37.404	0,3	1,48	49.885	0,3	69.195	0,3	1,39
<b>Calabria</b>	<b>230.260</b>	<b>3,1</b>	<b>315.600</b>	<b>3,2</b>	<b>1,37</b>	<b>273.908</b>	<b>3,2</b>	<b>421.660</b>	<b>3,3</b>	<b>1,54</b>	<b>504.168</b>	<b>3,1</b>	<b>737.260</b>	<b>3,2</b>	<b>1,46</b>
Cosenza	83.141	1,1	114.662	1,2	1,38	98.378	1,2	150.501	1,2	1,53	181.519	1,1	265.163	1,2	1,46
Catanzaro	41.947	0,6	57.394	0,6	1,37	50.931	0,6	78.752	0,6	1,55	92.878	0,6	136.146	0,6	1,47
Reggio Calabria	67.257	0,9	92.863	0,9	1,38	81.571	1,0	129.446	1,0	1,59	148.828	0,9	222.309	1,0	1,49
Crotone	18.656	0,2	25.168	0,3	1,35	19.780	0,2	28.295	0,2	1,43	38.436	0,2	53.463	0,2	1,39
Vibo Valentia	19.259	0,3	25.513	0,3	1,32	23.248	0,3	34.666	0,3	1,49	42.507	0,3	60.179	0,3	1,42
<b>Sicilia</b>	<b>570.095</b>	<b>7,6</b>	<b>763.339</b>	<b>7,7</b>	<b>1,34</b>	<b>626.761</b>	<b>7,3</b>	<b>904.054</b>	<b>7,0</b>	<b>1,44</b>	<b>1.196.856</b>	<b>7,5</b>	<b>1.667.393</b>	<b>7,3</b>	<b>1,39</b>
Trapani	53.082	0,7	71.270	0,7	1,34	56.606	0,7	82.762	0,6	1,46	109.688	0,7	154.032	0,7	1,40
Palermo	134.921	1,8	183.315	1,9	1,36	151.724	1,8	218.097	1,7	1,44	286.645	1,8	401.412	1,8	1,40
Messina	80.940	1,1	110.968	1,1	1,37	96.281	1,1	146.917	1,1	1,53	177.221	1,1	257.885	1,1	1,46
Agrigento	54.064	0,7	73.747	0,7	1,36	60.964	0,7	87.790	0,7	1,44	115.028	0,7	161.537	0,7	1,40
Caltanissetta	31.979	0,4	43.783	0,4	1,37	32.736	0,4	46.330	0,4	1,42	64.715	0,4	90.113	0,4	1,39
Enna	21.231	0,3	30.672	0,3	1,44	23.390	0,3	34.422	0,3	1,47	44.621	0,3	65.094	0,3	1,46
Catania	111.976	1,5	143.261	1,5	1,28	121.005	1,4	165.103	1,3	1,36	232.981	1,5	308.364	1,4	1,32
Ragusa	34.915	0,5	46.378	0,5	1,33	36.956	0,4	54.348	0,4	1,47	71.871	0,4	100.726	0,4	1,40
Siracusa	46.987	0,6	59.945	0,6	1,28	47.099	0,6	68.285	0,5	1,45	94.086	0,6	128.230	0,6	1,36
<b>Sardegna</b>	<b>207.193</b>	<b>2,8</b>	<b>279.513</b>	<b>2,8</b>	<b>1,35</b>	<b>220.047</b>	<b>2,6</b>	<b>333.569</b>	<b>2,6</b>	<b>1,52</b>	<b>427.240</b>	<b>2,7</b>	<b>613.082</b>	<b>2,7</b>	<b>1,43</b>
Sassari	58.343	0,8	77.152	0,8	1,32	63.560	0,7	95.153	0,7	1,50	121.903	0,8	172.305	0,8	1,41
Nuoro	34.694	0,5	48.288	0,5	1,39	40.452	0,5	63.869	0,5	1,58	75.146	0,5	112.157	0,5	1,49
Cagliari	92.558	1,2	124.162	1,3	1,34	93.079	1,1	138.497	1,1	1,49	185.637	1,2	262.659	1,2	1,41
Oristano	21.598	0,3	29.911	0,3	1,38	22.956	0,3	36.050	0,3	1,57	44.554	0,3	65.961	0,3	1,48
<b>ITALIA</b>	<b>7.520.420</b>	<b>100,0</b>	<b>9.858.987</b>	<b>100,0</b>	<b>1,31</b>	<b>8.529.926</b>	<b>100,0</b>	<b>12.854.226</b>	<b>100,0</b>	<b>1,51</b>	<b>16.050.346</b>	<b>100,0</b>	<b>22.713.213</b>	<b>100,0</b>	<b>1,42</b>
<b>Nord</b>	<b>3.625.941</b>	<b>48,2</b>	<b>4.646.029</b>	<b>47,1</b>	<b>1,28</b>	<b>4.184.508</b>	<b>49,1</b>	<b>6.318.461</b>	<b>49,2</b>	<b>1,51</b>	<b>7.810.449</b>	<b>48,7</b>	<b>10.964.490</b>	<b>48,3</b>	<b>1,40</b>
<b>Centro</b>	<b>1.525.638</b>	<b>20,3</b>	<b>2.046.894</b>	<b>20,8</b>	<b>1,34</b>	<b>1.705.058</b>	<b>20,0</b>	<b>2.613.530</b>	<b>20,3</b>	<b>1,53</b>	<b>3.230.696</b>	<b>20,1</b>	<b>4.660.424</b>	<b>20,5</b>	<b>1,44</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.368.841</b>	<b>31,5</b>	<b>3.166.064</b>	<b>32,1</b>	<b>1,34</b>	<b>2.640.360</b>	<b>31,0</b>	<b>3.922.235</b>	<b>30,5</b>	<b>1,49</b>	<b>5.009.201</b>	<b>31,2</b>	<b>7.088.299</b>	<b>31,2</b>	<b>1,42</b>

**Prospetto 1.11 - Importo complessivo e importo medio dei redditi pensionistici per sesso, regione e provincia di residenza - Anno 2005 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
<b>Piemonte</b>	<b>10.669.714</b>	<b>8,9</b>	<b>16.940,1</b>	<b>106,6</b>	<b>8.383.452</b>	<b>8,9</b>	<b>11.527,2</b>	<b>104,7</b>	<b>19.053.16</b>	<b>8,9</b>	<b>14.039,3</b>	<b>105,6</b>
Torino	5.772.681	4,8	18.261,5	115,0	4.232.973	4,5	11.880,5	107,9	10.005.65	4,7	14.880,3	111,9
Vercelli	433.528	0,4	15.793,4	99,4	406.393	0,4	11.938,7	108,4	839.920	0,4	13.659,5	102,8
Novara	816.252	0,7	17.383,7	109,4	719.158	0,8	12.194,3	110,8	1.535.410	0,7	14.494,6	109,0
Cuneo	1.244.397	1,0	14.488,9	91,2	972.530	1,0	10.275,3	93,3	2.216.927	1,0	12.279,9	92,4
Asti	491.309	0,4	14.885,4	93,7	407.089	0,4	10.606,5	96,3	898.399	0,4	12.584,9	94,7
Alessandria	1.131.813	0,9	16.150,5	101,7	900.532	1,0	11.036,5	100,3	2.032.345	1,0	13.399,3	100,8
Biella	431.999	0,4	15.545,7	97,9	451.344	0,5	12.277,4	111,5	883.343	0,4	13.684,4	102,9
Verbania	347.735	0,3	15.404,2	97,0	293.434	0,3	11.040,9	100,3	641.168	0,3	13.044,9	98,1
<b>Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste</b>	<b>297.732</b>	<b>0,2</b>	<b>17.360,5</b>	<b>109,3</b>	<b>220.740</b>	<b>0,2</b>	<b>11.620,4</b>	<b>105,6</b>	<b>518.473</b>	<b>0,2</b>	<b>14.343,8</b>	<b>107,9</b>
Aosta	297.732	0,2	17.360,5	109,3	220.740	0,2	11.620,4	105,6	518.473	0,2	14.343,8	107,9
<b>Lombardia</b>	<b>21.426.287</b>	<b>17,9</b>	<b>17.761,2</b>	<b>111,8</b>	<b>16.514.86</b>	<b>17,6</b>	<b>11.650,1</b>	<b>105,8</b>	<b>37.941.15</b>	<b>17,8</b>	<b>14.459,7</b>	<b>108,8</b>
Varese	1.915.142	1,6	17.340,7	109,2	1.505.771	1,6	11.552,4	104,9	3.420.913	1,6	14.207,3	106,9
Como	1.158.189	1,0	16.404,9	103,3	936.721	1,0	11.167,0	101,4	2.094.910	1,0	13.560,8	102,0
Sondrio	348.716	0,3	14.847,8	93,5	303.021	0,3	10.905,5	99,1	651.737	0,3	12.711,4	95,6
Milano	9.689.684	8,1	20.003,6	125,9	7.361.128	7,8	12.529,8	113,8	17.050.81	8,0	15.907,3	119,7
Bergamo	2.060.237	1,7	16.394,8	103,2	1.459.861	1,6	10.687,2	97,1	3.520.099	1,6	13.422,0	101,0
Brescia	2.230.036	1,9	15.460,7	97,3	1.639.423	1,7	10.365,3	94,2	3.869.459	1,8	12.795,7	96,3
Pavia	1.205.483	1,0	16.334,2	102,8	1.096.739	1,2	11.828,8	107,4	2.302.222	1,1	13.825,6	104,0
Cremona	798.392	0,7	16.134,3	101,6	634.955	0,7	11.128,4	101,1	1.433.347	0,7	13.453,5	101,2
Mantova	806.521	0,7	14.770,6	93,0	691.792	0,7	10.716,3	97,3	1.498.314	0,7	12.574,2	94,6
Lecco	751.047	0,6	17.611,6	110,9	539.733	0,6	11.122,8	101,0	1.290.780	0,6	14.157,9	106,5
Lodi	462.839	0,4	17.147,9	108,0	345.723	0,4	11.351,5	103,1	808.561	0,4	14.074,9	105,9
<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>1.949.678</b>	<b>1,6</b>	<b>16.218,3</b>	<b>102,1</b>	<b>1.507.378</b>	<b>1,6</b>	<b>10.696,8</b>	<b>97,2</b>	<b>3.457.056</b>	<b>1,6</b>	<b>13.238,6</b>	<b>99,6</b>
Bolzano/Bozen	920.194	0,8	16.142,1	101,6	695.035	0,7	10.514,4	95,5	1.615.229	0,8	13.120,3	98,7
Trento	1.029.484	0,9	16.287,0	102,5	812.344	0,9	10.857,9	98,6	1.841.828	0,9	13.344,2	100,4
<b>Veneto</b>	<b>9.546.762</b>	<b>8,0</b>	<b>15.742,8</b>	<b>99,1</b>	<b>7.008.950</b>	<b>7,5</b>	<b>10.547,1</b>	<b>95,8</b>	<b>16.555.71</b>	<b>7,8</b>	<b>13.026,2</b>	<b>98,0</b>
Verona	1.755.784	1,5	15.889,6	100,0	1.322.341	1,4	10.615,6	96,4	3.078.125	1,4	13.094,8	98,5
Vicenza	1.575.043	1,3	15.387,4	96,9	1.215.018	1,3	10.624,5	96,5	2.790.061	1,3	12.874,1	96,8
Belluno	448.615	0,4	15.203,7	95,7	385.480	0,4	10.659,8	96,8	834.095	0,4	12.701,5	95,5
Treviso	1.589.968	1,3	15.229,3	95,9	1.144.889	1,2	10.141,8	92,1	2.734.858	1,3	12.586,2	94,7
Venezia	1.951.211	1,6	17.089,5	107,6	1.215.308	1,3	10.634,0	96,6	3.166.519	1,5	13.860,2	104,3
Padova	1.748.285	1,5	15.833,8	99,7	1.278.170	1,4	10.631,5	96,6	3.026.455	1,4	13.122,0	98,7
Rovigo	477.856	0,4	13.628,5	85,8	447.745	0,5	10.647,7	96,7	925.600	0,4	13.003,0	90,3
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>3.069.806</b>	<b>2,6</b>	<b>17.366,3</b>	<b>109,3</b>	<b>2.328.313</b>	<b>2,5</b>	<b>11.427,1</b>	<b>103,8</b>	<b>5.398.119</b>	<b>2,5</b>	<b>14.186,1</b>	<b>106,7</b>
Udine	1.269.223	1,1	16.408,2	103,3	957.234	1,0	10.893,5	99,0	2.226.457	1,0	13.475,3	101,4
Gorizia	399.069	0,3	18.533,8	116,7	299.331	0,3	12.117,7	110,1	698.400	0,3	15.105,8	113,6
Trieste	774.817	0,6	20.301,8	127,8	595.195	0,6	12.953,4	117,7	1.370.012	0,6	16.287,6	122,5
Pordenone	626.697	0,5	15.778,7	99,3	476.553	0,5	10.536,0	95,7	1.103.250	0,5	12.987,2	97,7
<b>Liguria</b>	<b>4.750.180</b>	<b>4,0</b>	<b>18.468,2</b>	<b>116,3</b>	<b>3.458.661</b>	<b>3,7</b>	<b>11.763,1</b>	<b>106,9</b>	<b>8.208.842</b>	<b>3,8</b>	<b>14.891,7</b>	<b>112,0</b>
Imperia	448.734	0,4	14.137,8	89,0	411.786	0,4	10.349,5	94,0	860.520	0,4	12.030,5	90,5
Savona	768.410	0,6	16.934,3	106,6	577.698	0,6	11.079,1	100,6	1.346.109	0,6	13.803,6	103,8
Genova	2.828.491	2,4	19.691,4	124,0	1.975.600	2,1	12.150,7	110,4	4.804.091	2,3	15.687,8	118,0
La Spezia	704.545	0,6	19.328,0	121,7	493.577	0,5	12.494,4	113,5	1.198.122	0,6	15.773,9	118,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>9.876.644</b>	<b>8,3</b>	<b>16.139,0</b>	<b>101,6</b>	<b>8.384.173</b>	<b>8,9</b>	<b>11.686,5</b>	<b>106,2</b>	<b>18.260.81</b>	<b>8,6</b>	<b>13.736,1</b>	<b>103,3</b>
Piacenza	692.161	0,6	16.304,6	102,6	584.079	0,6	11.627,2	105,6	1.276.240	0,6	13.769,5	103,6
Parma	1.011.719	0,8	16.761,1	105,5	846.994	0,9	11.730,6	106,6	1.858.713	0,9	14.021,1	105,5
Reggio Emilia	1.041.830	0,9	15.555,3	97,9	887.622	0,9	11.470,1	104,2	1.929.452	0,9	13.365,4	100,5
Modena	1.445.584	1,2	15.703,7	98,9	1.225.103	1,3	11.423,4	103,8	2.670.687	1,3	13.400,4	100,8
Bologna	2.581.272	2,2	18.191,8	114,5	2.156.878	2,3	12.598,9	114,4	4.738.150	2,2	15.133,6	113,8
Ferrara	853.500	0,7	15.219,9	95,8	820.843	0,9	11.929,8	108,4	1.674.343	0,8	13.407,2	100,9
Ravenna	911.836	0,8	15.575,2	98,1	764.384	0,8	11.418,1	103,7	1.676.220	0,8	13.357,5	100,5
Forlì	789.700	0,7	14.316,3	90,1	684.560	0,7	10.996,1	99,9	1.474.260	0,7	12.555,9	94,5
Rimini	549.042	0,5	14.276,8	89,9	413.710	0,4	10.052,5	91,3	962.752	0,5	12.093,1	91,0
<b>Toscana</b>	<b>8.757.548</b>	<b>7,3</b>	<b>16.482,8</b>	<b>103,8</b>	<b>6.624.249</b>	<b>7,1</b>	<b>11.249,3</b>	<b>102,2</b>	<b>15.381.79</b>	<b>7,2</b>	<b>13.731,6</b>	<b>103,3</b>
Massa Carrara	501.228	0,4	16.635,5	104,7	369.151	0,4	11.191,2	101,7	870.380	0,4	13.790,2	103,7
Lucca	858.546	0,7	15.493,9	97,5	702.851	0,7	11.220,7	101,9	1.561.397	0,7	13.226,5	99,5
Pistoia	605.436	0,5	14.830,8	93,4	487.967	0,5	10.561,8	95,9	1.093.403	0,5	12.564,4	94,5
Firenze	2.450.320	2,1	17.589,7	110,7	1.870.354	2,0	11.678,4	106,1	4.320.675	2,0	14.428,3	108,5
Livorno	964.461	0,8	18.626,5	117,3	590.802	0,6	11.565,5	105,1	1.555.262	0,7	15.119,9	113,7
Pisa	933.654	0,8	16.422,0	103,4	706.384	0,8	11.335,5	103,0	1.640.037	0,8	13.762,2	103,5
Arezzo	766.313	0,6	14.976,7	94,3	620.076	0,7	10.976,3	99,7	1.386.389	0,6	12.877,6	96,9
Siena	655.619	0,5	16.155,4	101,7	523.862	0,6	11.311,8	102,8	1.179.481	0,6	13.573,9	102,1
Grosseto	551.038	0,5	15.897,9	100,1	404.803	0,4	10.910,2	99,1	955.841	0,4	13.319,2	100,2
Prato	470.934	0,4	15.389,0	96,9	348.000	0,4	10.364,8	94,1	818.933	0,4	12.760,5	96,0

**Prospetto 1.11 segue - Importo complessivo e importo medio dei redditi pensionistici per sesso, regione e provincia di residenza - Anno 2005 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
<b>Umbria</b>	<b>2.042.548</b>	<b>1,7</b>	<b>15.434,2</b>	<b>97,2</b>	<b>1.627.904</b>	<b>1,7</b>	<b>11.222,9</b>	<b>101,9</b>	<b>3.670.451</b>	<b>1,7</b>	<b>13.232,0</b>	<b>99,5</b>
Perugia	1.405.286	1,2	14.830,4	93,4	1.197.134	1,3	11.243,4	102,1	2.602.420	1,2	12.932,5	97,3
Terni	637.262	0,5	16.956,6	106,7	430.770	0,5	11.166,2	101,4	1.068.032	0,5	14.023,5	105,5
<b>Marche</b>	<b>3.145.963</b>	<b>2,6</b>	<b>14.136,9</b>	<b>89,0</b>	<b>2.619.879</b>	<b>2,8</b>	<b>10.530,8</b>	<b>95,7</b>	<b>5.765.843</b>	<b>2,7</b>	<b>12.233,4</b>	<b>92,0</b>
Pesaro-Urbino	730.016	0,6	13.686,1	86,2	624.099	0,7	10.538,8	95,7	1.354.114	0,6	12.030,3	90,5
Ancona	1.095.499	0,9	16.130,9	101,6	850.440	0,9	11.212,1	101,8	1.945.939	0,9	13.535,7	101,8
Macerata	613.548	0,5	13.197,4	83,1	544.893	0,6	10.256,8	93,2	1.158.441	0,5	11.629,2	87,5
Ascoli Piceno	706.901	0,6	12.901,3	81,2	600.448	0,6	9.910,3	90,0	1.307.349	0,6	11.330,7	85,2
<b>Lazio</b>	<b>12.114.308</b>	<b>10,1</b>	<b>18.944,9</b>	<b>119,3</b>	<b>8.770.841</b>	<b>9,3</b>	<b>12.141,9</b>	<b>110,3</b>	<b>20.885.148</b>	<b>9,8</b>	<b>15.336,3</b>	<b>115,4</b>
Viterbo	635.779	0,5	14.957,0	94,2	478.246	0,5	10.386,0	94,3	1.114.026	0,5	12.580,2	94,6
Rieti	329.486	0,3	14.963,0	94,2	259.236	0,3	10.587,5	96,2	588.721	0,3	12.659,3	95,2
Roma	9.412.560	7,9	20.851,6	131,3	6.747.603	7,2	12.956,2	117,7	16.160.163	7,6	16.622,1	125,0
Latina	876.289	0,7	14.348,9	90,3	637.178	0,7	9.822,8	89,2	1.513.466	0,7	12.017,6	90,4
Frosinone	860.194	0,7	13.775,4	86,7	648.579	0,7	9.802,7	89,0	1.508.772	0,7	11.731,6	88,3
<b>Abruzzo</b>	<b>2.373.518</b>	<b>2,0</b>	<b>13.488,6</b>	<b>84,9</b>	<b>2.028.603</b>	<b>2,2</b>	<b>10.158,3</b>	<b>92,3</b>	<b>4.402.121</b>	<b>2,1</b>	<b>11.718,2</b>	<b>88,2</b>
L'Aquila	597.755	0,5	14.649,8	92,2	533.113	0,6	10.811,7	98,2	1.130.868	0,5	12.549,6	94,4
Teramo	494.245	0,4	12.315,2	77,5	434.972	0,5	9.779,3	88,8	929.218	0,4	10.982,1	82,6
Pescara	608.035	0,5	14.711,7	92,6	491.902	0,5	10.813,2	98,2	1.099.936	0,5	12.669,0	95,3
Chieti	673.483	0,6	12.541,8	79,0	568.616	0,6	9.410,9	85,5	1.242.099	0,6	10.884,1	81,9
<b>Molise</b>	<b>503.007</b>	<b>0,4</b>	<b>11.826,0</b>	<b>74,5</b>	<b>477.829</b>	<b>0,5</b>	<b>9.422,8</b>	<b>85,6</b>	<b>980.836</b>	<b>0,5</b>	<b>10.519,0</b>	<b>79,1</b>
Campobasso	358.744	0,3	11.769,8	74,1	339.851	0,4	9.450,8	85,8	698.595	0,3	10.514,7	79,1
Isernia	144.263	0,1	11.968,1	75,3	137.979	0,1	9.354,5	85,0	282.242	0,1	10.529,8	79,2
<b>Campania</b>	<b>7.967.129</b>	<b>6,7</b>	<b>13.600,9</b>	<b>85,6</b>	<b>6.770.261</b>	<b>7,2</b>	<b>9.978,7</b>	<b>90,6</b>	<b>14.737.390</b>	<b>6,9</b>	<b>11.657,0</b>	<b>87,7</b>
Caserta	1.135.573	1,0	13.065,3	82,3	965.754	1,0	9.624,0	87,4	2.101.328	1,0	11.221,2	84,4
Benevento	436.580	0,4	11.667,0	73,4	449.440	0,5	9.693,3	88,0	886.020	0,4	10.574,8	79,5
Napoli	4.311.510	3,6	14.886,3	93,7	3.360.366	3,6	10.287,4	93,4	7.671.877	3,6	12.448,7	93,6
Avellino	591.180	0,5	11.656,2	73,4	588.215	0,6	9.507,0	86,4	1.179.396	0,6	10.475,1	78,8
Salerno	1.492.285	1,2	12.323,0	77,6	1.406.485	1,5	9.819,3	89,2	2.898.770	1,4	10.966,3	82,5
<b>Puglia</b>	<b>6.715.215</b>	<b>5,6</b>	<b>13.912,9</b>	<b>87,6</b>	<b>5.119.595</b>	<b>5,5</b>	<b>10.120,0</b>	<b>91,9</b>	<b>11.834.810</b>	<b>5,5</b>	<b>11.971,9</b>	<b>90,1</b>
Foggia	971.964	0,8	12.506,1	78,7	770.093	0,8	9.455,7	85,9	1.742.057	0,8	10.945,2	82,3
Bari	2.552.411	2,1	14.238,9	89,6	1.733.620	1,8	10.065,8	91,4	4.286.031	2,0	12.194,1	91,7
Taranto	1.310.157	1,1	16.667,4	104,9	749.561	0,8	10.410,6	94,6	2.059.718	1,0	13.676,2	102,9
Brindisi	661.269	0,6	13.577,0	85,5	613.704	0,7	10.759,4	97,7	1.274.974	0,6	12.057,2	90,7
Lecce	1.219.414	1,0	12.395,4	78,0	1.252.617	1,3	10.169,1	92,4	2.472.031	1,2	11.157,6	83,9
<b>Basilicata</b>	<b>889.511</b>	<b>0,7</b>	<b>11.963,7</b>	<b>75,3</b>	<b>805.585</b>	<b>0,9</b>	<b>9.491,7</b>	<b>86,2</b>	<b>1.695.096</b>	<b>0,8</b>	<b>10.646,0</b>	<b>80,1</b>
Potenza	571.042	0,5	11.493,5	72,4	562.860	0,6	9.435,3	85,7	1.133.902	0,5	10.370,5	78,0
Matera	318.469	0,3	12.910,7	81,3	242.725	0,3	9.625,1	87,4	561.194	0,3	11.249,8	84,6
<b>Calabria</b>	<b>2.837.135</b>	<b>2,4</b>	<b>12.321,4</b>	<b>77,6</b>	<b>2.800.877</b>	<b>3,0</b>	<b>10.225,6</b>	<b>92,9</b>	<b>5.638.012</b>	<b>2,6</b>	<b>11.182,8</b>	<b>84,1</b>
Cosenza	987.542	0,8	11.877,9	74,8	973.464	1,0	9.895,1	89,9	1.961.006	0,9	10.803,3	81,3
Catanzaro	536.141	0,4	12.781,4	80,5	524.291	0,6	10.294,1	93,5	1.060.432	0,5	11.417,5	85,9
Reggio Calabria	886.207	0,7	13.176,4	83,0	899.673	1,0	11.029,3	100,2	1.785.880	0,8	11.999,6	90,3
Crotone	210.941	0,2	11.306,9	71,2	174.742	0,2	8.834,3	80,2	385.682	0,2	10.034,4	75,5
Vibo Valentia	216.305	0,2	11.231,4	70,7	228.708	0,2	9.837,7	89,4	445.012	0,2	10.469,2	78,8
<b>Sicilia</b>	<b>7.540.772</b>	<b>6,3</b>	<b>13.227,2</b>	<b>83,3</b>	<b>6.135.873</b>	<b>6,5</b>	<b>9.789,8</b>	<b>88,9</b>	<b>13.676.645</b>	<b>6,4</b>	<b>11.427,1</b>	<b>86,0</b>
Trapani	637.181	0,5	12.003,7	75,6	525.098	0,6	9.276,4	84,3	1.162.278	0,5	10.596,2	79,7
Palermo	1.922.212	1,6	14.246,9	89,7	1.541.498	1,6	10.159,9	92,3	3.463.709	1,6	12.083,6	90,9
Messina	1.131.842	0,9	13.983,7	88,0	1.025.315	1,1	10.649,2	96,7	2.157.157	1,0	12.172,1	91,6
Agrigento	598.382	0,5	11.068,0	69,7	532.254	0,6	8.730,6	79,3	1.130.636	0,5	9.829,2	73,9
Caltanissetta	411.517	0,3	12.868,4	81,0	302.314	0,3	9.234,9	83,9	713.831	0,3	11.030,4	83,0
Enna	253.727	0,2	11.950,8	75,2	212.386	0,2	9.080,2	82,5	466.113	0,2	10.446,0	78,6
Catania	1.492.866	1,2	13.332,0	83,9	1.177.714	1,3	9.732,8	88,4	2.670.580	1,3	11.462,7	86,2
Ragusa	428.915	0,4	12.284,6	77,3	356.090	0,4	9.635,5	87,5	785.006	0,4	10.922,4	82,2
Siracusa	664.131	0,6	14.134,4	89,0	463.205	0,5	9.834,7	89,3	1.127.336	0,5	11.982,0	90,1
<b>Sardegna</b>	<b>2.984.033</b>	<b>2,5</b>	<b>14.402,2</b>	<b>90,7</b>	<b>2.317.486</b>	<b>2,5</b>	<b>10.531,8</b>	<b>95,7</b>	<b>5.301.519</b>	<b>2,5</b>	<b>12.408,8</b>	<b>93,3</b>
Sassari	836.848	0,7	14.343,6	90,3	673.857	0,7	10.601,9	96,3	1.510.705	0,7	12.392,7	93,2
Nuoro	428.847	0,4	12.360,8	77,8	402.403	0,4	9.947,7	90,4	831.250	0,4	11.061,8	83,2
Cagliari	1.443.527	1,2	15.595,9	98,2	1.016.111	1,1	10.916,6	99,2	2.459.638	1,2	13.249,7	99,7
Oristano	274.810	0,2	12.723,9	80,1	225.116	0,2	9.806,4	89,1	499.926	0,2	11.220,7	84,4
<b>ITALIA</b>	<b>119.457.491</b>	<b>100,0</b>	<b>15.884,4</b>	<b>100,0</b>	<b>93.905.517</b>	<b>100,0</b>	<b>11.008,9</b>	<b>100,0</b>	<b>213.363.008</b>	<b>100,0</b>	<b>13.293,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>61.586.803</b>	<b>51,6</b>	<b>16.985,1</b>	<b>106,9</b>	<b>47.806.535</b>	<b>50,9</b>	<b>11.424,6</b>	<b>103,8</b>	<b>109.393.338</b>	<b>51,3</b>	<b>14.006,0</b>	<b>105,4</b>
<b>Centro</b>	<b>26.060.367</b>	<b>21,8</b>	<b>17.081,6</b>	<b>107,5</b>	<b>19.642.872</b>	<b>20,9</b>	<b>11.520,4</b>	<b>104,6</b>	<b>45.703.240</b>	<b>21,4</b>	<b>14.146,6</b>	<b>106,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>31.810.321</b>	<b>26,6</b>	<b>13.428,6</b>	<b>84,5</b>	<b>26.456.110</b>	<b>28,2</b>	<b>10.019,9</b>	<b>91,0</b>	<b>58.266.431</b>	<b>27,3</b>	<b>11.631,9</b>	<b>87,5</b>

**Prospetto 1.12 - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia - Anno 2005**

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numeri indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
<b>Piemonte</b>	<b>145,4</b>	<b>167,9</b>	<b>313,4</b>	<b>113,1</b>	<b>115,1</b>	<b>114,2</b>
Torino	141,3	159,3	300,6	109,9	109,2	109,5
Vercelli	154,8	192,0	346,8	120,4	131,6	126,3
Novara	132,7	166,7	299,4	103,2	114,3	109,1
Cuneo	150,7	166,0	316,7	117,1	113,8	115,4
Asti	154,7	179,9	334,5	120,3	123,3	121,9
Alessandria	163,3	190,2	353,5	127,0	130,3	128,8
Biella	147,6	195,3	343,0	114,8	133,9	124,9
Verbania	139,7	164,5	304,2	108,6	112,7	110,8
<b>Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste</b>	<b>139,5</b>	<b>154,6</b>	<b>294,1</b>	<b>108,5</b>	<b>106,0</b>	<b>107,2</b>
Aosta	139,5	154,6	294,1	108,5	106,0	107,2
<b>Lombardia</b>	<b>128,4</b>	<b>150,9</b>	<b>279,3</b>	<b>99,8</b>	<b>103,4</b>	<b>101,8</b>
Varese	131,0	154,6	285,5	101,8	105,9	104,0
Como	125,8	149,5	275,4	97,8	102,5	100,3
Sondrio	131,1	155,1	286,3	102,0	106,3	104,3
Milano	126,2	153,0	279,2	98,1	104,9	101,7
Bergamo	122,9	133,6	256,5	95,6	91,6	93,4
Brescia	123,3	135,3	258,6	95,9	92,7	94,2
Pavia	144,6	181,6	326,2	112,4	124,5	118,8
Cremona	142,9	164,8	307,8	111,1	113,0	112,1
Mantova	139,7	165,1	304,8	108,6	113,2	111,0
Lecco	132,4	150,6	283,0	102,9	103,2	103,1
Lodi	129,1	145,6	274,7	100,3	99,8	100,1
<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>123,3</b>	<b>144,6</b>	<b>267,9</b>	<b>95,9</b>	<b>99,1</b>	<b>97,6</b>
Bolzano/Bozen	119,4	138,5	258,0	92,9	95,0	94,0
Trento	127,0	150,4	277,4	98,8	103,1	101,0
<b>Veneto</b>	<b>129,0</b>	<b>141,4</b>	<b>270,4</b>	<b>100,3</b>	<b>96,9</b>	<b>98,5</b>
Verona	128,3	144,7	273,0	99,8	99,2	99,5
Vicenza	123,1	137,5	260,7	95,7	94,3	95,0
Belluno	139,0	170,4	309,4	108,1	116,8	112,7
Treviso	124,5	134,6	259,0	96,8	92,2	94,4
Venezia	137,6	137,8	275,4	107,0	94,4	100,3
Padova	125,1	136,2	261,2	97,2	93,3	95,2
Rovigo	143,3	171,9	315,2	111,4	117,8	114,8
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>146,7</b>	<b>169,1</b>	<b>315,8</b>	<b>114,1</b>	<b>115,9</b>	<b>115,0</b>
Udine	146,4	166,3	312,7	113,8	114,0	113,9
Gorizia	153,0	175,6	328,6	119,0	120,3	119,7
Trieste	160,3	193,0	353,2	124,6	132,3	128,7
Pordenone	133,4	151,9	285,3	103,7	104,1	103,9
<b>Liguria</b>	<b>161,5</b>	<b>184,6</b>	<b>346,1</b>	<b>125,6</b>	<b>126,6</b>	<b>126,1</b>
Imperia	147,2	184,5	331,7	114,5	126,5	120,9
Savona	161,1	185,1	346,3	125,3	126,9	126,1
Genova	164,0	185,7	349,7	127,5	127,3	127,4
La Spezia	166,1	180,0	346,1	129,2	123,4	126,1
<b>Emilia - Romagna</b>	<b>147,4</b>	<b>172,8</b>	<b>320,2</b>	<b>114,6</b>	<b>118,4</b>	<b>116,6</b>
Piacenza	155,1	183,5	338,6	120,6	125,8	123,4
Parma	146,1	174,7	320,8	113,6	119,8	116,9
Reggio Emilia	137,5	158,9	296,4	106,9	108,9	108,0
Modena	139,5	162,5	302,0	108,4	111,4	110,0
Bologna	150,2	181,3	331,5	116,8	124,3	120,8
Ferrara	160,3	196,7	357,0	124,6	134,8	130,1
Ravenna	160,2	183,2	343,4	124,6	125,6	125,1
Forlì	148,5	167,7	316,2	115,5	114,9	115,2
Rimini	134,1	143,5	277,5	104,2	98,3	101,1
<b>Toscana</b>	<b>147,6</b>	<b>163,6</b>	<b>311,3</b>	<b>114,8</b>	<b>112,2</b>	<b>113,4</b>
Massa Carrara	150,1	164,4	314,5	116,7	112,7	114,6
Lucca	146,2	165,2	311,4	113,6	113,2	113,4
Pistoia	147,3	166,8	314,1	114,6	114,3	114,4
Firenze	144,3	165,9	310,2	112,2	113,7	113,0
Livorno	156,5	154,4	311,0	121,7	105,9	113,3
Pisa	144,2	158,1	302,3	112,1	108,4	110,1
Arezzo	153,5	169,4	322,9	119,3	116,1	117,6
Siena	155,5	177,5	333,1	120,9	121,7	121,3
Grosseto	158,9	170,1	328,9	123,5	116,6	119,8
Prato	128,1	140,6	268,7	99,6	96,4	97,9

**Prospetto 1.12 segue - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia - Anno 2005**

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numeri indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
<b>Umbria</b>	<b>154,0</b>	<b>168,9</b>	<b>322,9</b>	<b>119,8</b>	<b>115,7</b>	<b>117,6</b>
Perugia	149,8	168,4	318,2	116,5	115,4	115,9
Terni	165,9	170,3	336,2	129,0	116,7	122,5
<b>Marche</b>	<b>146,5</b>	<b>163,8</b>	<b>310,3</b>	<b>113,9</b>	<b>112,3</b>	<b>113,0</b>
Pesaro-Urbino	146,0	162,1	308,1	113,5	111,1	112,3
Ancona	147,2	164,4	311,6	114,4	112,7	113,5
Macerata	148,4	169,6	318,0	115,4	116,2	115,8
Ascoli Piceno	144,6	159,9	304,4	112,4	109,6	110,9
<b>Lazio</b>	<b>121,3</b>	<b>137,1</b>	<b>258,4</b>	<b>94,3</b>	<b>93,9</b>	<b>94,1</b>
Viterbo	141,7	153,6	295,3	110,2	105,3	107,6
Rieti	143,6	159,8	303,4	111,7	109,5	110,5
Roma	118,5	136,8	255,3	92,1	93,7	93,0
Latina	117,4	124,8	242,2	91,3	85,5	88,2
Frosinone	127,7	135,3	263,0	99,3	92,7	95,8
<b>Abruzzo</b>	<b>135,4</b>	<b>153,7</b>	<b>289,1</b>	<b>105,3</b>	<b>105,3</b>	<b>105,3</b>
L'Aquila	134,2	162,2	296,3	104,3	111,1	107,9
Teramo	135,5	150,2	285,8	105,4	103,0	104,1
Pescara	134,2	147,7	281,9	104,3	101,2	102,7
Chieti	137,3	154,5	291,7	106,7	105,9	106,3
<b>Molise</b>	<b>132,1</b>	<b>157,5</b>	<b>289,6</b>	<b>102,7</b>	<b>108,0</b>	<b>105,5</b>
Campobasso	131,4	155,1	286,5	102,2	106,3	104,4
Isernia	133,8	163,7	297,5	104,0	112,2	108,4
<b>Campania</b>	<b>101,2</b>	<b>117,2</b>	<b>218,4</b>	<b>78,7</b>	<b>80,3</b>	<b>79,5</b>
Caserta	98,8	114,1	212,9	76,8	78,2	77,6
Benevento	129,2	160,2	289,4	100,5	109,8	105,4
Napoli	93,6	105,6	199,2	72,8	72,4	72,6
Avellino	115,9	141,4	257,3	90,1	96,9	93,7
Salerno	111,1	131,4	242,5	86,4	90,1	88,4
<b>Puglia</b>	<b>118,6</b>	<b>124,3</b>	<b>243,0</b>	<b>92,2</b>	<b>85,2</b>	<b>88,5</b>
Foggia	113,1	118,6	231,7	88,0	81,3	84,4
Bari	112,4	108,0	220,5	87,4	74,0	80,3
Taranto	135,3	124,0	259,3	105,2	85,0	94,5
Brindisi	121,4	142,2	263,5	94,4	97,4	96,0
Lecce	122,1	152,9	275,0	94,9	104,8	100,2
<b>Basilicata</b>	<b>124,6</b>	<b>142,3</b>	<b>266,9</b>	<b>96,9</b>	<b>97,5</b>	<b>97,2</b>
Potenza	126,7	152,1	278,7	98,5	104,2	101,5
Matera	120,7	123,4	244,1	93,9	84,6	88,9
<b>Calabria</b>	<b>114,6</b>	<b>136,3</b>	<b>250,9</b>	<b>89,1</b>	<b>93,4</b>	<b>91,4</b>
Cosenza	113,5	134,3	247,8	88,2	92,0	90,3
Catanzaro	113,7	138,1	251,7	88,4	94,6	91,7
Reggio Calabria	118,8	144,1	263,0	92,4	98,8	95,8
Crotone	107,8	114,4	222,2	83,9	78,4	80,9
Vibo Valentia	114,0	137,6	251,6	88,6	94,3	91,7
<b>Sicilia</b>	<b>113,7</b>	<b>125,0</b>	<b>238,7</b>	<b>88,4</b>	<b>85,7</b>	<b>87,0</b>
Trapani	122,6	130,7	253,3	95,3	89,6	92,3
Palermo	108,9	122,4	231,3	84,6	83,9	84,2
Messina	123,0	146,4	269,4	95,7	100,3	98,1
Agrigento	118,4	133,5	251,9	92,0	91,5	91,8
Caltanissetta	116,2	118,9	235,1	90,3	81,5	85,6
Enna	121,7	134,1	255,8	94,6	91,9	93,2
Catania	104,4	112,9	217,3	81,2	77,4	79,2
Ragusa	113,8	120,5	234,3	88,5	82,6	85,4
Siracusa	118,0	118,3	236,2	91,7	81,1	86,1
<b>Sardegna</b>	<b>125,5</b>	<b>133,3</b>	<b>258,9</b>	<b>97,6</b>	<b>91,4</b>	<b>94,3</b>
Sassari	125,3	136,5	261,7	97,4	93,5	95,3
Nuoro	131,7	153,5	285,2	102,4	105,2	103,9
Cagliari	120,6	121,3	242,0	93,8	83,2	88,1
Oristano	140,3	149,1	289,4	109,1	102,2	105,4
<b>ITALIA</b>	<b>128,6</b>	<b>145,9</b>	<b>274,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>137,0</b>	<b>158,1</b>	<b>295,1</b>	<b>106,5</b>	<b>108,4</b>	<b>107,5</b>
<b>Centro</b>	<b>135,6</b>	<b>151,6</b>	<b>287,2</b>	<b>105,5</b>	<b>103,9</b>	<b>104,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>114,2</b>	<b>127,3</b>	<b>241,4</b>	<b>88,8</b>	<b>87,2</b>	<b>87,9</b>

**Prospetto 1.13 - Indice di vecchiaia (a) per sesso e regione - Anno 2005 (valori percentuali)**

REGIONI	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piemonte	144,7	216,8	179,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	119,6	184,3	151,0
Lombardia	110,6	174,2	141,5
Trentino-Alto Adige	85,3	131,8	108,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>77,3</i>	<i>115,3</i>	<i>95,8</i>
<i>Trento</i>	<i>93,9</i>	<i>149,6</i>	<i>121,0</i>
Veneto	108,0	168,4	137,3
Friuli-Venezia Giulia	143,8	232,4	186,9
Liguria	189,8	298,2	242,5
Emilia-Romagna	149,4	221,8	184,5
Toscana	155,1	230,6	191,8
Umbria	153,4	224,1	187,7
Marche	140,9	204,4	171,6
Lazio	109,6	161,9	135,0
Abruzzo	128,9	184,4	155,9
Molise	132,1	190,4	160,4
Campania	68,8	101,6	84,8
Puglia	87,6	125,6	106,1
Basilicata	112,3	154,2	132,6
Calabria	97,4	134,9	115,7
Sicilia	89,8	126,8	107,8
Sardegna	108,0	155,5	130,9
<b>ITALIA</b>	<b>111,2</b>	<b>166,0</b>	<b>137,8</b>
<b>Nord</b>	<b>125,4</b>	<b>193,5</b>	<b>158,5</b>
<b>Centro</b>	<b>130,4</b>	<b>192,3</b>	<b>160,5</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>88,0</b>	<b>126,0</b>	<b>106,5</b>

(a) L'indice di vecchiaia è definito dal rapporto tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni.

**Prospetto 1.14 - Coefficiente di pensionamento standardizzato (a) per sesso, regione e provincia - Anno 2005**

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numeri indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
<b>Piemonte</b>	<b>126,8</b>	<b>147,1</b>	<b>273,9</b>	<b>101,2</b>	<b>102,8</b>	<b>102,1</b>
Torino	125,1	143,8	269,0	99,9	100,6	100,2
Vercelli	130,7	157,1	287,8	104,3	109,8	107,2
Novara	126,8	152,4	279,2	101,2	106,6	104,1
Cuneo	131,5	152,4	283,8	104,9	106,5	105,8
Asti	127,6	149,0	276,7	101,9	104,2	103,1
Alessandria	129,1	146,9	276,1	103,1	102,7	102,9
Biella	126,8	157,5	284,3	101,2	110,1	106,0
Verbania	125,2	140,5	265,7	99,9	98,2	99,0
<b>Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste</b>	<b>130,5</b>	<b>148,0</b>	<b>278,5</b>	<b>104,2</b>	<b>103,4</b>	<b>103,8</b>
Aosta	130,5	148,0	278,5	104,2	103,4	103,8
<b>Lombardia</b>	<b>126,7</b>	<b>146,4</b>	<b>273,2</b>	<b>101,1</b>	<b>102,4</b>	<b>101,8</b>
Varese	127,6	148,9	276,5	101,8	104,1	103,0
Como	125,8	148,4	274,2	100,4	103,7	102,2
Sondrio	131,7	155,0	286,7	105,1	108,4	106,8
Milano	122,5	145,7	268,2	97,8	101,9	100,0
Bergamo	132,2	145,4	277,6	105,5	101,7	103,5
Brescia	129,8	140,5	270,3	103,6	98,2	100,7
Pavia	128,3	153,2	281,5	102,4	107,1	104,9
Cremona	133,2	148,3	281,5	106,3	103,7	104,9
Mantova	129,1	147,0	276,1	103,0	102,7	102,9
Lecco	132,3	150,2	282,5	105,6	105,0	105,3
Lodi	129,9	145,5	275,5	103,7	101,7	102,7
<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>130,4</b>	<b>153,2</b>	<b>283,6</b>	<b>104,1</b>	<b>107,1</b>	<b>105,7</b>
Bolzano/Bozen	130,8	155,5	286,3	104,4	108,7	106,7
Trento	130,2	151,2	281,4	103,9	105,7	104,9
<b>Veneto</b>	<b>128,1</b>	<b>139,1</b>	<b>267,2</b>	<b>102,3</b>	<b>97,2</b>	<b>99,6</b>
Verona	128,3	144,0	272,4	102,4	100,7	101,5
Vicenza	129,9	145,1	274,9	103,6	101,4	102,5
Belluno	128,1	145,9	274,1	102,3	102,0	102,1
Treviso	129,1	139,3	268,4	103,0	97,4	100,0
Venezia	127,8	127,4	255,2	102,0	89,1	95,1
Padova	125,6	135,8	261,4	100,2	94,9	97,4
Rovigo	128,9	150,1	279,0	102,9	104,9	104,0
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>129,6</b>	<b>143,1</b>	<b>272,6</b>	<b>103,4</b>	<b>100,0</b>	<b>101,6</b>
Udine	130,4	145,4	275,8	104,1	101,6	102,8
Gorizia	131,6	143,0	274,6	105,0	100,0	102,3
Trieste	129,0	138,2	267,1	102,9	96,6	99,5
Pordenone	127,7	143,9	271,6	101,9	100,6	101,2
<b>Liguria</b>	<b>128,2</b>	<b>136,9</b>	<b>265,1</b>	<b>102,3</b>	<b>95,7</b>	<b>98,8</b>
Imperia	115,6	141,8	257,4	92,2	99,1	95,9
Savona	124,2	137,7	261,9	99,2	96,2	97,6
Genova	131,4	136,0	267,4	104,8	95,1	99,6
La Spezia	133,3	134,2	267,6	106,4	93,8	99,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>128,3</b>	<b>151,1</b>	<b>279,4</b>	<b>102,4</b>	<b>105,6</b>	<b>104,1</b>
Piacenza	128,7	150,5	279,2	102,7	105,2	104,0
Parma	126,9	149,2	276,1	101,3	104,3	102,9
Reggio Emilia	128,9	153,1	281,9	102,8	107,0	105,1
Modena	128,9	153,5	282,4	102,9	107,3	105,2
Bologna	126,7	151,5	278,2	101,1	105,9	103,7
Ferrara	129,1	153,2	282,3	103,1	107,1	105,2
Ravenna	132,4	153,8	286,2	105,7	107,5	106,7
Forlì	129,6	151,2	280,8	103,4	105,7	104,6
Rimini	125,7	138,0	263,7	100,3	96,5	98,3
<b>Toscana</b>	<b>126,4</b>	<b>139,3</b>	<b>265,7</b>	<b>100,9</b>	<b>97,4</b>	<b>99,0</b>
Massa Carrara	129,5	134,1	263,6	103,3	93,8	98,2
Lucca	127,9	139,7	267,6	102,1	97,7	99,7
Pistoia	129,9	146,7	276,6	103,7	102,5	103,1
Firenze	122,4	138,3	260,8	97,7	96,7	97,2
Livorno	131,2	127,1	258,2	104,7	88,8	96,2
Pisa	125,8	139,3	265,1	100,4	97,4	98,8
Arezzo	131,2	150,5	281,7	104,7	105,2	105,0
Siena	125,3	144,4	269,7	100,0	101,0	100,5
Grosseto	128,2	137,1	265,3	102,3	95,8	98,9
Prato	121,4	138,6	260,0	96,9	96,9	96,9

(a) Per la standardizzazione dei coefficienti di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

**Prospetto 1.14 segue - Coefficiente di pensionamento standardizzato (a) per sesso, regione e provincia - Anno 2004**

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numeri indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
<b>Umbria</b>	<b>132,0</b>	<b>145,2</b>	<b>277,2</b>	<b>105,4</b>	<b>101,5</b>	<b>103,3</b>
Perugia	130,8	148,0	278,8	104,4	103,4	103,9
Terni	135,2	137,8	273,0	107,9	96,3	101,7
<b>Marche</b>	<b>129,6</b>	<b>147,4</b>	<b>277,0</b>	<b>103,5</b>	<b>103,0</b>	<b>103,2</b>
Pesaro-Urbino	131,6	151,4	283,0	105,0	105,8	105,5
Ancona	131,0	143,8	274,8	104,6	100,5	102,4
Macerata	128,9	150,0	278,9	102,9	104,9	103,9
Ascoli Piceno	126,6	145,9	272,4	101,0	102,0	101,5
<b>Lazio</b>	<b>121,3</b>	<b>137,6</b>	<b>258,9</b>	<b>96,8</b>	<b>96,2</b>	<b>96,5</b>
Viterbo	126,9	143,8	270,7	101,3	100,5	100,9
Rieti	122,4	141,1	263,6	97,7	98,6	98,2
Roma	120,4	136,3	256,7	96,1	95,3	95,7
Latina	123,6	143,8	267,4	98,6	100,5	99,6
Frosinone	122,8	138,5	261,3	98,0	96,8	97,4
<b>Abruzzo</b>	<b>124,7</b>	<b>145,6</b>	<b>270,3</b>	<b>99,5</b>	<b>101,8</b>	<b>100,7</b>
L'Aquila	123,9	149,2	273,1	98,9	104,3	101,8
Teramo	127,5	149,1	276,6	101,8	104,2	103,1
Pescara	126,0	140,7	266,7	100,6	98,4	99,4
Chieti	122,2	144,3	266,5	97,5	100,9	99,3
<b>Molise</b>	<b>120,1</b>	<b>147,4</b>	<b>267,5</b>	<b>95,9</b>	<b>103,0</b>	<b>99,7</b>
Campobasso	120,3	146,1	266,4	96,0	102,1	99,3
Isernia	119,6	150,8	270,4	95,4	105,4	100,8
<b>Campania</b>	<b>119,9</b>	<b>142,5</b>	<b>262,4</b>	<b>95,7</b>	<b>99,6</b>	<b>97,8</b>
Caserta	121,4	145,8	267,2	96,8	101,9	99,6
Benevento	123,8	157,1	280,9	98,8	109,8	104,7
Napoli	120,7	138,2	258,9	96,3	96,6	96,5
Avellino	114,3	144,9	259,3	91,2	101,3	96,6
Salerno	118,4	146,1	264,4	94,5	102,1	98,5
<b>Puglia</b>	<b>126,9</b>	<b>138,9</b>	<b>265,8</b>	<b>101,3</b>	<b>97,1</b>	<b>99,0</b>
Foggia	121,3	132,9	254,2	96,8	92,9	94,7
Bari	125,2	128,9	254,1	99,9	90,1	94,7
Taranto	141,7	139,6	281,3	113,1	97,6	104,8
Brindisi	127,2	149,9	277,1	101,5	104,8	103,3
Lecce	124,0	154,7	278,7	99,0	108,2	103,9
<b>Basilicata</b>	<b>120,1</b>	<b>148,1</b>	<b>268,2</b>	<b>95,8</b>	<b>103,5</b>	<b>99,9</b>
Potenza	120,2	154,3	274,6	96,0	107,9	102,3
Matera	119,8	135,8	255,6	95,6	94,9	95,2
<b>Calabria</b>	<b>116,9</b>	<b>148,9</b>	<b>265,8</b>	<b>93,3</b>	<b>104,1</b>	<b>99,0</b>
Cosenza	112,9	146,1	259,0	90,1	102,1	96,5
Catanzaro	117,0	149,2	266,2	93,4	104,3	99,2
Reggio Calabria	122,1	154,3	276,4	97,4	107,9	103,0
Crotone	120,1	140,6	260,7	95,9	98,3	97,2
Vibo Valentia	114,2	151,0	265,2	91,2	105,5	98,8
<b>Sicilia</b>	<b>118,8</b>	<b>135,5</b>	<b>254,3</b>	<b>94,8</b>	<b>94,7</b>	<b>94,8</b>
Trapani	120,0	133,8	253,7	95,7	93,5	94,5
Palermo	118,5	136,9	255,4	94,6	95,7	95,2
Messina	120,9	142,9	263,8	96,5	99,9	98,3
Agrigento	118,5	140,7	259,1	94,5	98,3	96,6
Caltanissetta	121,2	130,1	251,3	96,7	91,0	93,7
Enna	116,9	135,4	252,3	93,3	94,6	94,0
Catania	116,7	131,5	248,2	93,2	91,9	92,5
Ragusa	116,3	131,7	248,0	92,8	92,1	92,4
Siracusa	121,7	132,8	254,5	97,2	92,8	94,8
<b>Sardegna</b>	<b>128,8</b>	<b>144,5</b>	<b>273,3</b>	<b>102,8</b>	<b>101,0</b>	<b>101,8</b>
Sassari	128,8	148,9	277,6	102,8	104,1	103,5
Nuoro	130,2	158,0	288,2	103,9	110,4	107,4
Cagliari	128,2	136,5	264,7	102,3	95,4	98,6
Oristano	130,4	147,0	277,4	104,0	102,8	103,4
<b>ITALIA</b>	<b>125,3</b>	<b>143,1</b>	<b>268,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>127,5</b>	<b>145,4</b>	<b>272,9</b>	<b>101,8</b>	<b>101,6</b>	<b>101,7</b>
<b>Centro</b>	<b>124,8</b>	<b>139,8</b>	<b>264,7</b>	<b>99,6</b>	<b>97,8</b>	<b>98,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>121,8</b>	<b>141,3</b>	<b>263,1</b>	<b>97,2</b>	<b>98,8</b>	<b>98,1</b>

(a) Per la standardizzazione dei coefficienti di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

Dall'esame dei dati del prospetto 1.15, si osserva che in Italia il rapporto di dipendenza, tra numero di beneficiari e numero di occupati,<sup>12</sup> è pari a 711 pensionati ogni mille occupati.

Il Trentino-Alto Adige presenta il rapporto più favorevole, con 594 pensionati ogni mille occupati. Questa regione, pur avendo il più elevato coefficiente di pensionamento standardizzato, è caratterizzata da un indice di vecchiaia (108,0 per cento) piuttosto contenuto rispetto alla media nazionale e dal tasso di occupazione più alto d'Italia, pari al 54,5 per cento, a fronte di un valore nazionale pari al 45,3 per cento.<sup>13</sup>

Valori relativamente bassi del rapporto di dipendenza si osservano anche per il Veneto (616 per mille), la Lombardia (626 per mille), il Lazio (653 per mille) e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (660 per mille).

Le regioni con un rapporto di dipendenza sfavorevole sono nell'ordine la Liguria (889 per mille), il Molise (872 per mille), la Calabria (836 per mille), la Basilicata (826 per mille) e la Sicilia (814 per mille). Il valore riferito alla Liguria è fortemente influenzato dall'elevato numero di pensionati anziani residenti nella regione: l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione di età superiore a 65 anni e popolazione di età inferiore a 14 anni, è infatti il più alto d'Italia (pari al 242,5 per cento, a fronte di un valore nazionale pari al 137,8 per cento).

Per il 32,0 per cento delle province, la maggior parte delle quali situate al Nord (69,7 per cento contro il 15,2 per cento sia del Mezzogiorno sia del Centro), si osservano valori del rapporto di dipendenza inferiori a quello nazionale. In particolare, Bolzano presenta il valore più favorevole con 551 pensionati ogni mille occupati. In questa provincia, sebbene il coefficiente di pensionamento standardizzato della popolazione sia tra i più elevati (286,3 per mille), interagiscono positivamente la popolazione giovane (l'indice di vecchiaia è pari al 95,8 per cento) e un tasso di occupazione (pari al 57,1 per cento) che è il più elevato d'Italia. Le altre province sono in prevalenza caratterizzate da un tasso di occupazione superiore alla media nazionale, ad eccezione delle province di Ragusa, Latina, Sassari, Cagliari, Bari e Napoli per le quali influisce positivamente sul rapporto di dipendenza la minore quota di pensionati.

Per il restante 68,0 per cento delle province, delle quali il 45,7 per cento appartiene al Mezzogiorno, il 32,9 per cento al Nord e il 21,4 per cento al Centro, si osservano valori del rapporto di dipendenza superiori a quello nazionale; la provincia di Enna, con 962 pensionati ogni mille occupati, presenta il valore più elevato, seguita da Agrigento (928 per mille), Lecce (912 per mille) e Benevento (903 per mille).

---

<sup>12</sup> È stata utilizzata la media anno 2005 degli occupati, rilevati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro.

<sup>13</sup> Cfr. appendice: "Tassi di occupazione e di disoccupazione per provincia".

**Prospetto 1.15 - Rapporto di dipendenza (a) per regione e provincia - Anno 2005 (per mille occupati)**

REGIONI E PROVINCE	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONI E PROVINCE	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONI E PROVINCE	RAPPORTO DI DIPENDENZA
<b>Piemonte</b>	<b>742,1</b>	La Spezia	876,4	Isernia	889,8
Torino	719,6	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>710,0</b>	<b>Campania</b>	<b>732,1</b>
Vercelli	836,7	Piacenza	807,5	Caserta	724,3
Novara	682,9	Parma	719,2	Benevento	903,2
Cuneo	709,4	Reggio Emilia	631,9	Napoli	697,0
Asti	810,1	Modena	647,0	Avellino	820,2
Alessandria	853,6	Bologna	734,2	Salerno	746,7
Biella	827,6	Ferrara	805,3	<b>Puglia</b>	<b>809,3</b>
Verbania	727,9	Ravenna	766,6	Foggia	859,5
<b>Valle d'Aosta/Vallée</b>	<b>659,6</b>	Forlì	711,9	Bari	699,8
Aosta	659,6	Rimini	628,2	Taranto	870,9
<b>Lombardia</b>	<b>625,7</b>	<b>Toscana</b>	<b>741,9</b>	Brindisi	895,6
Varese	643,3	Massa Carrara	851,0	Lecce	911,7
Como	627,1	Lucca	754,8	<b>Basilicata</b>	<b>826,4</b>
Sondrio	690,9	Pistoia	708,2	Potenza	853,3
Milano	610,4	Firenze	718,0	Matera	772,9
Bergamo	571,4	Livorno	827,0	<b>Calabria</b>	<b>835,5</b>
Brescia	591,6	Pisa	707,3	Cosenza	816,4
Pavia	755,8	Arezzo	772,6	Catanzaro	825,5
Cremona	730,3	Siena	773,6	Reggio Calabria	858,4
Mantova	689,4	Grosseto	810,3	Crotone	827,6
Lecco	634,8	Prato	603,8	Vibo Valentia	871,8
Lodi	636,9	<b>Umbria</b>	<b>802,8</b>	<b>Sicilia</b>	<b>813,7</b>
<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>593,6</b>	Perugia	774,5	Trapani	881,0
Bolzano/Bozen	551,2	Terni	888,8	Palermo	800,9
Trento	637,3	<b>Marche</b>	<b>742,7</b>	Messina	847,6
<b>Veneto</b>	<b>616,0</b>	Pesaro-Urbino	723,4	Agrigento	928,1
Verona	620,6	Ancona	744,7	Caltanissetta	856,2
Vicenza	578,9	Macerata	771,2	Enna	961,5
Belluno	718,8	Ascoli Piceno	736,0	Catania	737,1
Treviso	575,6	<b>Lazio</b>	<b>653,1</b>	Ragusa	673,1
Venezia	649,9	Viterbo	842,0	Siracusa	850,7
Padova	598,0	Rieti	805,8	<b>Sardegna</b>	<b>715,8</b>
Rovigo	741,9	Roma	621,4	Sassari	710,9
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>755,7</b>	Latina	650,7	Nuoro	811,0
Udine	745,8	Frosinone	783,0	Cagliari	669,2
Gorizia	828,3	<b>Abruzzo</b>	<b>763,4</b>	Oristano	806,0
Trieste	885,7	L'Aquila	791,1		
Pordenone	647,3	Teramo	737,1	<b>ITALIA</b>	<b>711,4</b>
<b>Liguria</b>	<b>889,1</b>	Pescara	739,6		
Imperia	885,3	Chieti	781,7	<b>Nord</b>	<b>674,7</b>
Savona	873,3	<b>Molise</b>	<b>871,5</b>	<b>Centro</b>	<b>706,1</b>
Genova	898,5	Campobasso	864,4	<b>Mezzogiorno</b>	<b>781,3</b>

(a) Per il rapporto di dipendenza (pensionati diviso occupati) è stata utilizzata la media degli occupati dell'anno 2005, suddivisi per provincia, rilevata nell'indagine Istat sulle forze lavoro.

#### 1.4.2 Analisi per età

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per età<sup>14</sup> (Prospetto 1.16) emerge una discreta omogeneità tra le diverse regioni e province. Infatti, dal confronto delle età medie dei pensionati in ambito provinciale, si osserva che il campo di variazione dei valori provinciali è prossimo ai 5 anni (5,0 per gli uomini e 4,9 per le donne).

In Italia l'età media dei pensionati è di 68,5 anni (con una variabilità relativa pari al 20,0 per cento); l'età media dei maschi è di 66,6 anni (con un coefficiente di variabilità relativa pari al 20,4 per cento), mentre per le donne si rileva un'età media più elevata (70,1 anni, con coefficiente di variabilità di poco inferiore a quello dei maschi, pari al 19,3 per cento). A livello regionale, si nota che i pensionati con età media più giovane risiedono in Campania (66,6 anni,

<sup>14</sup> Dall'analisi sono stati esclusi 1.881 pensionati per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire l'età.

con un coefficiente di variabilità del 23,4 per cento), mentre quelli con età media più elevata in Liguria (70,0 anni, con un coefficiente di variabilità del 18,0 per cento).

A livello provinciale, l'età media più bassa si registra nella provincia di Napoli (65,6 anni con un coefficiente di variabilità del 24,5 per cento), seguita dalle province di Caserta e Crotone (rispettivamente 66,1 e 66,4 anni con una variabilità relativa rispettivamente pari al 23,3 per cento e al 23,7 per cento), mentre l'età media più elevata si rileva nella provincia di Siena (70,5 anni associata ad una variabilità relativa pari al 17,6 per cento).

In particolare, per i maschi, le età medie variano tra 63,7 anni (Napoli) e 68,7 anni (Siena) e, per le femmine, tra 67,4 anni (Napoli) e 72,3 anni (La Spezia). Le pensionate presentano costantemente un'età media più elevata, soprattutto perché esse hanno una speranza di vita maggiore, a cui si associa una più lunga permanenza nello stato di pensionato.

Un'ulteriore analisi può essere effettuata utilizzando l'età mediana che, a differenza dell'età media, offre il vantaggio di non essere influenzata dai movimenti estremi dei termini della distribuzione. A livello nazionale l'età mediana è pari a 69 anni. L'età mediana più bassa (68 anni) si osserva per il Trentino-Alto Adige e la Sardegna, mentre la più elevata (71 anni) si registra in Liguria e Molise.

In ambito provinciale, il campo di variazione delle età mediane è di 3 anni, da 68 anni (Caserta, Napoli, Taranto, Sassari, Cagliari, Varese, Sondrio, Bergamo, Brescia, Lecco, Lodi, Bolzano e Vicenza) a 71 anni (Rieti, L'Aquila, Chieti, Campobasso, Isernia, Avellino, Potenza, Enna, Imperia, La Spezia e Siena). Gli uomini presentano un'età mediana che va da un minimo di 66 anni (Taranto, Sondrio, Bergamo, Brescia, Lecco, Lodi, Bolzano e Vicenza) a un massimo di 70 anni (Isernia). Per le donne l'età mediana oscilla tra un minimo di 70 anni (Torino, Varese, Sondrio, Milano, Bergamo, Lecco, Lodi, Bolzano, Vicenza, Latina, Caserta, Napoli, Brindisi, Lecce, Crotone, Sassari, Nuoro e Cagliari) e un massimo di 74 anni (La Spezia).

**Prospetto 1.16 - Età media, coefficiente di variazione ed età mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2005**

REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana
<b>Piemonte</b>	<b>67,2</b>	<b>18,3</b>	<b>68</b>	<b>70,6</b>	<b>17,7</b>	<b>71</b>	<b>69,0</b>	<b>18,1</b>	<b>69</b>
Torino	67,1	18,0	68	70,2	17,7	70	68,7	18,0	69
Vercelli	67,4	18,5	68	70,9	17,1	71	69,4	17,9	70
Novara	67,1	18,5	68	70,5	17,9	71	69,0	18,3	69
Cuneo	67,0	18,8	68	70,4	18,2	71	68,8	18,7	69
Asti	67,9	18,4	69	71,3	17,5	72	69,7	18,1	70
Alessandria	67,8	18,4	68	71,4	17,7	72	69,8	18,2	70
Biella	67,3	18,4	68	70,9	17,2	71	69,4	17,9	70
Verbania	66,9	18,4	67	71,2	17,6	72	69,2	18,2	69
<b>Valle d'Aosta/Vallé d'Aoste</b>	<b>66,3</b>	<b>18,8</b>	<b>67</b>	<b>70,1</b>	<b>18,4</b>	<b>71</b>	<b>68,3</b>	<b>18,8</b>	<b>69</b>
Aosta	66,3	18,8	67	70,1	18,4	71	68,3	18,8	69
<b>Lombardia</b>	<b>66,3</b>	<b>18,9</b>	<b>67</b>	<b>70,0</b>	<b>18,2</b>	<b>70</b>	<b>68,3</b>	<b>18,7</b>	<b>69</b>
Varese	66,2	19,1	67	70,0	18,3	70	68,3	18,8	68
Como	66,2	19,2	67	70,1	18,4	71	68,3	19,0	69
Sondrio	65,5	20,0	66	69,5	19,7	70	67,7	20,0	68
Milano	66,8	18,2	67	69,9	17,7	70	68,5	18,1	69
Bergamo	65,0	20,2	66	69,3	19,4	70	67,2	20,0	68
Brescia	65,6	19,6	66	70,0	19,0	71	67,9	19,6	68
Pavia	67,2	18,2	68	70,8	17,6	71	69,2	18,1	70
Cremona	66,2	19,0	67	70,4	18,2	71	68,4	18,8	69
Mantova	67,1	18,8	68	71,0	18,0	72	69,2	18,6	70
Lecco	65,5	19,8	66	69,7	18,9	70	67,7	19,6	68
Lodi	65,9	18,7	66	69,9	18,4	70	68,0	18,7	68
<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>66,0</b>	<b>20,1</b>	<b>67</b>	<b>69,8</b>	<b>19,2</b>	<b>70</b>	<b>68,0</b>	<b>19,8</b>	<b>68</b>
Bolzano/Bozen	65,8	20,2	66	69,2	19,3	70	67,6	19,8	68
Trento	66,2	20,0	67	70,3	19,1	71	68,4	19,7	69
<b>Veneto</b>	<b>66,4</b>	<b>19,1</b>	<b>67</b>	<b>70,5</b>	<b>18,6</b>	<b>71</b>	<b>68,6</b>	<b>19,1</b>	<b>69</b>
Verona	66,5	19,3	67	70,5	18,6	71	68,6	19,1	69
Vicenza	65,8	19,7	66	69,9	19,0	70	68,0	19,6	68
Belluno	66,7	19,0	67	71,2	18,1	72	69,2	18,8	69
Treviso	66,1	19,6	67	70,4	19,0	71	68,4	19,5	69
Venezia	66,8	18,0	67	71,0	18,2	72	68,9	18,4	69
Padova	66,7	19,0	67	70,6	18,6	71	68,7	19,0	69
Rovigo	67,2	18,8	68	71,0	17,6	72	69,3	18,3	70
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>66,8</b>	<b>18,4</b>	<b>67</b>	<b>71,1</b>	<b>18,1</b>	<b>72</b>	<b>69,1</b>	<b>18,5</b>	<b>69</b>
Udine	66,5	18,7	67	70,7	18,6	71	68,7	18,9	69
Gorizia	66,8	18,2	67	71,3	17,8	72	69,2	18,3	69
Trieste	67,8	17,8	68	72,1	17,0	72	70,1	17,6	70
Pordenone	66,6	18,5	67	70,8	18,5	71	68,8	18,8	69
<b>Liguria</b>	<b>67,9</b>	<b>18,3</b>	<b>68</b>	<b>71,8</b>	<b>17,4</b>	<b>73</b>	<b>70,0</b>	<b>18,0</b>	<b>71</b>
Imperia	68,5	18,2	69	71,4	17,3	72	70,1	17,8	71
Savona	68,2	17,6	69	71,6	17,3	72	70,0	17,6	70
Genova	67,7	18,4	68	71,8	17,5	73	69,9	18,1	70
La Spezia	67,6	18,8	68	72,3	17,7	74	70,0	18,5	71
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>67,6</b>	<b>18,9</b>	<b>68</b>	<b>70,9</b>	<b>17,9</b>	<b>71</b>	<b>69,4</b>	<b>18,5</b>	<b>70</b>
Piacenza	67,7	18,6	68	71,2	17,9	72	69,6	18,4	70
Parma	67,7	19,0	68	71,2	18,2	72	69,6	18,7	70
Reggio Emilia	66,9	20,0	68	70,6	18,7	71	68,9	19,5	70
Modena	67,2	19,2	68	70,5	18,1	71	69,0	18,7	69
Bologna	68,1	18,2	69	71,0	17,4	71	69,7	17,9	70
Ferrara	67,8	18,0	68	71,0	17,1	71	69,5	17,7	70
Ravenna	67,8	18,8	68	71,0	17,8	71	69,5	18,4	70
Forlì	67,4	19,3	68	70,6	18,4	71	69,1	18,9	70
Rimini	67,2	19,2	68	70,8	18,4	71	69,1	19,0	70
<b>Toscana</b>	<b>67,8</b>	<b>18,6</b>	<b>68</b>	<b>71,4</b>	<b>17,8</b>	<b>72</b>	<b>69,7</b>	<b>18,3</b>	<b>70</b>
Massa Carrara	66,8	19,6	68	71,7	18,6	73	69,4	19,4	70
Lucca	67,0	19,3	68	71,3	18,2	72	69,3	19,0	70
Pistoia	67,4	18,8	68	71,0	18,2	72	69,3	18,7	70
Firenze	68,5	17,9	69	71,5	17,2	72	70,1	17,6	70
Livorno	67,6	18,6	68	71,7	18,0	73	69,6	18,5	70
Pisa	67,6	18,9	68	71,2	17,8	72	69,5	18,5	70
Arezzo	67,4	19,1	68	70,6	18,3	71	69,1	18,8	70

**Prospetto 1.16 segue - Età media, coefficiente di variazione ed età mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2005**

REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana
Siena	67,8	18,3	68	71,4	18,0	72	69,6	18,3	70
Grosseto	67,6	18,6	68	71,0	17,7	71	69,4	18,3	70
Prato	<b>67,4</b>	<b>19,4</b>	<b>68</b>	<b>71,1</b>	<b>18,1</b>	<b>72</b>	<b>69,3</b>	<b>18,9</b>	<b>70</b>
<b>Umbria</b>	67,3	19,7	68	70,9	18,3	72	69,2	19,1	70
Perugia	67,4	18,6	68	71,7	17,4	73	69,6	18,2	70
Terni	<b>67,4</b>	<b>19,9</b>	<b>68</b>	<b>70,9</b>	<b>18,5</b>	<b>72</b>	<b>69,2</b>	<b>19,3</b>	<b>70</b>
<b>Marche</b>	66,8	20,6	68	70,4	19,2	71	68,7	20,0	70
Pesaro-Urbino	67,5	19,3	68	71,2	18,1	72	69,4	18,8	70
Ancona	67,7	19,8	69	71,1	18,2	72	69,5	19,1	70
Macerata	67,6	19,9	69	70,9	18,4	72	69,3	19,3	70
Ascoli Piceno	<b>67,1</b>	<b>20,4</b>	<b>68</b>	<b>70,2</b>	<b>19,5</b>	<b>71</b>	<b>68,7</b>	<b>20,0</b>	<b>70</b>
<b>Lazio</b>	66,9	20,0	68	70,5	18,8	72	68,8	19,5	70
Viterbo	67,8	20,3	69	71,2	18,8	73	69,6	19,6	71
Rieti	67,3	20,0	69	70,2	19,2	71	68,9	19,7	70
Roma	66,0	21,8	68	69,0	21,0	70	67,5	21,5	69
Latina	66,8	21,7	68	70,3	20,3	72	68,6	21,1	70
Frosinone	<b>67,1</b>	<b>21,1</b>	<b>69</b>	<b>70,5</b>	<b>19,6</b>	<b>72</b>	<b>68,9</b>	<b>20,5</b>	<b>70</b>
<b>Abruzzo</b>	67,1	21,8	69	70,6	19,9	72	69,0	20,9	71
L'Aquila	66,7	21,1	68	70,1	19,6	71	68,5	20,4	70
Teramo	66,7	21,6	68	70,1	20,2	72	68,5	21,0	70
Pescara	67,8	20,1	69	70,9	19,0	72	69,4	19,6	71
Chieti	<b>67,6</b>	<b>21,1</b>	<b>69</b>	<b>70,6</b>	<b>19,4</b>	<b>72</b>	<b>69,2</b>	<b>20,3</b>	<b>71</b>
<b>Molise</b>	67,5	21,0	69	70,5	19,3	72	69,1	20,2	71
Campobasso	67,8	21,3	70	70,9	19,6	73	69,5	20,5	71
Isernia	<b>64,7</b>	<b>24,4</b>	<b>67</b>	<b>68,2</b>	<b>22,3</b>	<b>70</b>	<b>66,6</b>	<b>23,4</b>	<b>69</b>
<b>Campania</b>	64,2	24,4	67	67,7	22,0	70	66,1	23,3	68
Caserta	66,6	22,7	69	69,6	20,7	71	68,2	21,7	70
Benevento	63,7	25,4	67	67,4	23,5	70	65,6	24,5	68
Napoli	66,8	23,1	69	70,1	20,9	72	68,6	22,0	71
Avellino	66,1	22,9	69	69,2	20,8	71	67,8	21,9	70
Salerno	<b>65,6</b>	<b>22,4</b>	<b>67</b>	<b>69,2</b>	<b>20,9</b>	<b>71</b>	<b>67,4</b>	<b>21,8</b>	<b>69</b>
<b>Puglia</b>	65,9	23,5	68	69,4	21,5	71	67,7	22,6	70
Foggia	65,5	22,6	67	69,1	21,7	71	67,3	22,3	69
Bari	64,7	21,5	66	68,9	20,9	71	66,7	21,5	68
Taranto	65,7	22,4	67	69,2	20,1	70	67,6	21,3	69
Brindisi	66,1	21,8	68	69,2	19,7	70	67,8	20,7	69
Lecce	<b>67,1</b>	<b>22,0</b>	<b>69</b>	<b>69,9</b>	<b>19,7</b>	<b>71</b>	<b>68,6</b>	<b>20,9</b>	<b>70</b>
<b>Basilicata</b>	67,1	22,4	69	70,0	19,8	71	68,7	21,0	71
Potenza	67,0	21,3	69	69,7	19,7	71	68,4	20,6	70
Matera	<b>66,1</b>	<b>23,6</b>	<b>69</b>	<b>69,2</b>	<b>21,4</b>	<b>71</b>	<b>67,8</b>	<b>22,5</b>	<b>70</b>
<b>Calabria</b>	66,4	23,4	69	69,3	21,3	71	68,0	22,3	70
Cosenza	66,4	23,0	69	69,4	21,1	71	68,1	22,0	70
Catanzaro	66,1	23,6	68	69,3	21,5	71	67,8	22,5	70
Reggio Calabria	64,9	24,6	68	67,8	22,7	70	66,4	23,7	69
Crotone	66,0	24,8	69	69,4	21,7	71	67,9	23,2	70
Vibo Valentia	<b>66,3</b>	<b>23,1</b>	<b>69</b>	<b>69,6</b>	<b>21,3</b>	<b>72</b>	<b>68,0</b>	<b>22,3</b>	<b>70</b>
<b>Sicilia</b>	66,6	23,0	69	70,3	20,8	72	68,5	22,0	70
Trapani	65,8	24,1	68	69,4	21,7	72	67,7	23,0	70
Palermo	66,7	22,2	69	70,1	20,3	72	68,6	21,3	70
Messina	66,5	23,2	69	69,3	21,1	71	68,0	22,2	70
Agrigento	66,0	23,0	68	69,0	21,9	72	67,5	22,5	70
Caltanissetta	67,0	22,7	69	69,8	21,0	72	68,4	21,9	71
Enna	66,4	23,0	69	69,5	21,7	72	68,0	22,4	70
Catania	67,0	22,5	69	70,0	20,5	72	68,5	21,6	70
Ragusa	65,8	22,7	68	69,0	21,8	71	67,4	22,3	69
Siracusa	<b>65,0</b>	<b>23,1</b>	<b>67</b>	<b>68,4</b>	<b>21,8</b>	<b>70</b>	<b>66,8</b>	<b>22,6</b>	<b>68</b>
<b>Sardegna</b>	65,1	22,8	67	68,2	21,5	70	66,7	22,3	68
Sassari	65,3	23,4	67	68,6	21,3	70	67,1	22,4	69
Nuoro	64,8	23,2	67	68,3	22,3	70	66,5	22,9	68
Cagliari	65,6	23,1	67	69,2	21,4	71	67,4	22,4	69
Oristano	<b>66,6</b>	<b>20,4</b>	<b>68</b>	<b>70,1</b>	<b>19,3</b>	<b>71</b>	<b>68,5</b>	<b>20,0</b>	<b>69</b>
<b>ITALIA</b>	66,8	18,8	67	70,5	18,1	71	68,8	18,6	69
<b>Nord</b>	67,4	19,6	68	70,8	18,6	72	69,2	19,2	70
<b>Centro</b>	65,8	23,2	68	69,1	21,4	71	67,5	22,3	70
<b>Mezzogiorno</b>	67,8	18,3	68	71,4	18,0	72	69,6	18,3	70

### 1.4.3 Analisi della distribuzione regionale del reddito pensionistico

Ai fini dell'analisi della distribuzione individuale dei redditi da pensione l'universo dei pensionati è stato ordinato per decile di reddito pensionistico. Il primo decile rappresenta il valore dell'importo medio annuo al di sotto del quale rimane l'insieme dei beneficiari con i redditi pensionistici più bassi (10 per cento del totale). Il nono decile, invece, rappresenta il valore dell'importo medio annuo al di sopra del quale rimane l'insieme dei pensionati che possiedono i più elevati redditi pensionistici (10 per cento del totale).

Dall'esame del prospetto 1.17 si può notare come nel primo decile i redditi pensionistici più bassi siano corrisposti ai beneficiari residenti nel Mezzogiorno, in particolare, Campania e Sicilia (3.177,46 euro). Nelle regioni del Centro-nord si osservano per lo stesso decile valori più elevati e, ad eccezione del Lazio, superiori al valore nazionale (5.047,25 euro) e per la maggior parte coincidenti con l'importo annuo del trattamento minimo (5.465,59 per l'anno 2005). Quest'ultimo rappresenta, invece, il valore del secondo decile per le regioni meridionali, dove è più elevata la quota di pensionati con reddito pensionistico che non supera il trattamento minimo.

Per quanto riguarda i valori assunti dall'ultimo decile si rileva che gli importi più bassi spettano alla Basilicata (20.152,73 euro contro il valore medio nazionale pari a 24.172,20 euro), mentre quello più elevato si registra nel Lazio (29.034,85 euro).

**Prospetto 1.17 - Reddito pensionistico annuo: valore dei decili per regione - Anno 2005**

REGIONI	Reddito pensionistico annuo - Importi dei decili									Coeff. Gini%
	10	20	30	40	50	60	70	80	90	
Piemonte	5.465,59	6.501,30	8.239,27	10.405,20	12.435,41	14.406,21	16.604,77	19.447,61	24.260,60	33,72
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	5.465,59	6.341,40	8.395,27	10.578,10	12.655,05	14.851,72	17.336,93	20.477,34	25.436,97	34,09
Lombardia	5.465,59	6.602,83	8.489,13	10.877,62	12.819,04	14.742,13	16.956,81	19.860,88	24.948,95	34,46
Trentino-A. Adige	5.465,46	5.587,01	7.074,60	9.009,91	11.287,96	13.323,83	15.719,99	18.857,66	23.942,36	35,47
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>5.325,96</i>	<i>5.465,59</i>	<i>7.074,60</i>	<i>8.735,22</i>	<i>10.748,79</i>	<i>12.917,83</i>	<i>15.484,82</i>	<i>18.878,86</i>	<i>24.269,04</i>	<i>36,43</i>
<i>Trento</i>	<i>5.465,59</i>	<i>5.865,50</i>	<i>7.268,30</i>	<i>9.369,43</i>	<i>11.704,55</i>	<i>13.655,92</i>	<i>15.891,46</i>	<i>18.840,70</i>	<i>23.647,65</i>	<i>34,57</i>
Veneto	5.465,59	6.058,91	7.301,45	9.135,88	11.368,31	13.115,05	15.227,29	18.143,58	22.917,18	34,11
Friuli-V. Giulia	5.465,59	6.415,89	8.229,65	10.418,07	12.401,34	14.345,89	16.781,05	19.910,28	24.928,67	34,72
Liguria	5.465,59	6.200,94	8.027,50	10.534,62	12.856,87	15.391,68	18.235,49	21.670,03	26.938,60	35,87
Emilia-Romagna	5.465,59	6.650,80	8.349,51	10.248,68	12.224,03	13.993,97	16.197,47	19.048,12	23.697,70	33,06
Toscana	5.465,59	6.234,93	7.804,29	9.856,28	12.002,90	13.866,71	16.223,87	19.334,90	24.235,11	34,64
Umbria	5.465,59	5.808,92	7.457,71	9.326,98	11.500,71	13.383,37	15.677,48	18.905,38	23.678,84	34,59
Marche	5.465,59	5.528,90	7.074,60	8.529,56	10.205,25	12.200,89	14.127,36	17.180,67	22.253,40	34,29
Lazio	4.883,97	5.589,48	7.074,60	9.176,05	11.996,53	14.481,61	17.860,18	22.322,43	29.034,85	40,67
Abruzzo	4.099,16	5.465,59	6.399,25	7.441,85	9.009,91	11.301,94	13.740,34	16.908,97	22.549,93	36,75
Molise	4.021,16	5.465,59	5.696,99	6.936,93	8.095,75	9.190,35	11.841,70	14.765,00	20.407,14	36,36
Campania	3.177,46	5.465,59	6.193,46	7.074,60	8.744,84	11.075,35	13.650,78	17.063,66	22.797,32	38,17
Puglia	3.580,33	5.465,59	6.887,99	8.061,04	9.676,81	11.683,88	14.056,25	17.444,05	22.686,50	36,40
Basilicata	4.021,16	5.465,59	6.019,91	7.074,60	8.458,84	9.817,21	12.304,37	14.890,98	20.152,73	35,33
Calabria	3.505,06	5.465,59	6.448,91	7.074,86	8.744,84	10.791,55	12.809,55	15.953,42	21.429,98	36,12
Sicilia	3.177,46	5.465,59	6.328,01	7.074,60	8.685,69	10.469,68	12.871,82	16.573,70	22.511,97	38,03
Sardegna	3.417,31	5.465,59	6.905,47	8.027,24	9.767,29	12.400,56	14.793,68	18.432,83	23.751,00	37,14
<b>ITALIA</b>	<b>5.047,25</b>	<b>5.559,84</b>	<b>7.074,60</b>	<b>8.911,63</b>	<b>11.213,02</b>	<b>13.266,76</b>	<b>15.687,74</b>	<b>18.928,78</b>	<b>24.172,20</b>	<b>36,20</b>
<b>Nord</b>	<b>5.465,59</b>	<b>6.441,50</b>	<b>8.118,37</b>	<b>10.271,04</b>	<b>12.400,56</b>	<b>14.256,32</b>	<b>16.544,58</b>	<b>19.496,36</b>	<b>24.410,88</b>	<b>34,28</b>
<b>Centro</b>	<b>5.325,96</b>	<b>5.816,85</b>	<b>7.174,18</b>	<b>9.256,78</b>	<b>11.665,16</b>	<b>13.776,62</b>	<b>16.450,85</b>	<b>20.106,84</b>	<b>25.969,06</b>	<b>37,58</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>3.278,86</b>	<b>5.465,59</b>	<b>6.474,13</b>	<b>7.139,08</b>	<b>8.927,23</b>	<b>11.062,09</b>	<b>13.540,02</b>	<b>16.931,33</b>	<b>22.552,01</b>	<b>37,34</b>

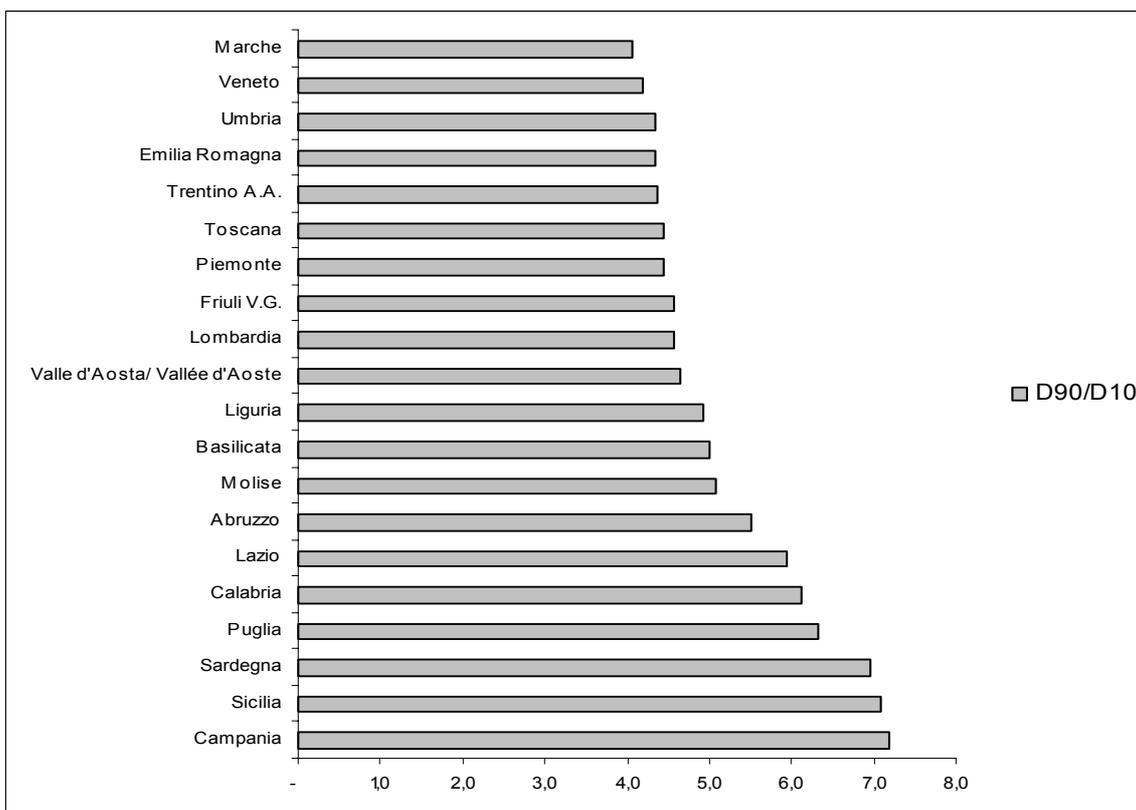
In generale si osserva che per tutti i decili, gli importi rilevati per il Mezzogiorno sono inferiori rispetto a quelli del Centro e del Nord. Lo scarto massimo si ha in corrispondenza del primo decile dove i pensionati residenti nelle regioni del Mezzogiorno ricevono importi inferiori di circa il 40 per cento rispetto ai beneficiari del Centro-nord.

Per approfondire l'analisi, è stato considerato il rapporto tra i decili estremi (D90/D10). Il rapporto assume i valori più elevati in Campania (7,2 contro un valore medio nazionale pari a 4,8), Sicilia (7,1) e Sardegna (7,0) dove il reddito pensionistico dell'ultimo decile è circa sette volte superiore a quello del primo decile (Figura 1.4).

Il valore più basso dell'indicatore si registra, invece, nelle Marche (4,1), dove la disparità tra primo e ultimo decile è meno marcata. In generale, nelle regioni settentrionali si ottengono valori dell'indicatore inferiori al valore medio nazionale, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il rapporto assume valori più elevati rispetto alla media nazionale, mostrando un divario più accentuato tra redditi pensionistici alti e redditi pensionistici bassi.

Inoltre, il rapporto è più elevato per gli uomini (5,1) che non per le donne (4,2). Il valore minimo si ha per le pensionate residenti nelle Marche e nel Veneto (3,5); mentre il valore massimo si rileva per i pensionati maschi residenti in Campania (8,2), dove l'importo dell'ultimo decile è fino a 8 volte superiore a quello del primo decile.

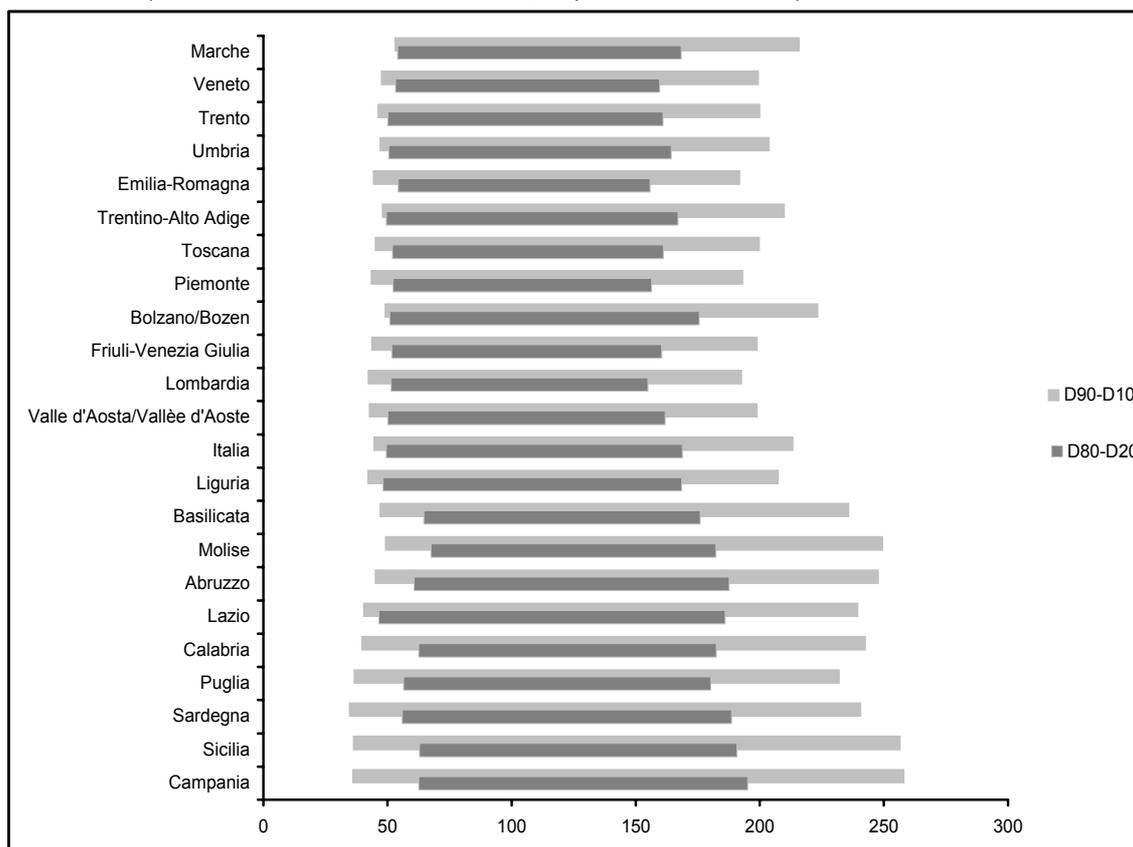
**Figura 1.5 - Rapporto tra i redditi pensionistici dei decili estremi della distribuzione - Anno 2005**



Un'ulteriore misura della disuguaglianza della distribuzione dei redditi da pensione è data dalla differenza tra i valori del nono e del primo decile e tra i valori dell'ottavo e del secondo decile. In questo modo, esprimendo gli importi dei decili in percentuale dell'importo mediano, è possibile misurare le distanze che intercorrono tra i redditi pensionistici agli estremi della distribuzione (Figura 1.5).

Analizzando il primo tipo di differenza tra decili (D90-D10), si rileva che la distanza massima si ha per la Campania (224,36) mentre quella minima si ha per l'Emilia-Romagna (149,15). Se si considera, invece, l'intervallo più ristretto, ovvero quello compreso tra il secondo e l'ottavo decile (D80-D20), le varie regioni presentano tra loro differenze meno accentuate: la Lombardia (103,42) possiede la differenza minima, mentre la Campania (198,19) presenta quella massima.

**Figura 1.6 - Scarti tra i decili estremi della distribuzione dei redditi pensionistici - Anno 2005**  
(differenze D90 – D10 e D80 – D20; importo mediano = 100)



Un altro indice usato per misurare l'entità della concentrazione nella distribuzione dei redditi, è il coefficiente del Gini (Prospetto 1.17). Più tale coefficiente risulta elevato, più la concentrazione è rilevante e più la ripartizione dei redditi è difforme. Il coefficiente del Gini, espresso percentualmente, assume valore minimo "zero" in caso di equidistribuzione (tutti gli individui percepiscono lo stesso ammontare di reddito pensionistico) ed un valore massimo teorico uguale a "cento" nel caso in cui l'intero reddito pensionistico sia posseduto da un solo pensionato.

Da una prima analisi per ripartizione geografica si può notare che, in generale, le regioni del Nord presentano un valore dell'indice (34,28 per cento) inferiore alla media nazionale (36,20 per cento), mentre le regioni del Centro (37,58 per cento) e del Mezzogiorno (37,34 per cento), che possiedono una più accentuata disuguaglianza dei redditi pensionistici, presentano valori superiori.

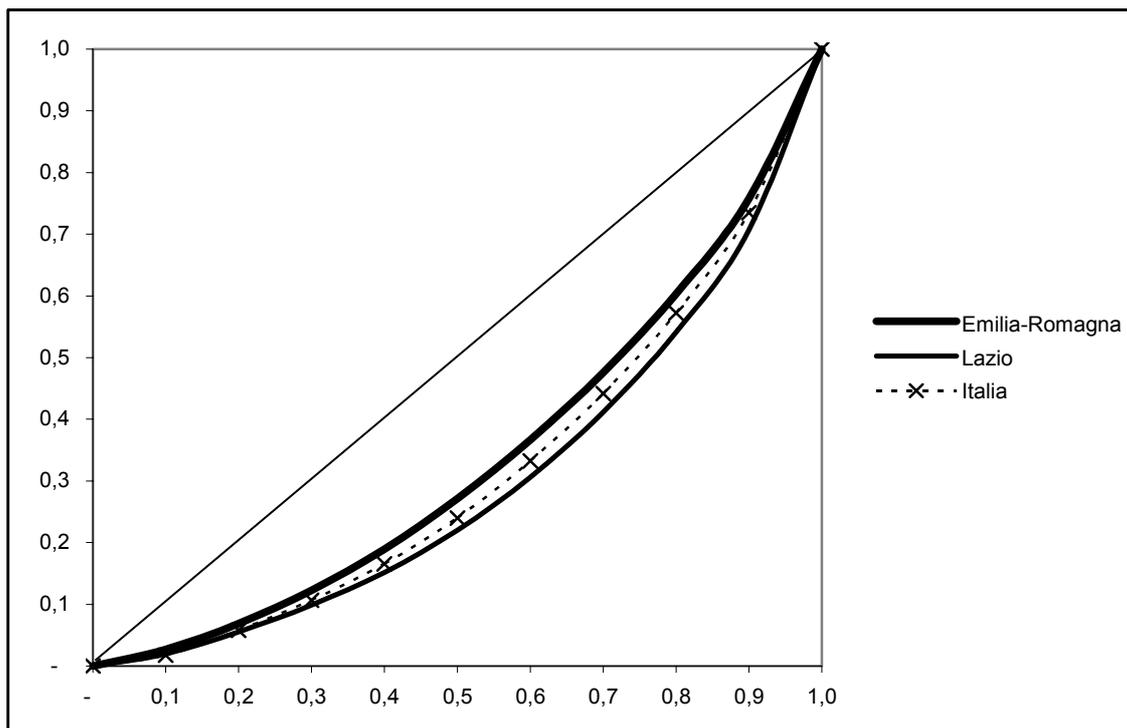
Il coefficiente del Gini può essere rappresentato graficamente utilizzando la curva di concentrazione o curva di Lorenz (Figura 1.7).

La misura della disuguaglianza è data dal rapporto tra l'area di concentrazione (compresa tra la diagonale definita "retta di equidistribuzione" e la curva di concentrazione) e l'area del

triangolo, che rappresenta l'area di massima disuguaglianza o concentrazione, nel quale giace la curva; più la curva si avvicina alla diagonale (retta di equidistribuzione) più i redditi sono uguali ed equidistribuiti.

Nella figura 1.7 sono state rappresentate le curve di concentrazione relative agli importi annui erogati ai pensionati residenti nel territorio nazionale (36,20 per cento), quelli percepiti dai pensionati residenti nel Lazio, per i quali l'indice rileva la massima disuguaglianza tra i redditi pensionistici (40,67 per cento) e quelli percepiti dai pensionati residenti in Emilia-Romagna che presentano, invece, la migliore equidistribuzione (33,06 per cento). All'interno di queste due curve estreme, oltre al valore medio nazionale, cadono quelle di tutte le altre regioni.

**Figura 1.7 - Curva di Lorenz sulla disuguaglianza dei redditi pensionistici - Anno 2005**



## 2. I beneficiari delle pensioni Ivs

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche dei beneficiari di pensioni di tipo Ivs, prestazioni corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa del beneficiario al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva o in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa e in presenza di determinati requisiti di anzianità contributiva, ovvero in caso di morte di una persona già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai suoi superstiti (pensioni indirette). Le prestazioni sono erogate, in base alla normativa vigente, nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria e nell'ambito dei regimi esclusivi, esonerativi e sostitutivi di questa.<sup>1</sup> Inoltre, tali prestazioni possono essere maggiorate o completate da altri trattamenti di tipo integrativo. La maggior parte delle pensioni è erogata dall'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale) per il settore privato e dall'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche) per quello pubblico. Accanto a questi enti di maggiore dimensione numerosi altri enti previdenziali e fondi pensionistici erogano prestazioni sostitutive di quelle di base o integrative di queste.

### 2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità

Al 31 dicembre 2005 il numero dei beneficiari di pensioni di vecchiaia e/o anzianità è pari a 10.881.960, di cui circa 8,1 milioni (74,5 per cento del totale) percepiscono unicamente pensioni di vecchiaia, mentre, i restanti 2,8 milioni (25,5 per cento del totale) beneficiano anche di altre prestazioni pensionistiche (Prospetto 2.1). L'importo annuo lordo dei loro redditi pensionistici ammonta a 165.255 milioni di euro, di cui il 64,5 per cento è assorbito da soggetti che beneficiano di una sola pensione e il restante 35,5 per cento è attribuito a coloro che cumulano più pensioni. La quota di reddito pensionistico che deriva esclusivamente da pensioni di vecchiaia o anzianità è pari all'88,7 per cento.

La distribuzione per sesso del numero dei pensionati di vecchiaia è lievemente sbilanciata a favore degli uomini, i quali rappresentano il 55,4 per cento del totale e assorbono il 64,2 per cento del reddito pensionistico. Il cumulo di più forme pensionistiche caratterizza più le donne che gli uomini. La frazione di individui che beneficia contemporaneamente di più pensioni (di cui almeno una di vecchiaia), infatti, incide in misura pari al 25,5 per cento sul complesso dei beneficiari, mentre per le donne tale quota sale al 57,6 per cento.

Significative differenze di genere emergono anche dall'esame dei dati relativi all'importo medio dei redditi pensionistici percepiti. Nel complesso, questo ammonta a 15.186 euro, con un differenziale di 16 punti percentuali più alto per gli uomini e di circa 20 punti percentuali più basso per le donne.

---

*La redazione del testo è da attribuire a F. Tuzi per i paragrafi 2.1 e 2.2 e a S. Spirito per i paragrafi 2.3 e 2.4.*

<sup>1</sup> Per approfondimenti normativi si rinvia a Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2005*. Roma: Istat, 2007 (Annuari, n. 9).

**Prospetto 2.1 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione di vecchiaia	4.684.018	76.876.062	-	76.876.062	16.412,42
2 o più pensioni di vecchiaia	321.866	10.020.203	-	10.020.203	31.131,60
Cumulo con altre pensioni	1.019.273	14.302.474	4.953.999	19.256.473	18.892,36
<b>Totale</b>	<b>6.025.157</b>	<b>101.198.739</b>	<b>4.953.999</b>	<b>106.152.738</b>	<b>17.618,25</b>
FEMMINE					
Una pensione di vecchiaia	3.033.401	29.727.584	-	29.727.584	9.800,08
2 o più pensioni di vecchiaia	72.190	1.469.265	-	1.469.265	20.352,75
Cumulo con altre pensioni	1.751.212	14.243.351	13.661.749	27.905.100	15.934,74
<b>Totale</b>	<b>4.856.803</b>	<b>45.440.201</b>	<b>13.661.749</b>	<b>59.101.949</b>	<b>12.168,90</b>
MASCHI E FEMMINE					
Una pensione di vecchiaia	7.717.419	106.603.646	-	106.603.646	13.813,38
2 o più pensioni di vecchiaia	394.056	11.489.468	-	11.489.468	29.156,94
Cumulo con altre pensioni	2.770.485	28.545.826	18.615.748	47.161.573	17.022,86
<b>Totale</b>	<b>10.881.960</b>	<b>146.638.939</b>	<b>18.615.748</b>	<b>165.254.687</b>	<b>15.186,11</b>

Dall'analisi del prospetto 2.2 emerge che 8,6 milioni di beneficiari di pensioni di vecchiaia (79,2 per cento del totale) ricevono prestazioni pensionistiche unicamente dall'Inps. Di questi, il 72,2 per cento percepisce una sola pensione e il 27,8 per cento è titolare di due o più pensioni. In particolare l'incidenza dei pensionati di vecchiaia o anzianità tra i beneficiari di una sola prestazione pagata dall'Inps è pari al 66,9 per cento per i pensionati ex dipendenti privati (Fpld e Altre gestioni) e al 33,1 per cento nel comparto dei lavoratori autonomi (Cdcm, Artigiani, Commercianti e Parasubordinati). I titolari di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate esclusivamente dall'Inpdap costituiscono il 15,5 per cento del totale (1,7 milioni di pensionati)), di cui il 78,7 per cento riceve una sola prestazione. La quota di soggetti beneficiari di prestazioni pensionistiche erogate unicamente da altre gestioni previdenziali è pari al 2,0 per cento del totale. Il restante 3,4 per cento di pensionati (369.204 beneficiari) cumula prestazioni pagate da due o più enti previdenziali.

Se si analizzano i redditi lordi annui da pensione, si può notare che su un totale di 165.255 milioni di euro erogati ai pensionati di vecchiaia e anzianità, 112.439 milioni di euro (68,0 per cento del totale) sono a favore di soggetti assicurati soltanto presso l'Inps, per lo più beneficiari di una sola prestazione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti (32,3 per cento del totale). I redditi da pensione destinati ai percettori di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate solo dall'Inpdap ammontano a 36.569 milioni di euro (pari al 22,1 per cento del totale) e sono in massima parte destinati a titolari di una sola pensione (16,6 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico complessivo erogato da altri regimi pensionistici è pari al 3,0 per cento del totale. Infine, i titolari di più prestazioni pensionistiche erogate da più enti o regimi previdenziali assorbono il 6,9 per cento dell'importo complessivo dei redditi pensionistici per anzianità e vecchiaia.

**Prospetto 2.2 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia ed ente erogatore - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati		Importo Complessivo		Importo Medio	
	Valori assoluti	%	Migliaia di euro	%	Euro	N.I.
<b>Beneficiari di una pensione</b>	<b>7.717.419</b>	<b>70,9</b>	<b>106.603.646</b>	<b>64,5</b>	<b>13.813,38</b>	<b>91,0</b>
Inps	6.218.465	57,1	75.310.113	45,6	12.110,72	79,7
<i>Inps - Fpld</i>	3.995.059	36,7	53.373.969	32,3	13.360,00	88,0
<i>Inps - Cdc</i>	745.209	6,8	5.646.350	3,4	7.576,87	49,9
<i>Inps - Artigiani</i>	728.201	6,7	7.442.998	4,5	10.221,08	67,3
<i>Inps - Commercialisti</i>	581.364	5,3	5.228.155	3,2	8.992,91	59,2
<i>Inps - Parasubordinati</i>	2.342	..	9.797	..	4.183,10	27,5
<i>Inps - Altre gestioni</i>	166.290	1,5	3.608.843	2,2	21.702,11	142,9
Inpdap	1.324.413	12,2	27.351.781	16,6	20.652,00	136,0
Altri Regimi	174.541	1,6	3.941.751	2,4	22.583,53	148,7
<b>Beneficiari di due o più pensioni</b>	<b>3.164.541</b>	<b>29,1</b>	<b>58.651.041</b>	<b>35,5</b>	<b>18.533,82</b>	<b>122,0</b>
Inps	2.398.342	22,0	37.128.517	22,5	15.480,91	101,9
Inpdap	359.203	3,3	9.216.626	5,6	25.658,54	169,0
Altri Regimi	37.792	0,3	976.534	0,6	25.839,71	170,2
Inps + Inpdap	116.707	1,1	2.785.415	1,7	23.866,74	157,2
Inps + Altri Regimi	191.646	1,8	5.905.406	3,6	30.814,13	202,9
Inpdap + Altri Regimi	54.606	0,5	2.407.113	1,5	44.081,47	290,3
Inps + Inpdap + Altri Regimi	6.245	0,1	231.430	0,1	37.058,51	244,0
<b>TOTALE</b>	<b>10.881.960</b>	<b>100,0</b>	<b>165.254.687</b>	<b>100,0</b>	<b>15.186,11</b>	<b>100,0</b>

Tra i percettori di una sola pensione, gli importi medi più elevati si registrano per i pensionati di vecchiaia appartenenti alla tipologia *Altri Regimi*, con 22.583 euro all'anno (148,7 per cento della media) e alla tipologia *Inps - Altre gestioni*, con 21.702 euro (142,9 per cento della media); infine, seguono gli ex dipendenti pubblici (Inpdap), con un importo medio pari a 20.652 euro (136,0 per cento della media). Le restanti categorie di beneficiari percepiscono pensioni caratterizzate da importi al di sotto della media, in particolare, i valori più bassi si registrano per i pensionati della tipologia *Inps - Cdc*, con 7.577 euro (49,9 per cento della media) e per i pensionati della tipologia *Inps - Parasubordinati*, con 4.183 euro (27,5 per cento della media). Con riferimento, infine, ai beneficiari di due o più pensioni, gli importi medi più elevati sono quelli che riguardano la tipologia *Inpdap+Altri Regimi*, con 44.081 euro (290,3 per cento rispetto alla media generale), *Inps+ Inpdap+Altri Regimi*, con 37.059 euro (244,0 per cento rispetto alla media generale) e *Inps+Altri Regimi*, con 30.814 euro (202,9 per cento rispetto alla media generale).

Rispetto al 2004, il numero dei pensionati è aumentato nel complesso dell'1,2 per cento (Prospetto 2.3) mentre l'importo annuo dei loro redditi pensionistici è cresciuto del 4,2 per cento (+4,0 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di vecchiaia). La distribuzione per genere evidenzia che sia il numero dei beneficiari, sia gli importi complessivi e medi dei redditi pensionistici sono aumentati più per le donne che per gli uomini.

**Prospetto 2.3 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2004-2005 (variazioni percentuali)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
Maschi	1,0	3,9	5,3	4,0	3,0
Femmine	1,5	4,2	6,1	4,6	3,1
<b>Maschi e femmine</b>	<b>1,2</b>	<b>4,0</b>	<b>5,9</b>	<b>4,2</b>	<b>3,0</b>

L'analisi per ripartizione geografica mostra che i pensionati di vecchiaia e anzianità sono maggiormente presenti nelle regioni settentrionali (Prospetto 2.4). Infatti, escludendo i pensionati residenti all'estero (pari a 320.693) e i casi non ripartibili (79 pensionati), il 56,0 per cento risiede nelle regioni settentrionali (5,9 milioni di beneficiari), il 24,1 per cento in quelle meridionali e il 19,8 per cento nelle regioni centrali.

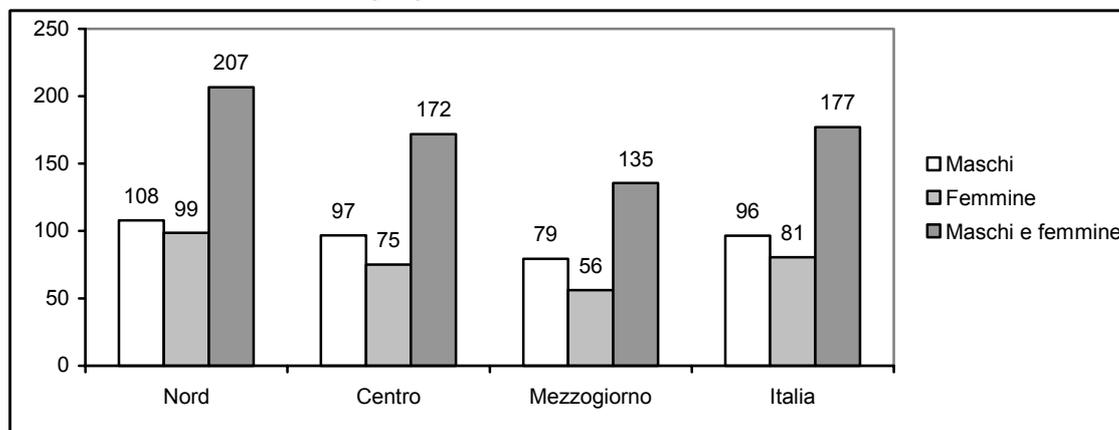
**Prospetto 2.4 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2005**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	3.086.650	57.112.995	18.503,23	2.831.059	34.481.576	12.179,74	5.917.709	91.594.571	15.478,05
Centro	1.187.505	23.126.110	19.474,54	908.300	11.768.548	12.956,68	2.095.805	34.894.658	16.649,76
Mezzogiorno	1.520.150	25.281.082	16.630,65	1.027.524	12.594.836	12.257,46	2.547.674	37.875.917	14.866,86
<b>Italia</b>	<b>5.794.305</b>	<b>105.520.18</b>	<b>18.211,02</b>	<b>4.766.883</b>	<b>58.844.959</b>	<b>12.344,54</b>	<b>10.561.188</b>	<b>164.365.14</b>	<b>15.563,13</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Nord	53,3	54,1	101,6	59,4	58,6	98,7	56,0	55,7	99,5
Centro	20,5	21,9	106,9	19,1	20,0	105,0	19,8	21,2	107,0
Mezzogiorno	26,2	24,0	91,3	21,6	21,4	99,3	24,1	23,0	95,5
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i non ripartibili geograficamente.

I coefficienti di pensionamento standardizzati confermano le differenze territoriali sopra delineate. Dall'analisi della figura 2.1 emerge che l'indicatore (per l'Italia pari al 177 per mille) è più elevato nelle regioni settentrionali (207 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni centrali (172 per mille) e ancor più in quelle meridionali (135 per mille).

**Figura 2.1 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia: coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2005 (per 1000 abitanti)**

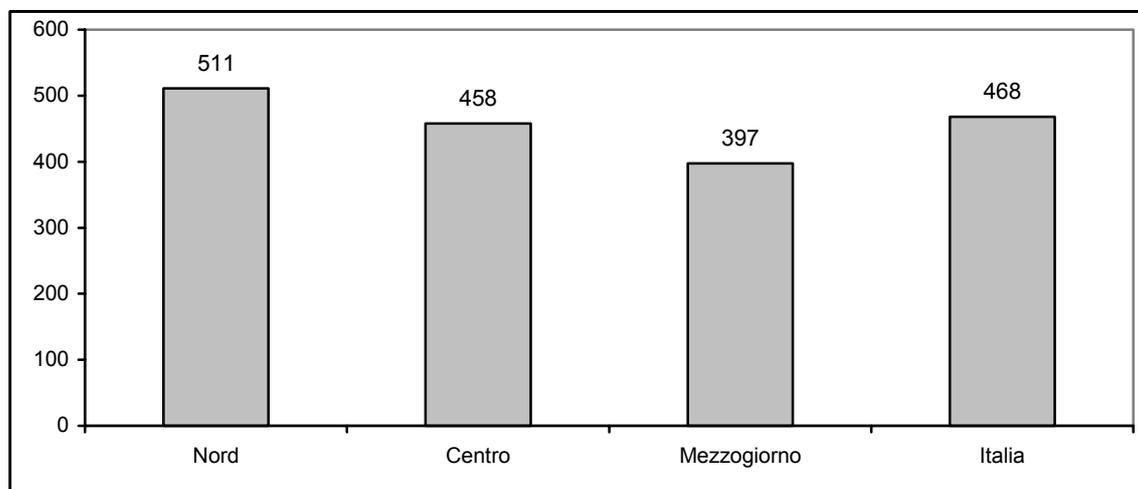


(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Nella figura 2.2 si illustra il rapporto tra il numero di titolari di pensioni di vecchiaia e la popolazione occupata, per ripartizione territoriale. Il tasso di dipendenza così calcolato mostra valori superiori alla media nazionale solo per il Nord. Infatti, a fronte di un rapporto che nella media nazionale è pari a 468 per mille, il tasso di dipendenza si attesta su un valore pari a 511

per mille nelle regioni settentrionali, scende a 458 per mille nelle regioni centrali e a 397 per mille nel Mezzogiorno.

**Figura 2.2 - Pensionati di vecchiaia per 1.000 occupati, per ripartizione geografica (a) - Anno 2005**



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Le differenze territoriali riscontrate nella distribuzione del numero dei pensionati sono confermate dalla distribuzione dei redditi annui lordi da pensione. Questi, infatti, sono prevalentemente concentrati nelle regioni settentrionali per effetto del maggior numero di pensionati ivi residenti, essendo l'importo medio (15.478 euro) in linea con quello calcolato a livello nazionale (15.563 euro). I livelli medi più elevati si registrano tra i pensionati residenti nelle regioni del Centro (16.650 euro, pari al 107,0 per cento della media nazionale), mentre quelli più bassi si osservano nelle regioni del Mezzogiorno (14.867 euro, pari al 95,5 per cento della media).

Osservando la distribuzione del numero di pensionati di vecchiaia o anzianità ordinata secondo la ripartizione geografica e il sesso si rileva che la quota di donne in stato di pensionamento al Nord (47,8 per cento) è significativamente più elevata rispetto a quella calcolata per il Centro (43,3 per cento) e per il Mezzogiorno (40,3 per cento). Per quanto riguarda la distribuzione degli importi medi dei redditi pensionistici, i valori ottenuti per gli uomini risultano regolarmente più elevati di quelli osservati per le donne. In particolare, nelle regioni meridionali l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è pari al 136 per cento di quello attribuito alle donne, percentuale che sale a 150 nelle regioni centrali e a 152 in quelle settentrionali.

La distribuzione per classi di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia o anzianità, mostra che il 57,0 per cento dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e il 14,9 per cento del totale è costituito da ultraottantenni (Prospetto 2.5). Tuttavia, una quota non irrilevante di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: infatti, il 28,1 per cento dei pensionati di vecchiaia ha un'età compresa tra 40 e 64 anni.

L'importo medio dei redditi pensionistici più elevato è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (16.905 euro, valore dell'11,3 per cento superiore a quello medio della tipologia). Per i pensionati in età compresa tra i 65 e i 79 anni, gli importi medi hanno valori inferiori a quelli del complesso dei beneficiari (93,9 per cento della media), mentre per i pensionati ultraottantenni gli importi medi sono pari al 102,0 per cento della media.

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia si osserva che l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è regolarmente più elevato di quello relativo alle donne, soprattutto con riferimento alla classe di età 40-64 anni, dove l'importo medio percepito dagli uomini è pari al 162 per cento di quello erogato alle donne.

**Prospetto 2.5 - Pensionati di vecchiaia, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di età - Anno 2005**

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-64	1.763,39	35.597.886	20.187,18	1.295.472	16.110.767	12.436,21	3.058.863	51.708.652	16.904,53
65-79	3.468,11	57.421.026	16.556,85	2.734.416	31.027.851	11.347,16	6.202.529	88.448.877	14.260,13
80 e più	792.418	13.114.651	16.550,17	826.510	11.956.959	14.466,81	1.618.928	25.071.610	15.486,55
Non ripartibili	1.235	19.176	15.526,95	405	6.372	15.733,65	1.640	25.548	15.577,99
<b>Totale</b>	<b>6.025,15</b>	<b>106.152,73</b>	<b>17.618,25</b>	<b>4.856,803</b>	<b>59.101,949</b>	<b>12.168,90</b>	<b>10.881,960</b>	<b>165.254,68</b>	<b>15.186,11</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-64	29,3	33,5	114,6	26,7	27,3	102,2	28,1	31,3	111,3
65-79	57,6	54,1	94,0	56,3	52,5	93,2	57,0	53,5	93,9
80 e più	13,2	12,4	93,9	17,0	20,2	118,9	14,9	15,2	102,0
Non ripartibili	..	..	88,1	..	..	129,3	..	..	102,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione del numero dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle prestazioni (Prospetto 2.6) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono valori medi bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (3,1 milioni di individui, corrispondente al 28,3 per cento del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500,00 e mille euro. Il secondo gruppo per numerosità (2,8 milioni di pensionati, pari al 25,9 per cento del totale) riceve pensioni comprese tra mille e 1.500,00 euro mensili. Il 16,0 per cento percepisce meno di 500,00 euro mensili. Un ulteriore 15,6 per cento di beneficiari ottiene, invece, pensioni con importo mensile compreso tra 1.500,00 e 2 mila euro. Il restante 14,1 per cento della popolazione considerata riceve, infine, pensioni di importo mensile superiore a 2 mila euro.

Dall'analisi dei dati ordinati secondo il sesso si osserva che, per quanto riguarda le donne, sia la distribuzione del numero dei pensionati sia quella degli importi dei loro redditi pensionistici sono caratterizzate da asimmetria positiva, con una tendenza del dato ad addensarsi in corrispondenza delle classi di importo più basse. Al contrario, per gli uomini sono le classi di importo più alto ad essere maggiormente popolate. Infatti, a fronte del 57,9 per cento di beneficiari donne che percepiscono un reddito pensionistico mensile non superiore a mille euro si registra una quota pari al 66,6 per cento di beneficiari uomini che percepiscono un reddito superiore a mille euro. Analogamente, il 61,3 per cento delle risorse pensionistiche delle donne sono allocate nelle classi di reddito inferiori a 1.500,00 euro mensili, mentre il 61,7 per cento delle risorse degli uomini sono allocate nelle classi di reddito superiori a 1.500,00 euro.

**Prospetto 2.6 - Pensionati di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo - Anno 2005**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	517.556	1.792.598	3.463,58	1.221.358	5.925.560	4.851,62	1.738.914	7.718.157	4.438,49
500,00 - 999,99	1.494.14	13.520.260	9.048,81	1.589.540	13.835.680	8.704,20	3.083.687	27.355.939	8.871,18
1.000,00 - 1.499,99	1.690.04	25.333.148	14.989,6	1.133.238	16.476.353	14.539,1	2.823.278	41.809.501	14.808,85
1.500,00 - 1.999,99	1.168.90	24.219.868	20.720,2	532.671	11.021.242	20.690,5	1.701.572	35.241.110	20.710,91
2.000,00 e più	1.154.51	41.286.865	35.761,2	379.996	11.843.114	31.166,4	1.534.509	53.129.979	34.623,44
<b>Totale</b>	<b>6.025.15</b>	<b>106.152.73</b>	<b>17.618,2</b>	<b>4.856.803</b>	<b>59.101.949</b>	<b>12.168,9</b>	<b>10.881.960</b>	<b>165.254.68</b>	<b>15.186,11</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	8,6	1,7	19,7	25,1	10,0	39,9	16,0	4,7	29,2
500,00 - 999,99	24,8	12,7	51,4	32,7	23,4	71,5	28,3	16,6	58,4
1.000,00 - 1.499,99	28,0	23,9	85,1	23,3	27,9	119,5	25,9	25,3	97,5
1.500,00 - 1.999,99	19,4	22,8	117,6	11,0	18,6	170,0	15,6	21,3	136,4
2.000,00 e più	19,2	38,9	203,0	7,8	20,0	256,1	14,1	32,2	228,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione territoriale dei pensionati di vecchiaia ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.7). In particolare, nelle regioni settentrionali si osserva un'incidenza relativamente più elevata dei percettori di redditi da pensione compresi tra mille e 1.500,00 euro. Al contrario, nelle regioni del Centro, si rileva, rispetto alla quota media della ripartizione, una maggiore incidenza dei percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni caratterizzate da importi inferiori a mille euro.

**Prospetto 2.7 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica (a) - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	
Nord	54,3	52,4	62,8	57,5	50,9	56,0
Centro	19,3	19,1	18,2	20,1	24,6	19,8
Mezzogiorno	26,4	28,5	19,1	22,4	24,5	24,1
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'esame del prospetto 2.8, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle prestazioni e per classe di età. In particolare, nella classe di età 65-79 è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (57,0 per cento), la quota di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500,00 euro (68,1 per cento). Nella classe di età immediatamente precedente (40-64 anni), le quote relative più elevate si osservano all'interno delle ultime due classi di importo mensile. Infine, tra i pensionati ultraottantenni, si rileva, rispetto alla loro incidenza sul totale (14,9 per cento), un maggior peso relativo nella terza e quarta classe di importo mensile.

**Prospetto 2.8 - Pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

CLASSI DI ETÀ	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	
0-14	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-
40-64	20,6	21,8	31,3	35,5	35,3	28,1
65-79	68,1	63,5	52,8	47,3	49,7	57,0
80 e più	11,3	14,6	15,9	17,2	15,0	14,9
Non ripartibili	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità

L'assegno ordinario di invalidità è erogato al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo la cui capacità di lavoro sia ridotta, in modo permanente, a meno di un terzo (67 per cento) a causa di infermità o di difetto fisico o mentale. Per ottenere tale prestazione è necessario che l'interessato possa far valere almeno cinque anni di contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda di assegno o pensione.

L'assegno ha carattere temporaneo, essendo accordato solo per un triennio, ma è suscettibile di conferma a domanda, per tre volte, dopodiché diventa definitivo. Dal primo settembre 1995 l'assegno di invalidità non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, fino a concorrenza dell'importo della rendita, se riferito allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita e il suo importo è ridotto nel caso di presenza di altri redditi da lavoro (articolo 1, comma 42, legge 335/95 e legge 388/2000). Sono fatti salvi gli importi in pagamento per gli assegni in essere alla predetta data.

Al compimento dell'età pensionabile l'assegno si trasforma in pensione di vecchiaia, purché l'interessato abbia i requisiti contributivi previsti per la pensione di vecchiaia ed abbia cessato il proprio rapporto di lavoro. In caso contrario è mantenuto in pagamento l'assegno di invalidità (legge numero 222/1984). L'assegno non è reversibile ai superstiti, i quali, tuttavia, possono beneficiare della pensione indiretta, sulla base delle norme che disciplinano questo tipo di pensione a favore dei superstiti dell'assicurato.

La pensione di inabilità è erogata al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo che può far valere almeno cinque anni di contribuzione, dei quali almeno tre nell'ultimo quinquennio, nel caso sia accertata un'infermità fisica o mentale tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Anche la pensione di inabilità, dal primo settembre 1995, non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, se riferita allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. La pensione di inabilità è calcolata non solo sulla base dei contributi versati nel corso dell'attività lavorativa, ma anche considerando come coperti da contribuzione gli anni compresi tra la decorrenza della pensione e la data di compimento dell'età pensionabile (nel caso specifico l'età di vecchiaia resta ferma ai 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne) e, comunque, non oltre i 40 anni di contributi.

Per coloro che sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per la prima volta dal primo gennaio 1996, il calcolo dell'assegno di invalidità è interamente effettuato con il metodo contributivo, applicando un coefficiente di trasformazione pari ad un'età di pensionamento di 57 anni in caso di età anagrafica inferiore. Inoltre, per la pensione di inabilità il metodo contributivo prevede una maggiorazione nel calcolo del montante, pari al numero di anni mancante al raggiungimento dei 60 anni di età per uomini e donne, con un massimo di 40 anni di anzianità contributiva complessiva. Per coloro che hanno meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre

1995, la quota di assegno o di pensione di inabilità, relativa alle anzianità maturate dal primo gennaio 1996, si calcola in forma contributiva con le modalità innanzi indicate.

Sempre da tale data, il diritto ad accedere alla pensione di inabilità è esteso a tutti i dipendenti pubblici, con un limite per l'importo che non deve superare l'80 per cento della retribuzione pensionabile.

Al 31 dicembre 2005, il numero di beneficiari di pensioni di inabilità o di assegni ordinari di invalidità (d'ora in poi pensioni di invalidità) è pari a 2.069.366: il 43,6 per cento ha ricevuto unicamente questo tipo di prestazione mentre il restante 56,4 per cento ha beneficiato anche di altre pensioni (Prospetto 2.9). L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici direttamente associati alle prestazioni di invalidità è di 13.830 milioni di euro, derivanti in misura quasi esclusiva da pensioni e in misura trascurabile da erogazioni sotto forma di assegni mensili di assistenza personale e continuativa (8,7 milioni di euro). Se si considerano anche i casi di cumulo con altri trattamenti, i redditi pensionistici complessivi ammontano a 22.620 milioni di euro.

Dalla distribuzione per sesso del numero dei pensionati di invalidità si osserva che le donne sono più numerose degli uomini (rispettivamente, 56,7 per cento e 43,3 per cento del totale). Tuttavia, la maggior parte dei redditi pensionistici lordi annui provenienti esclusivamente da prestazioni di invalidità è destinata a uomini (52,1 per cento per gli uomini contro il 47,9 per cento per le donne).

In generale, l'importo medio lordo annuo percepito dagli uomini è più elevato di quello delle donne (rispettivamente, 11.229 e 10.703 euro).

**Prospetto 2.9 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)
	Pensionati	Invalidità			Totale	
		Totale	Di cui: assegno mensile assistenza personale e continuativa	Altre pensioni		
MASCHI						
Una pensione di invalidità	498.137	4.107.366	3.132	-	4.107.366	8.245,45
2 o più pensioni di invalidità	3.527	62.096	114	-	62.096	17.606,01
Cumulo con altre pensioni	395.003	3.042.091	3.499	2.857.366	5.899.457	14.935,22
<b>Totale</b>	<b>896.667</b>	<b>7.211.553</b>	<b>6.745</b>	<b>2.857.366</b>	<b>10.068.920</b>	<b>11.229,27</b>
FEMMINE						
Una pensione di invalidità	400.205	2.544.418	852	-	2.544.418	6.357,79
2 o più pensioni di invalidità	626	8.776	15	-	8.776	14.019,70
Cumulo con altre pensioni	771.868	4.065.034	1.095	5.932.851	9.997.885	12.952,84
<b>Totale</b>	<b>1.172.699</b>	<b>6.618.229</b>	<b>1.962</b>	<b>5.932.851</b>	<b>12.551.080</b>	<b>10.702,73</b>
MASCHI E FEMMINE						
Una pensione di invalidità	898.342	6.651.784	3.984	-	6.651.784	7.404,51
2 o più pensioni di invalidità	4.153	70.873	129	-	70.873	17.065,43
Cumulo con altre pensioni	1.166.871	7.107.125	4.594	8.790.217	15.897.342	13.623,91
<b>Totale</b>	<b>2.069.366</b>	<b>13.829.782</b>	<b>8.708</b>	<b>8.790.217</b>	<b>22.619.999</b>	<b>10.930,88</b>

Rispetto all'anno precedente, il numero dei pensionati di invalidità diminuisce del 6,3 per cento in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti (Prospetto 2.10). Nel complesso, l'importo dei redditi pensionistici ha subito un calo pari a -2,4 per cento. In particolare, l'importo

dei redditi pensionistici associato direttamente alle pensioni di invalidità è diminuito del 3,8 per cento mentre quello derivante dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche dello 0,2 per cento.

**Prospetto 2.10 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2004-2005 (variazioni percentuali)**

SESSO	Importo annuo					Importo medio
	Pensionati	Pensioni di invalidità	Assegno mensile assistenza personale e continuativa	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-6,2	-3,4	0,5	-1,1	-2,8	3,7
Femmine	-6,3	-4,2	1,3	0,3	-2,2	4,4
<b>Maschi e femmine</b>	<b>-6,3</b>	<b>-3,8</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,2</b>	<b>-2,4</b>	<b>4,1</b>

L'esame della distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità rileva una maggiore concentrazione dei pensionati nelle regioni meridionali (Prospetto 2.11). Infatti, escludendo i residenti all'estero (pari a 29.124) e i casi non ripartibili geograficamente (pari a 3), il 47,1 per cento dei titolari di pensioni di invalidità risiede nel Mezzogiorno (961.319 beneficiari), il 30,9 per cento nelle regioni settentrionali (629.981 beneficiari) e il 22,0 per cento in quelle centrali (448.939 beneficiari).

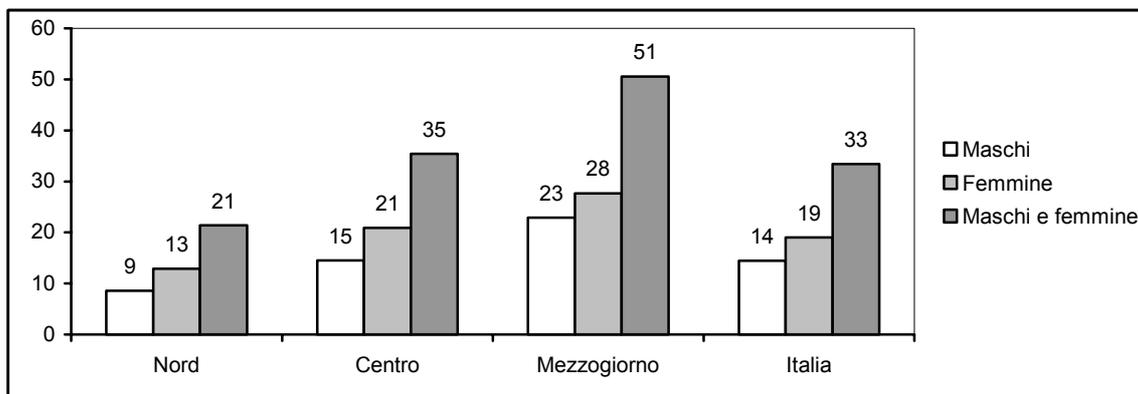
Il differenziale tra il numero di pensionati uomini e il numero di pensionate è più elevato al Nord (-22,9 per cento) e al Centro (-18,1 per cento) rispetto a quello calcolato per il Mezzogiorno (-6,3).

**Prospetto 2.11 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per ripartizione geografica e sesso - Anno 2005**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	242.882	3.131.009	12.891,07	387.099	4.486.506	11.590,07	629.981	7.617.515	12.091,66
Centro	183.938	2.263.487	12.305,71	265.001	2.890.756	10.908,47	448.939	5.154.243	11.480,94
Mezzogiorno	450.343	4.620.872	10.260,78	510.976	5.122.237	10.024,42	961.319	9.743.109	10.135,15
<b>Italia</b>	<b>877.163</b>	<b>10.015.368</b>	<b>11.417,91</b>	<b>1.163.076</b>	<b>12.499.499</b>	<b>10.746,93</b>	<b>2.040.239</b>	<b>22.514.868</b>	<b>11.035,41</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Nord	27,7	31,3	112,9	33,3	35,9	107,8	30,9	33,8	109,6
Centro	21,0	22,6	107,8	22,8	23,1	101,5	22,0	22,9	104,0
Mezzogiorno	51,3	46,1	89,9	43,9	41,0	93,3	47,1	43,3	91,8
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

L'analisi dei coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.3) conferma le differenze territoriali sopra delineate. L'indicatore, pari al 33 per mille a livello aggregato Italia, risulta più elevato nelle regioni meridionali (51 per mille) e centrali (35 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni settentrionali (21 per mille).

**Figura 2.3 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità: coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005 (per 1000 abitanti)**



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

La distribuzione territoriale del numero dei pensionati di invalidità risulta confermata da quella relativa ai redditi annui lordi da pensione (Prospetto 2.11). Questi, infatti, sono maggiormente concentrati nelle regioni meridionali che, con circa 9.700 milioni di euro, assorbono il 43,3 per cento dei redditi complessivi, contro il 33,8 per cento distribuito nelle regioni settentrionali e il 22,9 per cento in quelle centrali.

Passando a esaminare gli importi medi annui dei redditi pensionistici secondo la ripartizione territoriale si rileva che, nel complesso, i residenti nelle regioni settentrionali hanno redditi da pensione mediamente più elevati (12.092 euro) di quelli residenti nelle regioni centrali (11.481 euro) e meridionali (10.135 euro).

La distribuzione per classi di età del numero di beneficiari di pensioni di invalidità caratterizza quasi prevalentemente la popolazione più anziana. Dall'esame dei dati del prospetto 2.12 si osserva infatti, che la condizione di invalidità tende a manifestarsi maggiormente al crescere dell'età. In termini assoluti, la quota più alta di beneficiari è concentrata tra gli ultraottantenni che coprono il 41,9 per cento del complesso dei titolari (pari a 866.620 beneficiari) e nella classe di età 65-79 che rappresenta il 37,6 per cento del totale (pari a 777.986 beneficiari). Il 19,6 per cento dei titolari di pensioni di invalidità ha invece un'età compresa tra 40 e 64 anni mentre il restante 0,9 per cento del totale è rappresentato da soggetti con età tra 15 e 39 anni.

I redditi lordi annui da pensione destinati sono maggiormente concentrati nella classe 80 anni e più (45,5 per cento) e, in misura inferiore, tra coloro che hanno età compresa tra 65 e 79 anni (35,6 per cento). I redditi pensionistici percepiti dai pensionati di invalidità con età compresa tra 40 e 64 anni costituiscono il 18,2 per cento, mentre quelli assegnati ai beneficiari con età inferiore e 40 anni rappresentano soltanto lo 0,6 per cento.

Relativamente alla distribuzione degli importi medi delle pensioni di invalidità si osservano valori crescenti all'aumentare dell'età con un massimo in corrispondenza dei beneficiari con 80 anni e più (11.879 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 10.931 euro).

**Prospetto 2.12 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici, per sesso e classe di età - Anno 2005**

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	12.469	95.374	7.648,90	6.452	41.854	6.487,05	18.921	137.229	7.252,71
40-64	262.680	2.889.214	10.998,99	143.121	1.235.578	8.633,10	405.801	4.124.792	10.164,57
65-79	345.529	3.820.669	11.057,45	432.457	4.241.898	9.808,83	777.986	8.062.568	10.363,38
80 e più	275.962	3.262.868	11.823,61	590.658	7.031.573	11.904,64	866.620	10.294.441	11.878,84
Non ripartibili	27	794	29.404,23	11	177	16.054,71	38	971	25.539,89
<b>Totale</b>	<b>896.667</b>	<b>10.068.920</b>	<b>11.229,27</b>	<b>1.172.699</b>	<b>12.551.080</b>	<b>10.702,73</b>	<b>2.069.366</b>	<b>22.619.999</b>	<b>10.930,88</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	1,4	0,9	68,1	0,6	0,3	60,6	0,9	0,6	66,4
40-64	29,3	28,7	97,9	12,2	9,8	80,7	19,6	18,2	93,0
65-79	38,5	37,9	98,5	36,9	33,8	91,6	37,6	35,6	94,8
80 e più	30,8	32,4	105,3	50,4	56,0	111,2	41,9	45,5	108,7
Non ripartibili	..	..	261,9	..	..	150,0	..	..	233,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La quasi totalità dei pensionati di invalidità (89,6 per cento) percepisce redditi pensionistici di importo inferiore a 1.500 euro mensili (Prospetto 2.13). Fra questi, la quota relativamente più consistente appartiene alla classe di importo compreso tra 500 e 999,99 euro mensili (42,1 per cento del totale), mentre il 26,5 per cento riceve pensioni il cui importo complessivo è compreso tra mille e 1.499,99 euro mensili e il 21,0 per cento percepisce meno di 500 euro mensili. Al restante 10,4 per cento dei pensionati appartenenti alle classi di importo più elevate va il 22,5 per cento della spesa pensionistica per la tipologia considerata.

**Prospetto 2.13 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici, per sesso e classe di importo - Anno 2005**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	189.649	907.037	4.782,71	245.238	1.276.331	5.204,46	434.887	2.183.367	5.020,54
500,00 - 999,99	386.326	3.333.513	8.628,76	484.922	4.178.565	8.616,98	871.248	7.512.078	8.622,20
1.000,00 - 1.499,99	205.770	2.975.932	14.462,42	341.581	4.867.189	14.249,00	547.351	7.843.121	14.329,23
1.500,00 - 1.999,99	72.415	1.481.290	20.455,56	79.432	1.611.867	20.292,42	151.847	3.093.157	20.370,22
2.000,00 e più	42.507	1.371.149	32.257,01	21.526	617.128	28.668,94	64.033	1.988.276	31.050,81
<b>Totale</b>	<b>896.667</b>	<b>10.068.920</b>	<b>11.229,27</b>	<b>1.172.699</b>	<b>12.551.080</b>	<b>10.702,73</b>	<b>2.069.366</b>	<b>22.619.999</b>	<b>10.930,88</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	21,2	9,0	42,6	20,9	10,2	48,6	21,0	9,7	45,9
500,00 - 999,99	43,1	33,1	76,8	41,4	33,3	80,5	42,1	33,2	78,9
1.000,00 - 1.499,99	22,9	29,6	128,8	29,1	38,8	133,1	26,5	34,7	131,1
1.500,00 - 1.999,99	8,1	14,7	182,2	6,8	12,8	189,6	7,3	13,7	186,4
2.000,00 e più	4,7	13,6	287,3	1,8	4,9	267,9	3,1	8,8	284,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

In particolare, si osserva che, il 64,3 per cento degli uomini e il 62,3 per cento delle donne, percepiscono prestazioni di importo inferiore a mille euro mensili. Differenze più apprezzabili si osservano nelle classi di importo mensile più elevato. Infatti, nella classe mediana di reddito e in quella successiva, si registra una maggiore incidenza del numero di donne rispetto a quella degli uomini (rispettivamente 341.581 e 79.432 beneficiari femmine, contro 205.770 e 72.415 beneficiari maschi), mentre questi ultimi sono maggiormente presenti nelle classi di importo più elevato (a fronte di 42.507 uomini si contano 21.526 donne).

La distribuzione territoriale dei pensionati di invalidità ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.14). Mentre nelle regioni settentrionali e centrali si osserva un'incidenza relativamente più elevata di percettori di redditi da pensione pari o superiori a mille euro, nel Mezzogiorno si rileva, rispetto alla quota media della ripartizione, una maggiore incidenza dei percettori di pensioni con importo inferiore ai mille euro.

**Prospetto 2.14 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica (a) - Anno 2005 (composizione percentuale)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	
Nord	26,2	27,3	35,5	42,5	43,1	30,9
Centro	20,7	21,3	22,9	24,4	26,9	22,0
Mezzogiorno	53,1	51,5	41,6	33,0	30,0	47,1
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'esame del prospetto 2.15, infine, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di invalidità per classe di importo mensile della prestazione e classe di età. In particolare, nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (37,6 per cento), la quota di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500,00 euro (42,9 per cento). Per i pensionati con 80 anni e più l'incidenza relativa più elevata si registra in corrispondenza di importi mensili compresi tra mille e 1.999,99 euro. Infine, per i pensionati con età compresa tra i 40 e 64 anni, si rileva, rispetto alla loro incidenza sul totale (19,6 per cento), un maggior peso relativo nella prima classe di importo.

**Prospetto 2.15 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2005 (composizione percentuale)**

CLASSI DI ETÀ	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	
0-14	-	-	-	-	-	-
15-39	2,7	0,5	0,4	0,6	0,2	0,9
40-64	32,5	16,6	14,1	18,2	23,8	19,6
65-79	42,9	40,5	30,6	32,2	34,8	37,6
80 e più	21,8	42,5	54,9	49,0	41,1	41,9
Non ripartibili	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti

La pensione ai superstiti è quella prestazione che, alla morte del lavoratore assicurato o pensionato, spetta ai componenti del suo nucleo familiare. Tale pensione è detta di reversibilità, qualora la persona, al momento del decesso, fosse già beneficiaria di pensione (di vecchiaia, anzianità, inabilità), oppure indiretta qualora svolgesse attività lavorativa. In quest'ultimo caso la prestazione è corrisposta allorché siano stati accumulati in qualsiasi epoca almeno 15 anni di contributi ovvero 5 anni di cui almeno 3 versati nel quinquennio precedente la data di morte.

Al 31 dicembre 2005 i titolari di pensioni ai superstiti sono 4,6 milioni: il 34,2 per cento riceve solo pensioni ai superstiti e il 65,8 per cento beneficia anche di altre prestazioni pensionistiche. Le donne rappresentano l'87,3 per cento, con una spesa pari all'85,6 per cento del totale. La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 63,7 per cento contro il 79,7 per cento calcolato per gli uomini. Da ciò segue che l'importo medio annuo delle entrate pensionistiche delle donne (12.920 euro) è inferiore a quello percepito dagli uomini (14.929 euro) anche se ciò si verifica solo nei casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche. Infatti, nel caso dei titolari di sole pensioni ai superstiti le donne ricevono trattamenti con importo medio più elevato rispetto a quello percepito dagli uomini. In generale, l'importo medio lordo annuo dei redditi da pensione dei percettori delle prestazioni ai superstiti è pari a 13.175 euro, valore che scende a 7.818 euro (59,3 per cento della media) per i beneficiari di una sola prestazione, raggiunge 16.361 euro (124,2 per cento della media) per i beneficiari di due o più pensioni ai superstiti e si attesta a 15.621 euro (118,6 per cento della media) in caso di cumulo con altre pensioni.

L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici ammonta a 60.262 milioni di euro, di cui 26.660 milioni derivano da pensioni diverse da quelle ai superstiti (Prospetto 2.16).

Rispetto al 2004, il numero dei pensionati aumenta dello 0,1 per cento, mentre l'importo annuo dei loro redditi pensionistici cresce del 3,5 per cento (+2,7 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni ai superstiti) (Prospetto 2.17).

**Prospetto 2.16 - Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione ai superstiti	111.948	476.384	-	476.384	4.255,40
2 o più pensioni ai superstiti	5.827	61.907	-	61.907	10.624,16
Cumulo con altre pensioni	462.630	2.152.284	5.974.544	8.126.829	17.566,58
<b>Totale</b>	<b>580.405</b>	<b>2.690.575</b>	<b>5.974.544</b>	<b>8.665.119</b>	<b>14.929,44</b>
FEMMINE					
Una pensione ai superstiti	1.333.259	10.822.453	-	10.822.453	8.117,29
2 o più pensioni ai superstiti	114.645	1.909.097	-	1.909.097	16.652,25
Cumulo con altre pensioni	2.545.683	18.179.911	20.685.424	38.865.335	15.267,15
<b>Totale</b>	<b>3.993.587</b>	<b>30.911.462</b>	<b>20.685.424</b>	<b>51.596.885</b>	<b>12.919,94</b>
MASCHI E FEMMINE					
Una pensione ai superstiti	1.445.207	11.298.837	-	11.298.837	7.818,14
2 o più pensioni ai superstiti	120.472	1.971.004	-	1.971.004	16.360,68
Cumulo con altre pensioni	3.008.313	20.332.195	26.659.968	46.992.163	15.620,77
<b>Totale</b>	<b>4.573.992</b>	<b>33.602.037</b>	<b>26.659.968</b>	<b>60.262.005</b>	<b>13.174,93</b>

**Prospetto 2.17 - Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2004-2005 (variazioni percentuali)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
Maschi	0,4	3,0	4,7	4,2	3,8
Femmine	0,1	2,7	4,4	3,3	3,3
<b>Maschi e femmine</b>	<b>0,1</b>	<b>2,7</b>	<b>4,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,3</b>

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (182.761 pensionati) e i casi non ripartibili geograficamente (74), si osserva che il 48,8 per cento dei beneficiari di pensioni ai superstiti risiede nelle regioni settentrionali (2,1 milioni di individui), il 31,2 per cento nelle regioni meridionali e insulari, il 20,0 per cento in quelle centrali (Prospetto 2.18). I coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.4) non mostrano rilevanti differenze territoriali: nelle regioni settentrionali e meridionali si raggiungono valori pari a quello calcolato a livello nazionale (73 per mille) e di poco superiore a quello riferito alle regioni centrali (71 per mille).

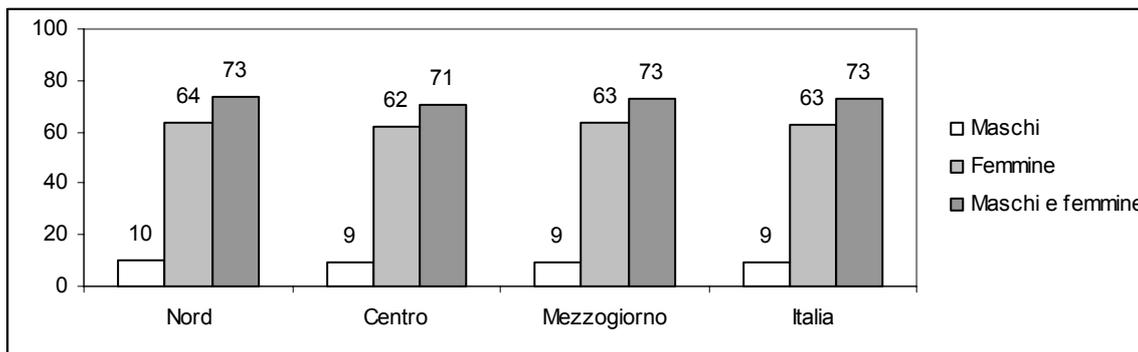
Passando ad esaminare gli importi medi annui delle pensioni, si rileva che i pensionati residenti nelle regioni centro-settentrionali ricevono pensioni ai superstiti con importi medi annui più elevati (104,4 e 105,0 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (90,0 per cento della media nazionale).

**Prospetto 2.18 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2005**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	271.525	4.441.861	16.358,94	1.870.392	25.894.077	13.844,20	2.141.917	30.335.937	14.162,98
Centro	111.177	1.775.771	15.972,47	767.438	10.748.268	14.005,39	878.615	12.524.039	14.254,30
Mezzogiorno	190.014	2.410.386	12.685,31	1.180.611	14.326.467	12.134,79	1.370.625	16.736.852	12.211,11
<b>Italia</b>	<b>572.716</b>	<b>8.628.018</b>	<b>15.065,09</b>	<b>3.818.441</b>	<b>50.968.811</b>	<b>13.348,07</b>	<b>4.391.157</b>	<b>59.596.829</b>	<b>13.572,01</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Nord	47,4	51,5	108,6	49,0	50,8	103,7	48,8	50,9	104,4
Centro	19,4	20,6	106,0	20,1	21,1	104,9	20,0	21,0	105,0
Mezzogiorno	33,2	27,9	84,2	30,9	28,1	90,9	31,2	28,1	90,0
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

**Figura 2.4 - Beneficiari di pensioni ai superstiti: coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005 (per 1000 abitanti)**



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

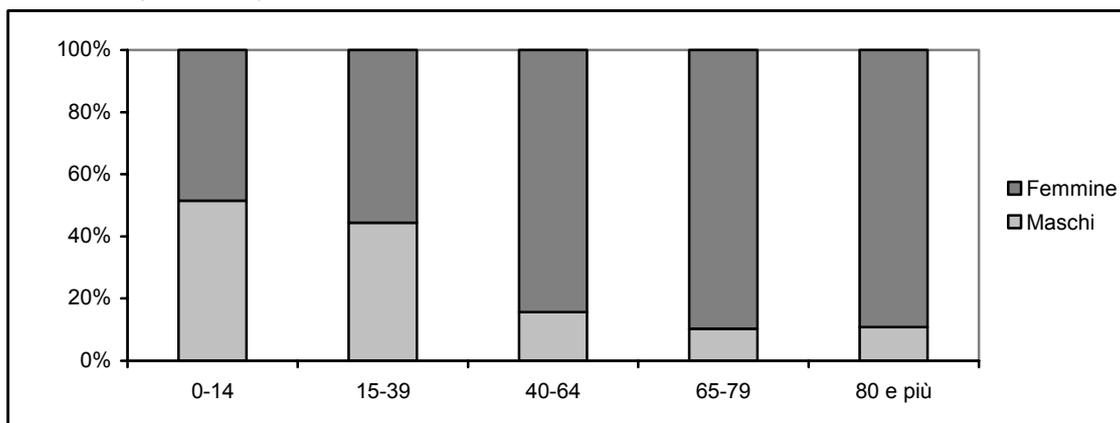
Analizzando la distribuzione per classe di età dei titolari di pensioni ai superstiti (Prospetto 2.19) c'è da osservare che la loro presenza è maggiore nella fascia di età compresa tra 65 e 79 anni (44,0 per cento), sebbene una quota rilevante di pensionati sia presente anche tra gli ultraottantenni (36,6 per cento). Analogamente, i redditi da pensione sono concentrati tra i soggetti con età compresa tra 65 e 79 anni (45,6 per cento del totale) mentre la quota dei redditi pensionistici erogati agli ultraottantenni costituisce il 39,2 per cento. Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (14.126 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 13.175 euro). L'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini, generalmente più elevato di quello attribuito alle donne, presenta un valore massimo nella classe di età 65-79 anni.

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni ai superstiti si osserva che la quota di donne sul totale tende a crescere al crescere dell'età ed è inferiore a quella degli uomini solo per le età inferiori a 15 anni (Figura 2.5).

**Prospetto 2.19 - Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2005**

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	27.225	70.073	2.573,85	25.699	64.912	2.525,86	52.924	134.985	2.550,55
15-39	52.521	266.581	5.075,69	65.752	339.192	5.158,66	118.273	605.773	5.121,82
40-64	111.816	1.504.465	13.454,83	602.670	6.905.438	11.458,08	714.486	8.409.903	11.770,56
65-79	207.608	3.722.841	17.932,07	1.806.272	23.735.517	13.140,61	2.013.880	27.458.359	13.634,56
80 e più	181.163	3.100.413	17.113,94	1.493.061	20.549.607	13.763,41	1.674.224	23.650.020	14.125,96
Non ripartibili	72	746	10.365,39	133	2.219	16.681,34	205	2.965	14.463,05
<b>Totale</b>	<b>580.405</b>	<b>8.665.119</b>	<b>14.929,44</b>	<b>3.993.587</b>	<b>51.596.885</b>	<b>12.919,94</b>	<b>4.573.992</b>	<b>60.262.005</b>	<b>13.174,93</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
0-14	4,7	0,8	17,2	0,6	0,1	19,6	1,2	0,2	19,4
15-39	9,0	3,1	34,0	1,6	0,7	39,9	2,6	1,0	38,9
40-64	19,3	17,4	90,1	15,1	13,4	88,7	15,6	14,0	89,3
65-79	35,8	43,0	120,1	45,2	46,0	101,7	44,0	45,6	103,5
80 e più	31,2	35,8	114,6	37,4	39,8	129,1	36,6	39,2	107,2
Non ripartibili	..	..	69,4	..	..	91,8	..	..	109,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Figura 2.5 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per sesso e classe di età - Anno 2005 (composizioni percentuali)**



La distribuzione dei titolari di pensioni ai superstiti per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Prospetto 2.20) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori medio bassi; infatti il 35,2 per cento (1,6 milioni di individui) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e mille euro; il 31,6 per cento (1,4 milioni di pensionati) ottiene pensioni comprese tra mille e 1.500 euro mensili; il 13,4 per cento percepisce meno di 500 euro mensili mentre un ulteriore 11,9 per cento di beneficiari ottiene pensioni con importo mensile compreso tra 1.500 e 2 mila euro. Il restante 7,9 per cento della popolazione considerata riceve, infine, pensioni di importo mensile superiore a 2 mila euro.

**Prospetto 2.20 - Beneficiari di pensioni ai superstiti importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di importo - Anno 2005**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	105.222	334.498	3.178,97	508.984	1.981.896	3.893,83	614.206	2.316.394	3.771,36
500,00 - 999,99	128.331	1.179.880	9.194,04	1.483.052	12.993.889	8.761,59	1.611.388	14.173.769	8.796,03
1.000,00 - 1.499,99	169.300	2.496.878	14.748,2	1.275.389	18.434.995	14.454,41	1.444.689	20.931.872	14.488,84
1.500,00 - 1.999,99	100.573	2.069.569	20.577,7	442.422	9.042.635	20.438,94	542.995	11.112.204	20.464,65
2.000,00 e più	76.979	2.584.295	33.571,4	283.740	9.143.471	32.224,82	360.719	11.727.766	32.512,19
<b>Totale</b>	<b>580.405</b>	<b>8.665.119</b>	<b>14.929,4</b>	<b>3.993.587</b>	<b>51.596.885</b>	<b>12.919,94</b>	<b>4.573.99</b>	<b>60.262.005</b>	<b>13.174,93</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Fino a 499,99	18,1	3,9	21,3	12,7	3,8	30,1	13,4	3,8	28,6
500,00 - 999,99	22,1	13,6	61,6	37,1	25,2	67,8	35,2	23,5	66,8
1.000,00 - 1.499,99	29,2	28,8	98,8	31,9	35,7	111,9	31,6	34,7	110,0
1.500,00 - 1.999,99	17,3	23,9	137,8	11,1	17,5	158,2	11,9	18,4	155,3
2.000,00 e più	13,3	29,8	224,9	7,1	17,7	249,4	7,9	19,5	246,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni ai superstiti ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 2.21). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione compresi tra 1.500 e 2 mila euro mensili. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a 500 euro mensili.

**Prospetto 2.21 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica (a) - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	Totale
Nord	38,6	45,7	50,8	59,0	52,1	48,8
Centro	17,1	19,9	20,0	19,5	24,9	20,0
Mezzogiorno	44,3	34,5	29,2	21,5	23,0	31,2
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei pensionati superstiti ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 2.22) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati con prestazioni di importo elevato.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 65 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili. Nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale, la quota dei pensionati con redditi pensionistici compresi tra 500 e mille euro mensili. Infine, tra i pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra mille e 2 mila euro.

**Prospetto 2.22 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile, sesso e classe di età - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

CLASSI DI ETÀ	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	Totale
0-14	8,1	0,2	..	..	..	1,2
15-39	14,2	1,3	0,5	0,3	0,2	2,6
40-64	36,2	13,4	10,6	12,4	15,3	15,6
65-79	25,3	50,4	44,4	43,3	46,9	44,0
80 e più	16,1	34,7	44,4	44,0	37,5	36,6
Non ripartibili	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 2.4 Beneficiari delle pensioni integrate al minimo

I titolari di pensioni Ivs hanno diritto ad un'integrazione dell'importo della prestazione fino al raggiungimento di un minimo. Per essere ammessi al beneficio dell'integrazione al trattamento minimo il legislatore ha previsto requisiti reddituali pari a 26 volte la misura mensile del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

L'importo mensile, per il 2005 pari a 420,43 euro, in presenza di ulteriori requisiti, può essere incrementato di una maggiorazione. Se il reddito è pari a 5.465,59 euro, l'integrazione spetta nella misura intera; per un reddito compreso tra 5.465,60 euro e 10.931,18 euro (420,43 euro per 26) spetta un'integrazione ridotta. Il limite di reddito è innalzato a 16.396,77 euro se cumulato con quello del coniuge, e per l'integrazione ridotta il reddito è compreso tra 16.396,78 e 21.862,36 euro.

Al 31 dicembre 2005 i beneficiari di pensioni con integrazione al trattamento minimo sono pari a 4.483.435; il 50,3 per cento di essi è titolare solo di trattamenti integrati al minimo, mentre il 49,7 per cento cumula queste pensioni con altre prestazioni. (Prospetto 2.23).

Tra coloro che percepiscono solo pensioni integrate al minimo, la maggior parte (60,6 per cento) è titolare di pensioni di vecchiaia, il 17,5 per cento riceve pensioni di invalidità e il 21,4 per cento percepisce pensioni ai superstiti. Il cumulo con altri redditi pensionistici, laddove rilevato, riguarda in misura eguale i beneficiari di pensioni integrate al minimo a prescindere dalla tipologia della prestazione, con quote che vanno dal 30,8 per cento per i titolari di pensioni di invalidità al 36,5 per cento per i beneficiari di pensioni di vecchiaia.

### Prospetto 2.23 - Beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo, complessivo e medio, annuo dei redditi da pensione per tipologia di pensionato - Anno 2005

TIPOLOGIE	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)						Importo medio (euro)
	Pensionati	Pensione integrata al minimo			Altri redditi pensionistici	Totale	
		Pensione	Integrazione al minimo	Maggiorazioni sociali			
Soltanto integrate al minimo	2.255.260	5.754.548	6.119.054	845.302	-	12.718.904	5.639,66
<i>Vecchiaia</i>	1.366.424	3.956.046	3.309.939	358.436	-	7.624.422	5.579,84
<i>Invalidità</i>	394.711	486.143	1.645.749	167.089	-	2.298.981	5.824,47
<i>Superstiti</i>	481.777	1.261.342	1.108.244	319.596	-	2.689.182	5.581,80
<i>Ivs</i>	12.348	51.018	55.122	181	-	106.320	8.610,30
Cumulo con altre pensioni	2.228.175	5.883.075	5.379.381	258.747	16.493.736	28.014.939	12.573,04
<i>Vecchiaia</i>	812.661	2.440.618	1.611.302	50.390	5.757.597	9.859.906	12.132,86
<i>Invalidità</i>	686.835	1.117.019	2.399.915	86.855	5.051.169	8.654.958	12.601,22
<i>Superstiti</i>	719.782	2.293.513	1.327.253	121.429	5.629.520	9.371.714	13.020,21
<i>Ivs</i>	8.897	31.925	40.911	74	55.450	128.361	14.427,44
<b>Totale</b>	<b>4.483.435</b>	<b>11.637.623</b>	<b>11.498.435</b>	<b>1.104.049</b>	<b>16.493.736</b>	<b>40.733.843</b>	<b>9.085,41</b>

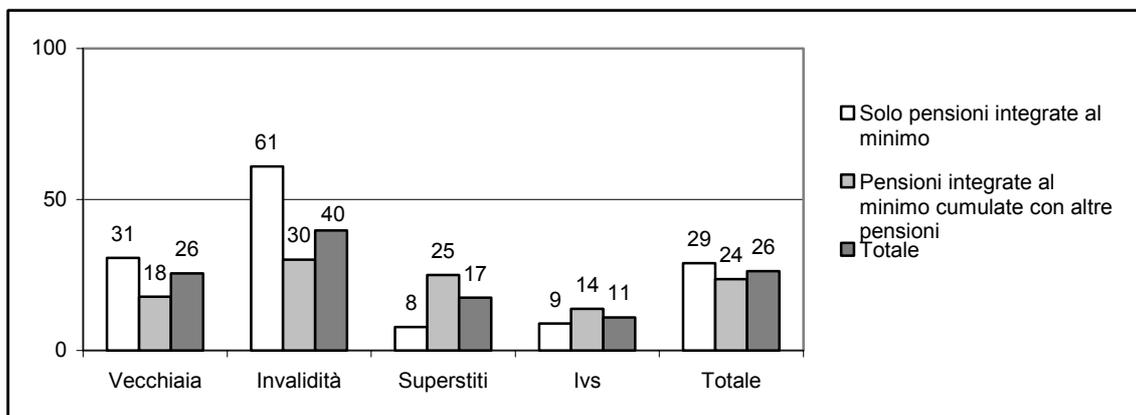
Dall'esame dei dati relativi all'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici, pari a 40.734 milioni di euro, si osserva che il 59,5 per cento è da attribuire a pensioni integrate al minimo e il 40,5 per cento proviene da altre prestazioni cumulate. Per il complesso dei beneficiari in esame, l'importo dei redditi derivanti da pensioni integrate (pari a 24.240 milioni di euro) deriva per il 47,4 per cento dalle integrazioni concesse per il raggiungimento dell'importo minimo, per il 48,0 per cento dall'importo della pensione da integrare e per il restante 4,6 per cento da maggiorazioni sociali.

L'importo medio annuo da reddito pensionistico è pari a 9.085 euro, con un minimo pari a 5.580 euro annui nel caso dei beneficiari solo di pensioni di vecchiaia e un massimo di 14.427 euro per

coloro che percepiscono almeno due pensioni integrate al minimo (*Ivs*) cumulate con altri trattamenti pensionistici.

Dall'esame della figura 2.6 si può osservare che i titolari di pensioni integrate al minimo sono prevalentemente donne, soprattutto quando il trattamento integrato è una prestazione indiretta percepita in assenza di altri redditi pensionistici (8 uomini ogni cento donne).

**Figura 2.6 - Rapporto di mascolinità dei beneficiari di pensioni integrate al minimo - Anno 2005**



Dall'analisi della distribuzione territoriale (Prospetto 2.24), si nota che i beneficiari di pensioni integrate al minimo sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord (43,1 per cento del totale). Il 34,1 per cento risiede, invece, nel Mezzogiorno e il 19,5 per cento nelle regioni del Centro. Il restante 3,3 per cento risiede all'estero. Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni di vecchiaia integrate al minimo (53,7 per cento) e di coloro che ricevono almeno due trattamenti integrati (40,0 per cento). Nelle regioni del Centro, risiede il gruppo relativamente più numeroso di beneficiari di pensioni di invalidità (23,7 per cento contro il valore medio del 19,5 per cento della ripartizione). Nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più frequenti i titolari di prestazioni di invalidità (45,8 per cento) e di pensioni ai superstiti (40,7 per cento).

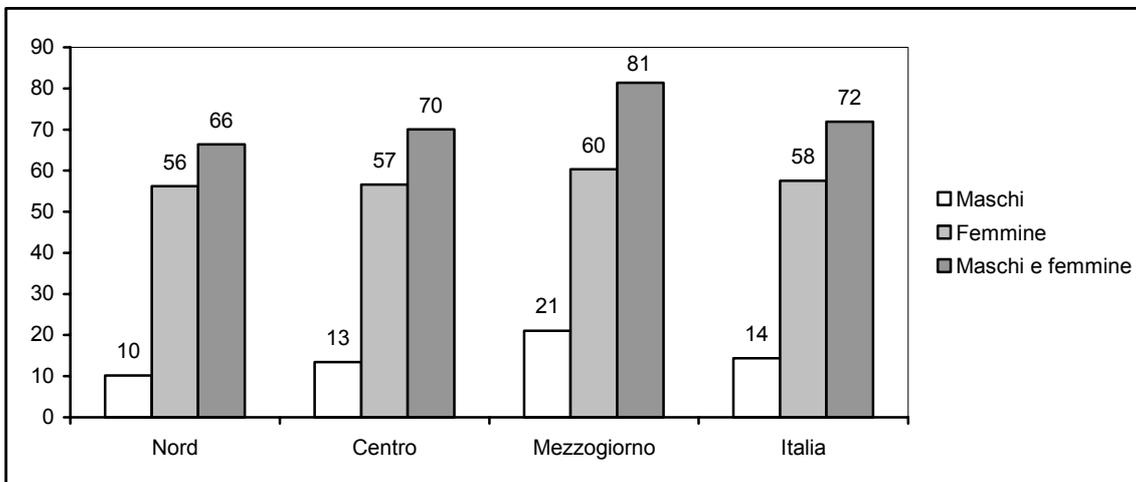
**Prospetto 2.24 - Beneficiari di pensioni integrate al minimo per ripartizione geografica e tipologia - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	IVS	Totale
Nord	53,7	29,5	36,2	40,0	43,1
Centro	18,3	23,7	17,8	20,4	19,5
Mezzogiorno	24,7	45,8	40,7	38,5	34,1
<b>Italia</b>	<b>96,7</b>	<b>99,0</b>	<b>94,7</b>	<b>98,8</b>	<b>96,7</b>
Esteri	3,3	1,0	5,3	1,2	3,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

L'esame dei coefficienti di pensionamento standardizzato dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo (Figura 2.7) delinea un quadro differente da quello osservato sulla base dei valori assoluti. In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione residente, il numero dei titolari di pensioni integrate al minimo residenti nelle regioni del Mezzogiorno (81 per mille abitanti) raggiunge un valore superiore a quello medio nazionale (72 per mille abitanti)

e a quello riferito alle regioni centrali (70 per mille abitanti) e settentrionali (66 per mille abitanti).

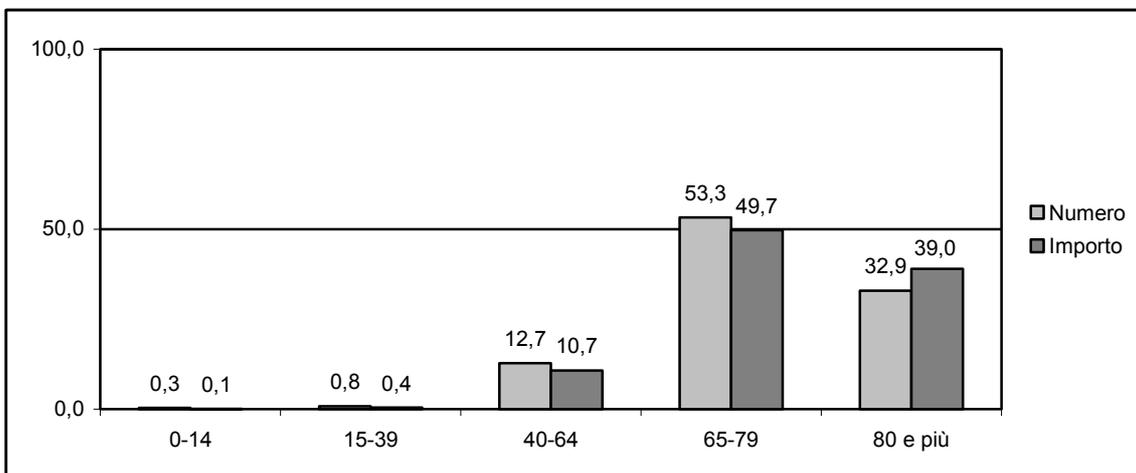
**Figura 2.7 - Coefficienti di pensionamento standardizzati (a) dei beneficiari di pensioni lvs integrate al minimo per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005 (per 1000 abitanti)**



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'analisi della distribuzione per classi di età (Figura 2.8) si evince che l'86,2 per cento dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo ha più di 65 anni ed è titolare dell'88,7 per cento del reddito pensionistico complessivamente associato a tali pensioni; in particolare, il 53,3 per cento ha età compresa tra 65 e 79 anni e il 32,9 per cento ha 80 anni e più.

**Figura 2.8 - Numero dei beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo complessivo dei redditi da pensione per classe di età - Anno 2005 (in percentuale)**



Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per classi di importo mensile del reddito pensionistico complessivamente percepito (Prospetto 2.25) si osserva che una quota consistente di individui (74,4 per cento del totale) ha redditi da pensione inferiori a mille euro mensili; in particolare il 38,3 per cento del totale percepisce meno di 500 euro mensili e il 36,1 per cento

riceve pensioni con importo compreso tra i 500 e mille euro mensili. Soltanto il 5,1 per cento dei pensionati è titolare di pensioni con importi mensili superiori a 1.500 euro.

L'importo complessivo dei redditi pensionistici è attribuito per il 21,9 per cento ai beneficiari raggruppati nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro, per il 65,4 per cento ai titolari di pensioni con importo mensile compreso tra i 500 e i 1.500 euro e per l'12,7 per cento a coloro che percepiscono pensioni con importo superiore a 1.500 euro mensili.

**Prospetto 2.25 - Beneficiari di pensioni con integrazione al minimo e importo, complessivo e medio, dei redditi da pensione per sesso e classe di importo mensile - Anno 2005**  
(composizioni percentuali)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Fino a 499,99	37,7	21,3	56,6	38,5	22,1	57,4	38,3	21,9	57,2
500,00 - 999,99	39,8	36,7	92,2	35,1	32,8	93,4	36,1	33,6	93,1
1.000,00 - 1.499,99	16,7	26,7	159,6	21,5	33,1	154,3	20,5	31,8	155,3
1.500,00 - 1.999,99	4,1	9,3	227,9	3,9	8,7	221,3	3,9	8,8	222,7
2.000,00 e più	1,7	5,9	354,4	1,1	3,4	321,7	1,2	3,9	330,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche dei beneficiari di prestazioni indennitarie, costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali.

La finalità di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. L'evento morte può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto. Le pensioni indennitarie sono erogate dall'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) e dall'Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo). Tali pensioni sono erogate solo a quei lavoratori che, in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi, hanno subito l'infortunio o manifestato la malattia professionale.

Al 31 dicembre 2005, i percettori di prestazioni indennitarie sono pari a 1.024.089 individui, di cui il 76,0 per cento maschi e il 24,0 per cento femmine.

Il 27,0 per cento di tali pensionati (di cui l'83,4 per cento è costituito da maschi) beneficia di sole rendite indennitarie, mentre il 73,0 per cento cumula le prestazioni indennitarie con altre tipologie di pensione (Prospetto 3.1).

L'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici dei titolari di prestazioni indennitarie è pari a 13.638 milioni di euro, di cui il 31,3 per cento deriva da rendite per infortunio sul lavoro e il 68,7 per cento è associato ad altre prestazioni pensionistiche.

**Prospetto 3.1 - Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione indennitaria	231.396	673.165	-	673.165	2.909,15
2 o più pensioni indennitarie	1.477	9.908	-	9.908	6.707,89
Cumulo con altre pensioni	542.496	2.159.600	7.291.426	9.451.026	17.421,37
<b>Totale</b>	<b>775.369</b>	<b>2.842.672</b>	<b>7.291.426</b>	<b>10.134.098</b>	<b>13.070,03</b>
FEMMINE					
Una pensione indennitaria	46.314	154.786	-	154.786	3.342,10
2 o più pensioni indennitarie	114	852	-	852	7.474,04
Cumulo con altre pensioni	202.292	1.269.784	2.078.513	3.348.297	16.551,80
<b>Totale</b>	<b>248.720</b>	<b>1.425.422</b>	<b>2.078.513</b>	<b>3.503.935</b>	<b>14.087,87</b>
MASCHI E FEMMINE					
Una pensione indennitaria	277.710	827.951	-	827.951	2.981,35
2 o più pensioni indennitarie	1.591	10.760	-	10.760	6.762,79
Cumulo con altre pensioni	744.788	3.429.383	9.369.940	12.799.323	17.185,19
<b>Totale</b>	<b>1.024.089</b>	<b>4.268.094</b>	<b>9.369.940</b>	<b>13.638.034</b>	<b>13.317,23</b>

L'importo medio lordo annuo dei redditi da pensione dei percettori delle prestazioni indennitarie è pari a 13.317 euro. Per chi percepisce solo tali rendite e non ha altre prestazioni pensionistiche l'importo medio annuo dei redditi pensionistici è pari a 3.003 euro (2.981 euro per i titolari di una sola prestazione e 6.763 euro per coloro che ricevono più di una prestazione); per chi cumula tali rendite con altre pensioni riceve nel complesso 17.185 euro annui, di cui

*La redazione del testo è da attribuire a N. Orrù.*

4.605 euro derivano dalle prestazioni indennitarie. In generale, l'importo medio lordo annuo percepito dalle donne è più elevato di quello destinato agli uomini (rispettivamente, 14.087 e 13.070 euro).

Il numero di titolari di rendite dirette, associate cioè a invalidità riportate a causa di infortunio sul lavoro o malattia professionale, è pari a 889.849, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto, è pari a 136.413. A questo proposito, occorre notare che in entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero di pensionati (2.173) che riceve pensioni indennitarie sia dirette sia indirette (Prospetto 3.2)

**Prospetto 3.2 - Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia di pensione - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Dirette	887.676	3.128.269	8.209.883	11.338.152	12.772,85
Indirette	134.240	1.112.734	1.133.914	2.246.648	16.736,05
Dirette e indirette	2.173	27.091	26.142	53.233	24.497,49
<b>Totale</b>	<b>1.024.089</b>	<b>4.268.094</b>	<b>9.369.940</b>	<b>13.638.034</b>	<b>13.317,23</b>

Rispetto al 2004, il numero dei titolari di rendite per infortunio sul lavoro diminuisce del 4,3 per cento (-4,7 per cento per gli uomini e -2,9 per cento per le donne); l'importo annuo lordo dei loro redditi pensionistici diminuisce dello 0,6 per cento, percentuale pari al -1,0 per cento se si considerano solo gli importi associati alle prestazioni indennitarie (Prospetto 3.3). L'importo medio aumenta invece, sia per i maschi sia per le femmine, del 3,8 per cento.

**Prospetto 3.3 - Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2004-2005 (variazioni percentuali)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-4,7	-1,3	-1,0	-1,1	3,8
Femmine	-2,9	-0,6	1,7	0,8	3,8
<b>Maschi e femmine</b>	<b>-4,3</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>3,8</b>

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (5.075 pensionati) e i casi non ripartibili geograficamente (6), si osserva che il 44,1 per cento dei titolari di rendite indennitarie risiede nelle regioni settentrionali, il 31,7 per cento nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 24,1 per cento in quelle centrali (Prospetto 3.4).

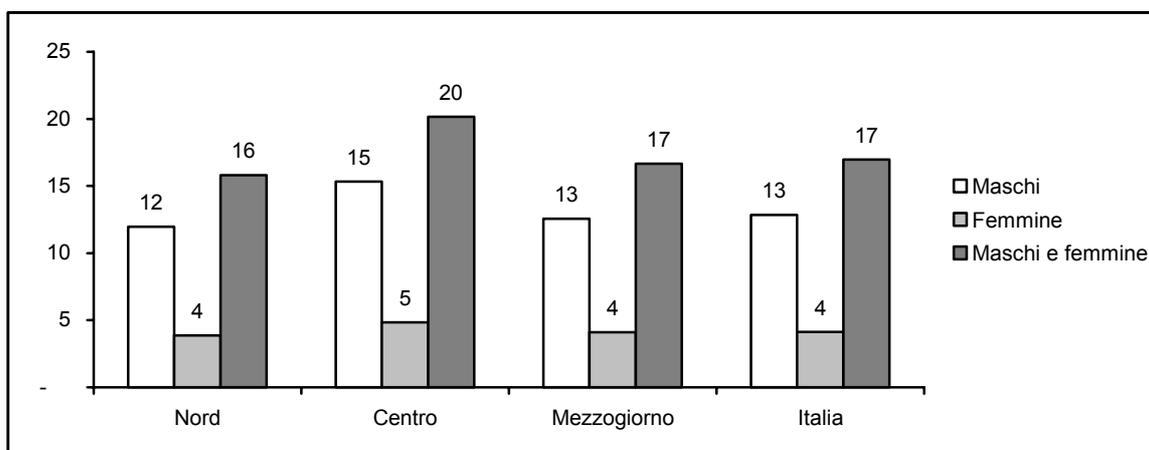
**Prospetto 3.4 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	339.375	4.666.962	13.751,64	110.501	1.649.217	14.924,90	449.876	6.316.179	14.039,82
Centro	187.053	2.573.182	13.756,43	59.031	818.408	13.864,04	246.084	3.391.590	13.782,25
Mezzogiorno	245.334	2.872.812	11.709,80	77.714	1.023.633	13.171,80	323.048	3.896.445	12.061,51
<b>Italia</b>	<b>771.762</b>	<b>10.112.956</b>	<b>13.103,72</b>	<b>247.246</b>	<b>3.491.258</b>	<b>14.120,59</b>	<b>1.019.008</b>	<b>13.604.215</b>	<b>13.350,45</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Nord	44,0	46,1	104,9	44,7	47,2	105,7	44,1	46,4	105,2
Centro	24,2	25,4	105,0	23,9	23,4	98,2	24,1	24,9	103,2
Mezzogiorno	31,8	28,4	89,4	31,4	29,3	93,3	31,7	28,6	90,3
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Passando ad esaminare gli importi medi annui delle rendite si rileva che i beneficiari residenti nelle regioni centro-settentrionali ricevono prestazioni indennitarie con importi medi annui più elevati (105,2 e 103,2 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (90,3 per cento della media nazionale).

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 3.1) emergono alcune differenze tra ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (20 per mille abitanti) superiore a quello calcolato a livello nazionale (17 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (16 per mille) e meridionali (17 per mille abitanti).

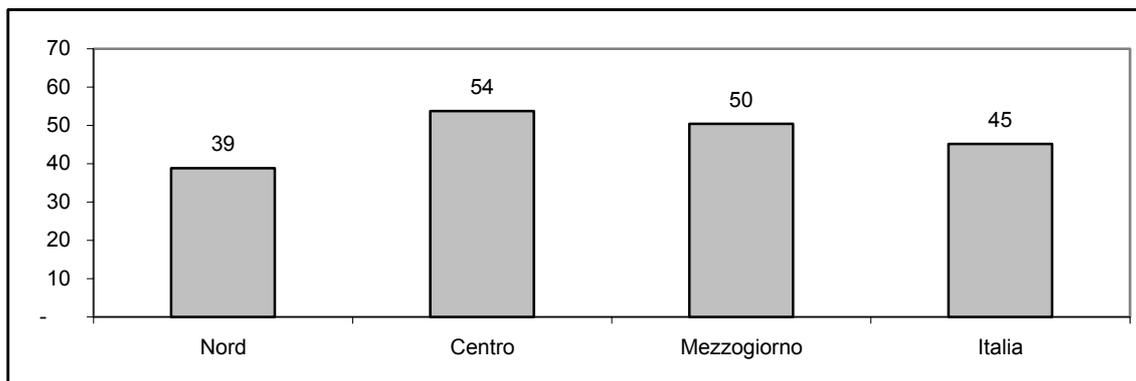
**Figura 3.1 - Beneficiari di prestazioni indennitarie: coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005 (per mille abitanti)**



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Se si rapporta il numero dei beneficiari di prestazioni indennitarie alla popolazione occupata, nel 2005 si rilevano 45 pensionati ogni mille occupati. Anche in questo caso il carico relativo è maggiore nelle regioni del Centro – dove il rapporto è di 54 pensionati ogni mille occupati – ed è inferiore nelle regioni settentrionali, dove il rapporto è di 39 a mille (Figura 3.2).

**Figura 3.2 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per mille occupati, per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2005**



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

I titolari di pensioni indennitarie sono concentrati nelle classi di età comprese tra 65 e 79 anni e tra 40 e 64 anni, con quote rispettivamente pari al 41,0 per cento e al 37,4 per cento del totale (Prospetto 3.5). I pensionati con 80 anni e più rappresentano il 14,5 per cento (quota che per le femmine sale al 23,7 per cento), mentre quelli di età inferiore a 40 anni costituiscono il 7,0 per cento. L'importo medio più elevato dei redditi pensionistici viene erogato ai beneficiari più anziani (17.744 euro, valore che supera quello medio generale di oltre 30 punti percentuali) e a quelli con età compresa tra 65 e 79 anni (16.493 euro, +23,8 per cento). Per i pensionati di età compresa tra 40 e 64 anni, invece, gli importi medi raggiungono il 75 per cento della media, mentre per i pensionati più giovani (0-39 anni) gli importi medi dei redditi pensionistici si collocano intorno al 30 per cento della media.

**Prospetto 3.5 - Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di età - Anno 2005**

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	1.321	5.676	4.297,00	1.199	5.205	4.340,78	2.520	10.881	4.317,83
15-39	53.310	165.866	3.111,35	16.737	76.991	4.600,04	70.047	242.857	3.467,06
40-64	311.112	3.051.334	9.807,83	71.814	769.412	10.713,95	382.926	3.820.746	9.977,76
65-79	319.635	5.327.262	16.666,70	100.031	1.594.163	15.936,69	419.666	6.921.425	16.492,70
80 e più	89.951	1.583.606	17.605,21	58.913	1.057.842	17.956,00	148.864	2.641.448	17.744,04
Non ripartibili	40	354	8.849,50	26	323	12.406,39	66	677	10.250,70
<b>Totale</b>	<b>775.369</b>	<b>10.134.098</b>	<b>13.070,03</b>	<b>248.720</b>	<b>3.503.935</b>	<b>14.087,87</b>	<b>1.024.089</b>	<b>13.638.034</b>	<b>13.317,23</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
0-14	0,2	0,1	32,9	0,5	0,1	30,8	0,2	0,1	32,4
15-39	6,9	1,6	23,8	6,7	2,2	32,7	6,8	1,8	26,0
40-64	40,1	30,1	75,0	28,9	22,0	76,1	37,4	28,0	74,9
65-79	41,2	52,6	127,5	40,2	45,5	113,1	41,0	50,8	123,8
80 e più	11,6	15,6	134,7	23,7	30,2	127,5	14,5	19,4	133,2
Non ripartibili	..	..	67,7	..	..	88,1	..	..	77,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il gruppo relativamente più numeroso di pensionati, pari al 25,7 per cento del totale riceve prestazioni per un importo medio mensile inferiore a 500 euro (Prospetto 3.6). Tuttavia, quote altrettanto consistenti si rilevano nelle classi di importo medio compreso tra mille e 1.499,99 e tra 500 e 999,99 euro mensili (pari rispettivamente al 24,4 per cento e al 20,1 per cento). I pensionati appartenenti alla classe 1.500,00-1.999,99 costituiscono il 18,4 per cento del totale, mentre l'11,5 per cento beneficiano di importi medi mensili superiori a 2 mila euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di prestazioni indennitarie ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 3.7). In particolare, al Nord la quota relativamente più elevata di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rileva per i percettori di redditi da pensione compresi tra 1.500 e 2 mila euro mensili, mentre nelle regioni centrali e meridionali si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di rendite indennitarie con importo compreso tra i 500 e i mille euro mensili.

**Prospetto 3.6 - Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di importo mensile - Anno 2005**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	220.876	495.438	2.243,06	42.219	94.325	2.234,18	263.095	589.763	2.241,64
500,00 - 999,99	144.133	1.330.699	9.232,43	61.448	561.496	9.137,75	205.581	1.892.195	9.204,13
1.000,00 - 1.499,99	181.624	2.736.825	15.068,63	68.322	1.029.808	15.072,86	249.946	3.766.633	15.069,79
1.500,00 - 1.999,99	139.136	2.871.729	20.639,73	48.856	1.014.004	20.754,95	187.992	3.885.733	20.669,67
2.000,00 e più	89.600	2.699.407	30.127,31	27.875	804.302	28.853,89	117.475	3.503.709	29.825,15
<b>Totale</b>	<b>775.369</b>	<b>10.134.098</b>	<b>13.070,03</b>	<b>248.720</b>	<b>3.503.935</b>	<b>14.087,87</b>	<b>1.024.089</b>	<b>13.638.034</b>	<b>13.317,23</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	28,5	4,9	17,2	17,0	2,7	15,9	25,7	4,3	16,8
500,00 - 999,99	18,6	13,1	70,6	24,7	16,0	64,9	20,1	13,9	69,1
1.000,00 - 1.499,99	23,4	27,0	115,3	27,5	29,4	107,0	24,4	27,6	113,2
1.500,00 - 1.999,99	17,9	28,3	157,9	19,6	28,9	147,3	18,4	28,5	155,2
2.000,00 e più	11,6	26,6	230,5	11,2	23,0	204,8	11,5	25,7	224,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 3.7 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	Totale
Nord	42,8	35,1	46,0	50,7	48,5	44,1
Centro	20,1	26,7	26,2	24,0	24,6	24,1
Mezzogiorno	37,1	38,3	27,8	25,3	26,9	31,7
<b>Italia (a)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 3.8 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile è differenziata all'interno delle diverse classi di età. In particolare si rileva che al crescere dell'età aumenta la quota di beneficiari che ricevono prestazioni di importo elevato. Per ciò che riguarda i pensionati con meno di 64 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo

inferiore a 500 euro mensili; nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale, la quota dei beneficiari con redditi pensionistici compresi tra 500 e mille euro mensili. Infine, tra i beneficiari con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione superiori ai 2 mila euro.

**Prospetto 3.8 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile e classe di età - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

CLASSI DI ETÀ	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	Totale
0-14	0,8	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2
15-39	23,1	2,5	1,0	0,4	0,5	6,8
40-64	71,4	24,6	24,6	26,6	28,0	37,4
65-79	3,9	56,6	55,0	52,2	48,9	41,0
80 e più	0,8	16,1	19,3	20,8	22,6	14,5
Non ripartibili	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali

Nell'ambito delle pensioni assistenziali sono comprese le prestazioni erogate a favore di soggetti con gravi handicap fisici e psichici o in situazioni di disagio economico. Le prestazioni di questo tipo sono costituite dalle pensioni di guerra, comprensive degli assegni di benemerenzza, e da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La funzione principale di queste pensioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. In caso di morte del soggetto che beneficia della pensione di guerra, tale prestazione può essere erogata ai superstiti (pensioni indirette). Le pensioni assistenziali sono erogate dal Ministero dell'economia e delle finanze (pensioni di guerra e assegni di benemerenzza), dall'Inps (nell'ambito della gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili e della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) e da altre amministrazioni pubbliche centrali e locali (Assessorato della sanità e politiche sociali della regione Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano).

### 4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile

I beneficiari di pensioni e/o indennità di accompagnamento a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti sono 2,2 milioni: il 34,7 per cento riceve unicamente questo tipo di prestazioni mentre il 65,3 per cento beneficia anche di altre pensioni (Prospetto 4.1).

I titolari di pensioni di invalidità civile sono 915 mila. Il 48,3 per cento percepisce anche l'indennità di accompagnamento che nella maggior parte dei casi (59,0 per cento) non è associata ad altro trattamento pensionistico. I percettori di indennità (con o senza pensione) sono 1,7 milioni; di questi il 7,0 per cento non beneficia di altre prestazioni, mentre il 93,0 per cento cumula l'indennità di accompagnamento con altri trattamenti pensionistici, per buona parte anche diversi dalla pensione di invalidità civile (77,7 per cento).

Le donne rappresentano il 62,5 per cento con una spesa pari al 62,4 per cento del totale (Figura 4.1). La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 69,1 per cento contro il 59,0 per cento calcolato per gli uomini.

In generale, l'importo annuo lordo dei redditi pensionistici dei beneficiari di pensioni di invalidità civile ammonta a 26.892 milioni di euro, di cui 11.565 milioni derivano soltanto da pensioni e/o indennità erogate a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti.

Tra chi percepisce solo prestazioni per invalidità civile (34,7 per cento dei soggetti):

- chi cumula pensioni e indennità di accompagnamento (il 34,4 per cento del totale) riceve in media 6.890 euro annui;
- chi ha solo la pensione (il 49,7 per cento del totale) percepisce in media 3.156 euro annui;
- chi ha solo l'indennità di accompagnamento (il restante 15,8 per cento dei soggetti) riceve in media 5.120 euro annui.

---

*La redazione del testo è da attribuire a O. Nazzaro.*

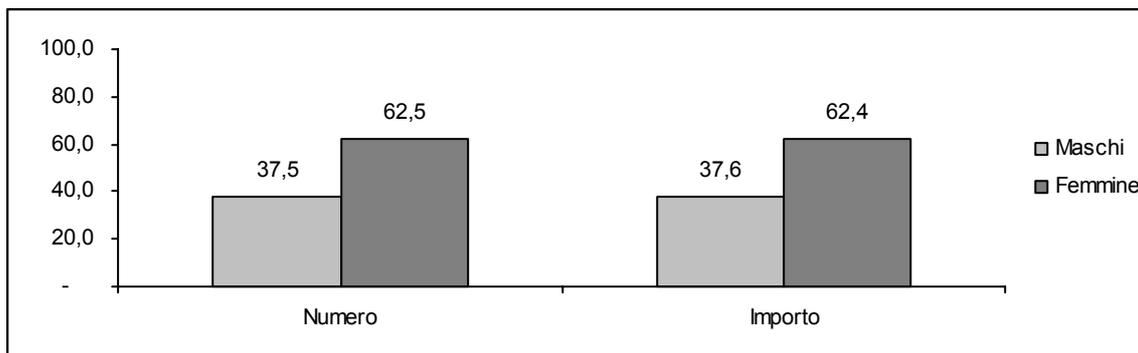
Considerando, invece, i casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche (65,3 per cento del totale e importo medio lordo annuo dei redditi pensionistici pari a 16.324 euro) si osserva che:

- i titolari di pensioni e di indennità di accompagnamento rappresentano il 12,7 per cento; l'importo medio annuo delle prestazioni ricevute è pari a 15.759 euro;
- chi ha la pensione di invalidità civile ma non l'indennità di accompagnamento (6,7 per cento dei soggetti) ha un reddito pensionistico annuo pari a 9.825 euro;
- chi percepisce solo l'indennità di accompagnamento (80,6 per cento dei soggetti) ha redditi pensionistici pari a 16.951 euro annui.

**Prospetto 4.1 - Beneficiari di pensioni agli invalidi civili, ai non udenti civili e ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità			
Soltanto invalidità civile	758.446	3.604.383	1.794.940	-	3.604.383	4.752,33
- pensione con indennità	261.107	1.798.940	1.180.202	-	1.798.940	6.889,67
- solo pensione	377.284	1.190.705	-	-	1.190.705	3.155,99
- solo indennità	120.055	614.738	614.738	-	614.738	5.120,47
Cumulo con altre pensioni	1.426.591	7.960.916	7.102.339	15.326.526	23.287.442	16.323,84
- pensione con indennità	181.135	1.553.738	990.725	1.300.766	2.854.504	15.758,99
- solo pensione	95.273	295.564	-	640.484	936.049	9.824,91
- solo indennità	1.150.183	6.111.614	6.111.614	13.385.275	19.496.889	16.951,12
<b>Totale</b>	<b>2.185.037</b>	<b>11.565.299</b>	<b>8.897.279</b>	<b>15.326.526</b>	<b>26.891.825</b>	<b>12.307,26</b>

**Figura 4.1 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni per sesso - Anno 2005 (composizioni percentuali)**



Passando alla tipologia delle prestazioni ricevute, ovvero considerando le possibili cause alla base del riconoscimento dello stato di invalidità si può osservare che il numero dei titolari di pensioni di invalidità civile in senso stretto è pari a due milioni e a essi è destinata una spesa annua pari a 25.035 milioni di euro, di cui 14.555 milioni di euro derivano da prestazioni diverse dalle pensioni di invalidità civile (Prospetto 4.2). I beneficiari di pensioni ai non vedenti civili (Prospetto 4.3) e ai non udenti civili (Prospetto 4.4) sono numericamente inferiori. I primi sono 131.101 per un reddito pensionistico complessivo annuo di 2.208 milioni di euro, di cui 926 milioni derivanti da pensioni e/o indennità ai non vedenti civili. Infine, i beneficiari di pensioni e/o indennità a non udenti civili sono 42.417 e il loro reddito pensionistico annuo è pari a 371 milioni di euro, di cui 159 milioni sono associati direttamente a pensioni a non udenti civili.

**Prospetto 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipo di invalidità civile - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)	
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale		
		Totale	Di cui: indennità di accomp.				
Invalidi civili	2.048,37	0	10.480.269	8.171.837	14.554.782	25.035.051	12.221,94
<i>Soltanto pensioni di invalidità civile</i>	702.230	1.346,14	3.214.296	1.533.256	-	3.214.296	4.577,27
<i>- Cumulo con altre pensioni</i>	0	0	7.265.973	6.638.581	14.554.782	21.820.754	16.209,87

**Prospetto 4.3 - Beneficiari di pensioni ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipo di invalidità civile - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accomp.			
Non vedenti civili	131.101	925.568	611.848	1.282.929	2.208.497	16.845,77
<i>Soltanto pensioni ai non vedenti civili</i>	22.003	167.046	113.514	-	167.046	7.591,96
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	109.098	758.522	498.335	1.282.929	2.041.451	18.712,08

**Prospetto 4.4 - Beneficiari di pensioni ai non udenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipo di invalidità civile. Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accomp.			
Non udenti civili	42.417	159.462	113.593	211.175	370.637	8.737,93
<i>Soltanto pensioni ai non udenti civili</i>	25.128	100.652	67.350	-	100.652	4.005,58
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	17.289	58.810	46.243	211.175	269.984	15.615,97

Rispetto al 2004, aumenta del 6,2 per cento il numero dei pensionati e del 9,6 per cento l'importo annuo dei loro redditi pensionistici (+8,2 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di invalidità civile e +9,0 per cento se invece si considerano gli importi delle relative indennità di accompagnamento) (Prospetto 4.5).

**Prospetto 4.5 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2004-2005 (variazioni percentuali)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo				Importo medio
		Pensioni di invalidità	Indennità di accompagnamento	Altre pensioni	Totale	
Maschi	5,9	7,7	8,6	10,8	9,5	3,3
Femmine	6,3	8,2	9,2	10,9	9,7	3,2
<b>Maschi e femmine</b>	<b>6,2</b>	<b>8,0</b>	<b>9,0</b>	<b>10,9</b>	<b>9,6</b>	<b>3,2</b>

Il 42,9 per cento dei pensionati di invalidità civile risiede nelle regioni meridionali, il 37,3 per cento nelle regioni del Nord e il 19,8 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.6). Al contrario, l'importo annuo dei redditi pensionistici dei titolari di prestazioni di invalidità civile è concentrato nelle regioni settentrionali (41,4 per cento del totale). I pensionati residenti nelle

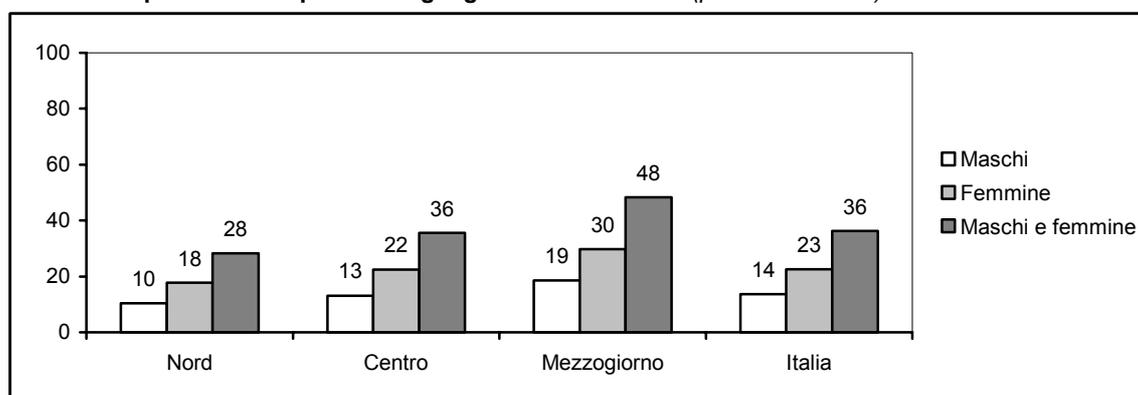
regioni settentrionali ricevono, infatti, prestazioni con importi medi annui più elevati (111,1 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno (rispettivamente, 106,3 e 87,5 per cento della media nazionale).

**Prospetto 4.6 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	286.733	3.921.446	13.676,30	528.146	7.220.433	13.671,28	814.879	11.141.879	13.673,05
Centro	157.077	2.135.871	13.597,61	275.705	3.523.803	12.781,06	432.782	5.659.674	13.077,43
Mezzogiorno	376.371	4.054.647	10.773,01	561.005	6.035.625	10.758,59	937.376	10.090.272	10.764,38
<b>Italia</b>	<b>820.181</b>	<b>10.111.964</b>	<b>12.328,94</b>	<b>1.364.856</b>	<b>16.779.862</b>	<b>12.294,24</b>	<b>2.185.037</b>	<b>26.891.825</b>	<b>12.307,26</b>
Estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>820.181</b>	<b>10.111.964</b>	<b>12.328,94</b>	<b>1.364.856</b>	<b>16.779.862</b>	<b>12.294,24</b>	<b>2.185.037</b>	<b>26.891.825</b>	<b>12.307,26</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Nord	35,0	38,8	110,9	38,7	43,0	111,2	37,3	41,4	111,1
Centro	19,2	21,1	110,3	20,2	21,0	104,0	19,8	21,0	106,3
Mezzogiorno	45,9	40,1	87,4	41,1	36,0	87,5	42,9	37,5	87,5
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La maggiore presenza di questa tipologia di pensionati nelle regioni del Mezzogiorno viene confermata anche dai coefficienti di pensionamento (Figura 4.2) dove si ritrovano 48 beneficiari ogni mille abitanti contro un valore pari al 36 per mille calcolato a livello nazionale. Nelle regioni del Centro l'indicatore assume un valore superiore a quello osservato nelle regioni settentrionali (rispettivamente, 36 per mille e 28 per mille).

**Figura 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005 (per mille abitanti)**



La distribuzione per classe di età dei titolari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento (Prospetto 4.7) mostra una maggiore presenza dei beneficiari con 80 anni e più (36,8 per cento del totale), anche se in questa fascia di età sono compresi soltanto i titolari di indennità di accompagnamento e i beneficiari di pensioni ai non vedenti.<sup>1</sup> Tuttavia, una quota rilevante di pensionati è presente anche nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (27,1 per

<sup>1</sup> Le pensioni di invalidità civile e ai non udenti si trasformano in pensioni sociali quando il titolare raggiunge 65 anni di età.

cento). Nella prima classe di età (0-14 anni) l'incidenza dei beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento è pari al 4,7 per cento, si attesta al 11,7 per cento nella classe 15-39 anni e raggiunge il 19,6 per cento in quella 65-79 anni.

**Prospetto 4.7 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età- Anno 2005**

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	60.354	239.271	3.964,46	43.415	171.114	3.941,36	103.769	410.385	3.954,80
15-39	143.830	865.001	6.014,05	112.223	654.932	5.835,98	256.053	1.519.932	5.936,01
40-64	253.776	2.364.354	9.316,70	339.427	2.399.406	7.068,99	593.203	4.763.760	8.030,57
65-79	168.830	3.077.233	18.226,81	259.465	3.817.558	14.713,19	428.295	6.894.790	16.098,23
80 e più	193.217	3.562.326	18.436,92	610.193	9.734.455	15.953,08	803.410	13.296.781	16.550,43
Non ripartibili	174	3.779	21.719,59	133	2.397	18.023,57	307	6.176	20.118,38
<b>Totale</b>	<b>820.181</b>	<b>10.111.964</b>	<b>12.328,94</b>	<b>1.364.856</b>	<b>16.779.862</b>	<b>12.294,24</b>	<b>2.185.037</b>	<b>26.891.825</b>	<b>12.307,26</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
0-14	7,4	2,4	32,2	3,2	1,0	32,1	4,7	1,5	32,1
15-39	17,5	8,6	48,8	8,2	3,9	47,5	11,7	5,7	48,2
40-64	30,9	23,4	75,6	24,9	14,3	57,5	27,1	17,7	65,3
65-79	20,6	30,4	147,8	19,0	22,8	119,7	19,6	25,6	130,8
80 e più	23,6	35,2	149,5	44,7	58,0	129,8	36,8	49,4	134,5
Non ripartibili	..	..	176,2	..	..	146,6	..	..	163,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il 49,4 per cento dei redditi percepiti dai beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento si concentra tra i soggetti con più di 79 anni mentre il 25,6 per cento viene erogato a pensionati di età compresa tra 65 e 79 anni.

Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici i valori sono crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (16.550 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 12.307 euro). Ancora una volta, l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è più elevato di quello attribuito alle donne.

La distribuzione dei titolari per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Prospetto 4.8) mette in luce che il 32,5 per cento di questa tipologia di pensionati (711 mila beneficiari) riceve una o più prestazioni, per un importo medio mensile compreso tra mille e 1.500 euro; il 27,5 per cento (602 mila pensionati) ottiene pensioni con importo inferiore a 500 euro; il 20,2 per cento riceve prestazioni con importo mensile compreso tra 500 e mille euro; il 13,0 per cento di beneficiari percepisce pensioni con importo mensile compreso tra 1.500 e 2 mila euro mentre il 6,7 per cento riceve pensioni di importo mensile superiore a 2 mila euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità civile ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 4.9). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a mille euro mensili. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro mensili.

**Prospetto 4.8 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo mensile - Anno 2005**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	259.887	918.166	3.532,94	342.018	1.224.917	3.581,44	601.905	2.143.082	3.560,50
500,00 - 999,99	179.764	1.696.448	9.437,09	260.920	2.505.451	9.602,37	440.684	4.201.899	9.534,95
1.000,00 - 1.499,99	196.893	2.868.954	14.571,13	513.849	7.308.556	14.223,16	710.742	10.177.511	14.319,56
1.500,00 - 1.999,99	107.663	2.220.173	20.621,50	176.747	3.616.788	20.463,08	284.410	5.836.960	20.523,05
2.000,00 e più	75.974	2.408.223	31.697,98	71.322	2.124.150	29.782,54	147.296	4.532.373	30.770,51
<b>Totale</b>	<b>820.181</b>	<b>10.111.964</b>	<b>12.328,94</b>	<b>1.364.85</b>	<b>16.779.862</b>	<b>12.294,24</b>	<b>2.185.03</b>	<b>26.891.825</b>	<b>12.307,26</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	31,7	9,1	28,7	25,1	7,3	29,1	27,5	8,0	28,9
500,00 - 999,99	21,9	16,8	76,5	19,1	14,9	78,1	20,2	15,6	77,5
1.000,00 - 1.499,99	24,0	28,4	118,2	37,6	43,6	115,7	32,5	37,8	116,4
1.500,00 - 1.999,99	13,1	22,0	167,3	12,9	21,6	166,4	13,0	21,7	166,8
2.000,00 e più	9,3	23,8	257,1	5,2	12,7	242,2	6,7	16,9	250,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei pensionati superstiti ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 4.10) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati con prestazioni di importo elevato.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 65 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a mille euro mensili. Per i pensionati con più di 64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale, la quota dei pensionati con redditi pensionistici superiori a mille euro mensili.

**Prospetto 4.9 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile e ripartizione geografica - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	Totale
Nord	28,8	33,5	39,8	50,1	46,6	37,3
Centro	17,7	19,1	20,7	20,5	24,8	19,8
Mezzogiorno	53,5	47,5	39,5	29,4	28,6	42,9
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 4.10 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile e classe di età - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

CLASSI DI ETÀ	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	Totale
0-14	16,8	0,4	0,1	..	..	4,7
15-39	25,3	21,1	1,0	1,0	0,3	11,7
40-64	50,7	35,8	11,4	12,2	10,2	27,1
65-79	3,3	20,6	26,5	29,7	29,9	19,6
80 e più	3,9	22,0	60,9	57,1	59,6	36,8
Non ripartibili	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali

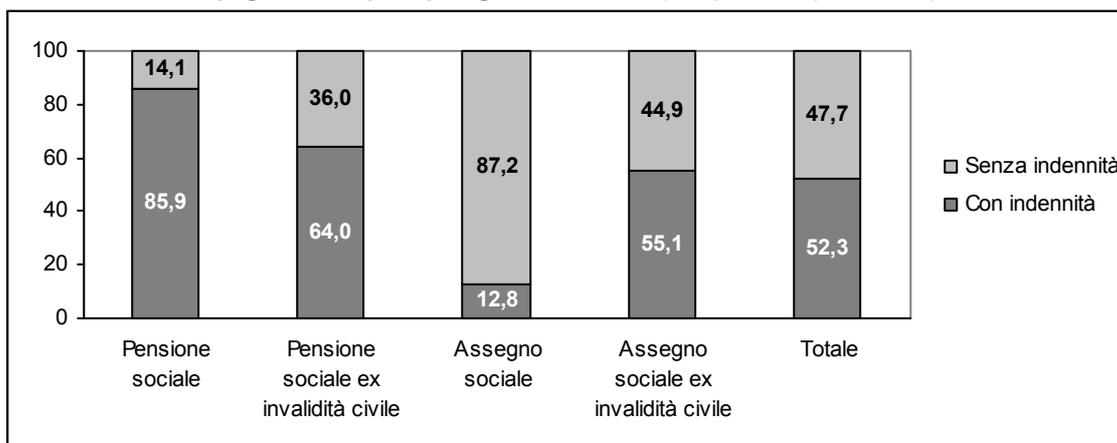
I titolari di pensioni o assegni sociali sono 769.497: il 59,8 per cento riceve unicamente pensioni di questo tipo mentre il 40,2 per cento cumula tali prestazioni con altre tipologie di trattamenti comprese le indennità di accompagnamento (Prospetto 4.11).

**Prospetto 4.11 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia di pensionato - Anno 2005**

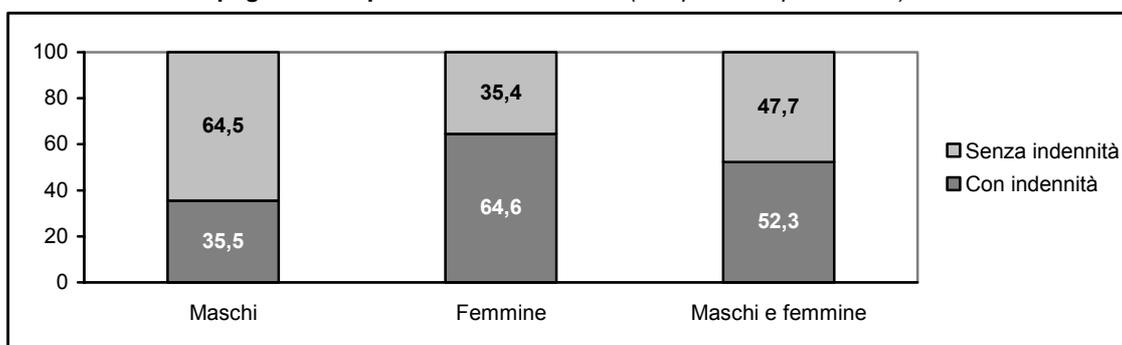
TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)	
		Pensione sociale			Indennità accomp.	Altre pensioni		Totale
		Importo base	Maggiorazioni sociali	Totale				
Beneficiari di pensioni o assegni sociali	<b>459.897</b>	<b>1.716.113</b>	<b>484.260</b>	<b>2.200.373</b>	-	-	<b>2.200.373</b>	<b>4.784,49</b>
<i>Pensione sociale</i>	124.072	450.649	206.317	656.966	-	-	656.966	5.295,04
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	38.644	137.563	35.728	173.292	-	-	173.292	4.484,31
<i>Assegno sociale</i>	207.863	753.621	212.077	965.698	-	-	965.698	4.645,84
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	89.318	374.279	30.138	404.417	-	-	404.417	4.527,84
Cumulo con altre pensioni	<b>309.600</b>	<b>1.093.111</b>	<b>121.322</b>	<b>1.214.433</b>	<b>850.645</b>	<b>1.767.532</b>	<b>3.832.610</b>	<b>12.379,23</b>
<i>Pensione sociale</i>	27.361	93.191	58.372	151.563	124.990	19.739	296.292	10.828,98
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	82.515	262.615	26.901	289.516	277.620	520.767	1.087.903	13.184,30
<i>Assegno sociale</i>	57.878	173.065	14.543	187.608	39.446	321.052	548.106	9.470,02
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	141.846	564.240	21.507	585.746	408.589	905.975	1.900.310	13.397,00
<b>Totale</b>	<b>769.497</b>	<b>2.809.225</b>	<b>605.582</b>	<b>3.414.806</b>	<b>850.645</b>	<b>1.767.532</b>	<b>6.032.983</b>	<b>7.840,16</b>

Tra coloro che percepiscono un solo trattamento, la maggior parte (72,2 per cento) è titolare di una pensione o assegno sociale di nuova costituzione, mentre il 27,8 per cento è costituito dai titolari di pensioni di invalidità civile e ai non udenti trasformati in pensioni sociali al raggiungimento del 65° anno di età. Al contrario, tra i pensionati che cumulano la pensione o l'assegno sociale con altri tipi di trattamenti pensionistici sono più numerosi i beneficiari di ex pensioni di invalidità civile (224.361 pari al 72,5 per cento). In generale, tra coloro che cumulano più prestazioni i titolari delle indennità accessorie costituiscono il 52,3 per cento (Figura 4.3). Tale quota scende al 12,8 per cento nel caso dei titolari di assegni sociali contro l'85,9 per cento rilevato per i beneficiari di pensioni sociali; per i titolari di ex pensioni di invalidità civile il numero di quelli che percepiscono anche l'indennità di accompagnamento supera il 50 per cento sia quando la pensione di invalidità civile si è trasformata in pensione sociale (64,0 per cento) sia quando essa ha dato origine a un assegno sociale (55,1 per cento). Infine, la quota dei beneficiari che ricevono anche l'indennità di accompagnamento è pari al 64,6 per cento nel caso delle pensionate e scende, invece, al 35,5 per cento nel caso dei maschi (Figura 4.4).

**Figura 4.3 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni con o senza indennità di accompagnamento per tipologia - Anno 2005 (composizioni percentuali)**



**Figura 4.4 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni con o senza indennità di accompagnamento per sesso - Anno 2005 (composizioni percentuali)**



Se si analizza l'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici, pari a 6.033 milioni di euro, si può notare che il 46,6 per cento è da attribuire all'importo base della pensione o dell'assegno sociale, il 10,0 per cento alle maggiorazioni sociali concesse e il 14,6 per cento compete ai soggetti che integrano l'importo della pensione con indennità di accompagnamento; il restante 28,8 per cento deriva, invece, dal cumulo con altre prestazioni.

L'importo medio annuo dei redditi pensionistici dei beneficiari di due o più pensioni (12.379 euro annui) è pari a più del doppio di quelli attribuiti ai pensionati che ricevono solo la pensione o l'assegno sociale ed eventualmente una o più indennità accessorie (4.784 euro annui).

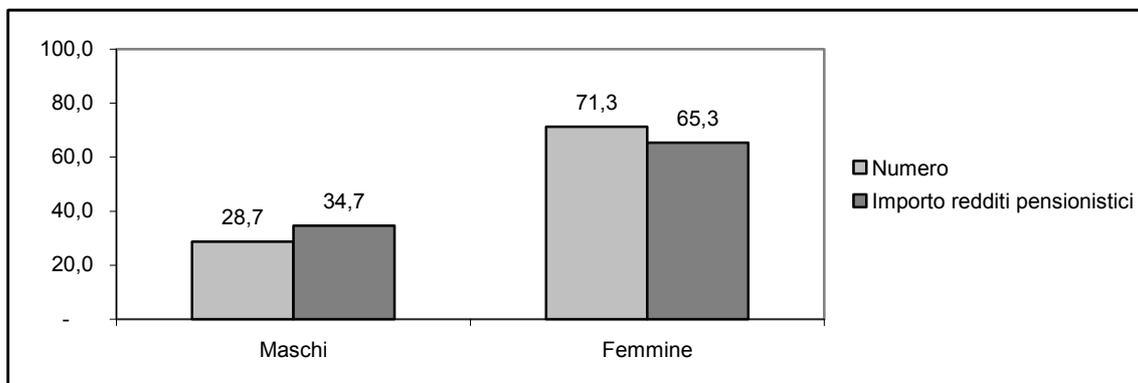
Tra i beneficiari di una sola prestazione, gli importi medi più elevati si registrano tra i titolari di pensioni sociali, che pur avendo importo più basso, pari per l'anno 2005 a 309,32 euro mensili contro i 375,33 euro mensili degli assegni sociali, sono più frequentemente associate a maggiorazioni sociali che ne incrementano l'importo complessivo.

Le donne rappresentano il 71,3 per cento, con una spesa pari al 65,3 per cento del totale (Figura 4.5). La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 57,8 per cento contro il 42,2 per cento calcolato per gli uomini.

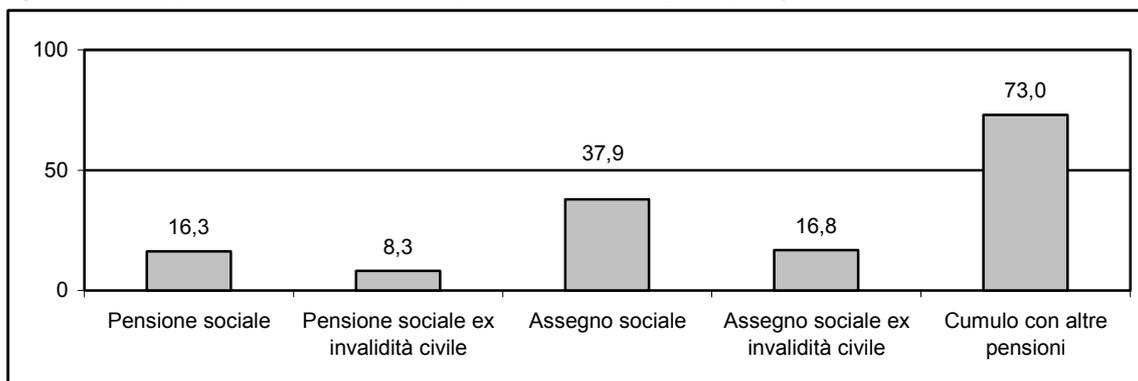
Dall'esame della figura 4.6 che illustra il rapporto di mascolinità dei titolari di pensioni sociali, si evince che la prevalenza delle donne è generalizzata a tutte le tipologie di pensionato qui considerate. Infatti, il rapporto assume sempre valori inferiori a cento, con un minimo di 8 uomini ogni cento donne nel caso dei beneficiari di prestazioni di invalidità civile trasformatesi

in pensione sociale al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età e un massimo di 73 nel caso dei pensionati titolari anche di altre prestazioni pensionistiche.

**Figura 4.5 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo annuo dei redditi pensionistici per sesso - Anno 2005 (composizioni percentuali)**



**Figura 4.6 - Rapporto di mascolinità dei pensionati sociali per tipologia - Anno 2005**



Rispetto al 2004 il numero dei pensionati aumenta dell'1,9 per cento, l'importo annuo dei loro redditi pensionistici del 5,7 per cento (+4,7 per cento se si considerano soltanto gli importi associati alle pensioni o assegni sociali) (Prospetto 4.12).

**Prospetto 4.12 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2004-2005 (variazioni percentuali)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni o assegni sociali	Altre pensioni	Totale	
Maschi	5,5	8,4	7,7	8,0	2,5
Femmine	0,5	3,2	6,4	4,4	3,9
<b>Maschi e femmine</b>	<b>1,9</b>	<b>4,7</b>	<b>7,0</b>	<b>5,7</b>	<b>3,7</b>

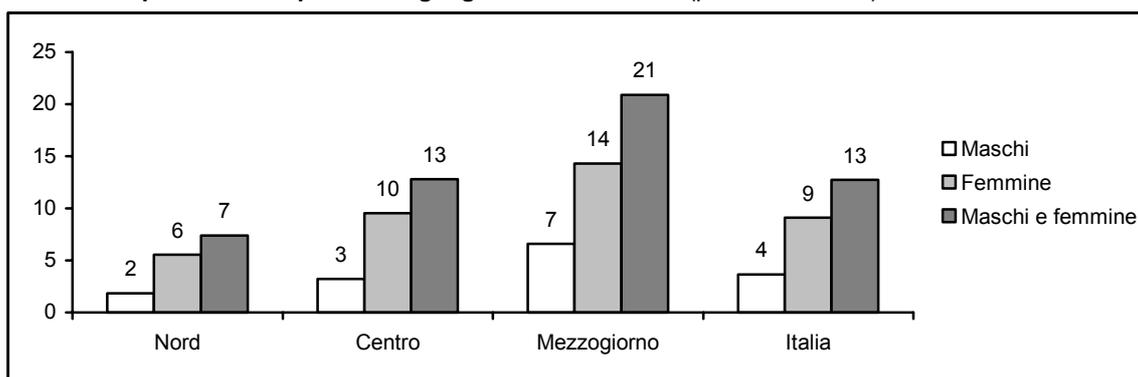
Dall'esame della distribuzione territoriale si nota che i beneficiari di pensioni o assegni sociali sono maggiormente presenti nelle regioni meridionali (Prospetto 4.13). Infatti, il 51,2 per cento risiede nel Mezzogiorno (circa 394 mila beneficiari), il 28,1 per cento nelle regioni settentrionali (216 mila) e il 20,7 per cento in quelle centrali (159 mila).

**Prospetto 4.13 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e ripartizione geografica - Anno 2005**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	42.656	9.235	57.052	18.676	88.453	216.072
Centro	27.012	8.697	44.240	17.951	61.333	159.233
Mezzogiorno	54.404	20.712	106.571	52.688	159.817	394.192
<b>Italia</b>	<b>124.072</b>	<b>38.644</b>	<b>207.863</b>	<b>89.315</b>	<b>309.603</b>	<b>769.497</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Nord	34,4	23,9	27,4	20,9	28,6	28,1
Centro	21,8	22,5	21,3	20,1	19,8	20,7
Mezzogiorno	43,8	53,6	51,3	59,0	51,6	51,2
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dall'esame dei coefficienti di pensionamento standardizzato (Figura 4.7), che forniscono una misura depurata dagli effetti dovuti alla diversa consistenza della popolazione residente nelle diverse regioni e alla sua struttura per età, è confermata la maggiore presenza di pensionati sociali nelle regioni meridionali (21 per mille abitanti a fronte del valore medio nazionale pari a 13); nelle regioni del Nord si registra un valore del coefficiente (7 per mille) inferiore anche a quello rilevato nelle regioni centrali (13 per mille).

**Figura 4.7 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005 (per mille abitanti)**



La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari è analoga a quella dei redditi annui lordi da pensione (Prospetto 4.14). Tuttavia, i pensionati residenti nelle regioni del Nord ricevono pensioni sociali con importi medi annui più elevati (105,3 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni centro-meridionali (100,5 e 96,9 per cento della media nazionale), per effetto del maggior contributo derivante da altre prestazioni pensionistiche (Prospetto 4.15). Infatti, nel caso dei beneficiari di due o più pensioni l'importo medio dei redditi pensionistici dei beneficiari residenti nelle regioni settentrionali è più elevato di circa 1.500 euro annui rispetto a quello attribuito ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno; per tutte le altre tipologie le differenze tra ripartizioni sono di segno negativo o molto più contenute.

**Prospetto 4.14 - Importo complessivo annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e ripartizione geografica - Anno 2005**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	219.394	40.969	267.203	84.579	1.171.360	1.783.504
Centro	146.059	36.542	208.500	80.175	783.039	1.254.315
Mezzogiorno	291.514	95.781	489.995	239.644	1.878.231	2.995.164
<b>Italia</b>	<b>656.966</b>	<b>173.292</b>	<b>965.698</b>	<b>404.398</b>	<b>3.832.630</b>	<b>6.032.983</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Nord	33,4	23,6	27,7	20,9	30,6	29,6
Centro	22,2	21,1	21,6	19,8	20,4	20,8
Mezzogiorno	44,4	55,3	50,7	59,3	49,0	49,6
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 4.15 - Importo medio annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e ripartizione geografica - Anno 2005**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	5.143,32	4.436,23	4.683,50	4.528,76	13.242,74	8.254,21
Centro	5.407,19	4.201,67	4.712,94	4.466,31	12.767,01	7.877,23
Mezzogiorno	5.358,31	4.624,42	4.597,82	4.548,36	11.752,38	7.598,24
<b>Italia</b>	<b>5.295,04</b>	<b>4.484,31</b>	<b>4.645,84</b>	<b>4.527,77</b>	<b>12.379,18</b>	<b>7.840,16</b>
NUMERI INDICE (Base Italia=100)						
Nord	97,1	98,9	100,8	100,0	107,0	105,3
Centro	102,1	93,7	101,4	98,6	103,1	100,5
Mezzogiorno	101,2	103,1	99,0	100,5	94,9	96,9
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Analizzando la distribuzione per classe di età dei beneficiari di pensioni o assegni sociali (Prospetto 4.16) si rileva una loro maggiore presenza nella fascia di età compresa tra i 65 e i 69 anni (34,0 per cento). Se si considerano le singole tipologie di pensione si può notare che tale risultato è confermato solo per coloro che cumulano più trattamenti pensionistici (34,6 per cento) e per i beneficiari di assegni sociali, sia che questi siano di nuova costituzione (48,3 per cento) sia derivanti da pensioni di invalidità civile (60,7 per cento). Nel caso dei beneficiari di pensione sociale si rileva una maggiore presenza nella classe di età compresa tra 75 e 79 anni; ciò deriva dal fatto che a partire dal 1° gennaio 1996, la pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale (legge numero 335 del 1995).

Dalla distribuzione per classi di età dell'importo lordo annuo da pensione erogato ai titolari di pensioni o assegni sociali (Prospetto 4.17) emergono risultati sostanzialmente analoghi a quelli riscontrati nella distribuzione del numero dei pensionati. Con riferimento agli importi medi annui (Prospetto 4.18) si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (8.769 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 7.840 euro).

**Prospetto 4.16 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e classe di età - Anno 2005**

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	100.497	54.243	107.100	261.840
70-74	-	-	94.277	34.995	82.219	211.491
75-79	69.103	25.290	8.760	62	58.226	161.441
80 e più	54.965	13.354	4.328	15	62.053	134.715
<b>Non ripartibili</b>	4	-	1	-	5	10
<b>Totale</b>	<b>124.072</b>	<b>38.644</b>	<b>207.863</b>	<b>89.315</b>	<b>309.603</b>	<b>769.497</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
65-69	-	-	48,3	60,7	34,6	34,0
70-74	-	-	45,4	39,2	26,6	27,5
75-79	55,7	65,4	4,2	0,1	18,8	21,0
80 e più	44,3	34,6	2,1	0,0	20,0	17,5
Non ripartibili	0,0	-	0,0	-	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 4.17 - Importo complessivo annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e classe di età - Anno 2005**

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	384.441	238.147	1.337.723	1.960.311
70-74	-	-	504.843	165.857	1.007.035	1.677.734
75-79	346.393	110.981	50.549	314	705.390	1.213.627
80 e più	310.557	62.311	25.864	80	782.437	1.181.249
<b>Non ripartibili</b>	16	-	2	-	45	62
<b>Totale</b>	<b>656.966</b>	<b>173.292</b>	<b>965.698</b>	<b>404.398</b>	<b>3.832.630</b>	<b>6.032.983</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
65-69	-	-	39,8	58,9	34,9	32,5
70-74	-	-	52,3	41,0	26,3	27,8
75-79	52,7	64,0	5,2	0,1	18,4	20,1
80 e più	47,3	36,0	2,7	0,0	20,4	19,6
Non ripartibili	0,0	-	0,0	-	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 4.18 - Importo medio annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e classe di età - Anno 2004**

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	3.825,40	4.390,37	12.490,42	7.486,67
70-74	-	-	5.354,89	4.739,45	12.248,20	7.932,89
75-79	5.012,70	4.388,33	5.770,44	5.063,58	12.114,70	7.517,47
80 e più	5.650,09	4.666,07	5.975,92	5.336,14	12.609,17	8.768,50
<b>Non ripartibili</b>	4.047,55	-	1.601,60	-	8.906,24	6.232,30
<b>Totale</b>	<b>5.295,04</b>	<b>4.484,31</b>	<b>4.645,84</b>	<b>4.527,77</b>	<b>12.379,18</b>	<b>7.840,16</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
65-69	-	-	82,3	97,0	100,9	95,5
70-74	-	-	115,3	104,7	98,9	101,2
75-79	94,7	97,9	124,2	111,8	97,9	95,9
80 e più	106,7	104,1	128,6	117,9	101,9	111,8
Non ripartibili	76,4	-	34,5	-	71,9	79,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra

I titolari di pensioni di guerra sono 389 mila; l'88,7 per cento riceve anche altre prestazioni pensionistiche e l'11,3 per cento beneficia unicamente di pensioni di guerra (Prospetto 4.19).

Le donne rappresentano il 62,8 per cento, con una spesa pari al 57,0 per cento del totale. La prevalenza delle donne è da attribuire al maggior numero di erogazioni di prestazioni indirette. La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 92,8 per cento contro l'81,8 per cento calcolato per gli uomini.

**Prospetto 4.19 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione di guerra	25.943	261.323	-	261.323	10.073
2 o più pensioni di guerra	375	7.796	-	7.796	20.790
Cumulo con altre pensioni	118.362	609.744	1.943.176	2.552.920	21.569
<b>Totale</b>	<b>144.680</b>	<b>878.863</b>	<b>1.943.176</b>	<b>2.822.040</b>	<b>19.505</b>
FEMMINE					
Una pensione di guerra	16.946	74.300	-	74.300	4.385
2 o più pensioni di guerra	692	7.388	-	7.388	10.676
Cumulo con altre pensioni	226.870	601.768	3.056.210	3.657.977	16.124
<b>Totale</b>	<b>244.508</b>	<b>683.456</b>	<b>3.056.210</b>	<b>3.739.665</b>	<b>15.295</b>
MASCHI E FEMMINE					
Una pensione di guerra	42.889	335.623	-	335.623	7.825
2 o più pensioni di guerra	1.067	15.184	-	15.184	14.231
Cumulo con altre pensioni	345.232	1.211.512	4.999.386	6.210.898	17.991
<b>Totale</b>	<b>389.188</b>	<b>1.562.319</b>	<b>4.999.386</b>	<b>6.561.705</b>	<b>16.860</b>

In generale, l'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici è pari a 6.561 milioni di euro, di cui il 23,8 per cento (1.562 milioni di euro) è da attribuire all'importo della pensione di guerra e il 76,2 per cento (4.999 milioni di euro) deriva dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche. L'importo medio annuo è pari a 16.860 euro. Chi riceve solo le pensioni di guerra percepisce in media 7.981 euro (7.825 euro per i percettori di una sola pensione e 14.231 euro per i titolari di due o più prestazioni). Chi cumula altre pensioni percepisce in media 17.991 euro annui, di cui 3.509 euro derivanti da pensioni di guerra.

Il numero di titolari di pensioni di guerra dirette, associate cioè a menomazioni dell'integrità fisica riportate a causa di eventi bellici, è pari a 139.730, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto per causa di guerra, è pari a 246.637. A questo proposito, occorre notare che in entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero ristretto di pensionati (2.821) che riceve pensioni di guerra sia dirette sia indirette (Prospetto 4.20).

**Prospetto 4.20 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per categoria di pensione - Anno 2005**

CATEGORIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Dirette	139.730	888.996	1.919.973	2.808.969	20.102,83
Indirette	246.637	642.923	3.045.169	3.688.093	14.953,53
Dirette e indirette	2.821	30.400	34.244	64.644	22.915,12
<b>Totale</b>	<b>389.188</b>	<b>1.562.319</b>	<b>4.999.386</b>	<b>6.561.705</b>	<b>16.859,99</b>

Rispetto al 2003, il numero dei pensionati diminuisce del 4,3 per cento, l'importo annuo dei loro redditi pensionistici dello 0,6 per cento (-0,3 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di guerra) (Prospetto 4.21).

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (4.479 pensionati) e i casi non ripartibili geograficamente (57), si osserva che il 39,4 per cento dei pensionati ai superstiti risiede nelle regioni settentrionali, il 32,9 per cento nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 27,7 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.22).

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 4.8) emergono alcune differenze tra ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (8 per mille abitanti) superiore a quello calcolato a livello nazionale (6 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (5 per mille) e meridionali (7 per mille abitanti).

**Prospetto 4.21 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2004-2005 (variazioni percentuali)**

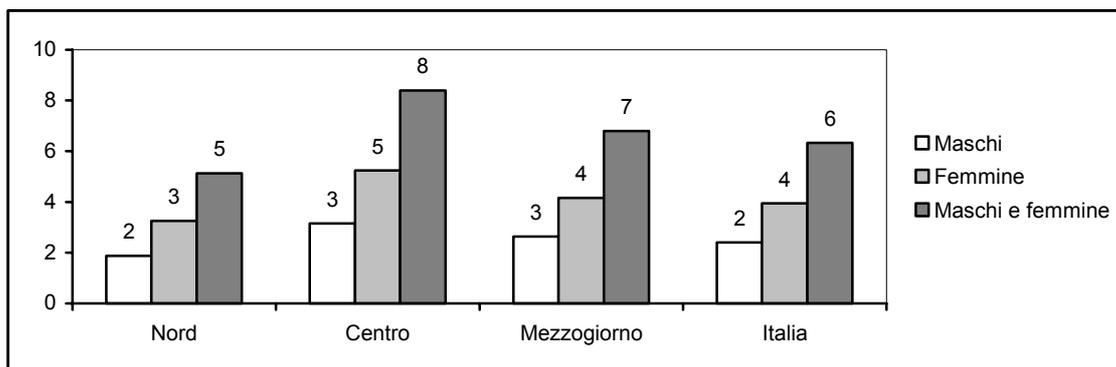
SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-5,6	0,1	-3,5	-2,4	3,4
Femmine	-3,5	0,5	0,8	0,7	4,4
<b>Maschi e femmine</b>	<b>-4,3</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>3,9</b>

**Prospetto 4.22 - Beneficiari di pensioni di guerra per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2005**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	51.950	1.070.644	20.609,13	99.528	1.567.833	15.752,69	151.478	2.638.478	17.418,22
Centro	39.745	837.608	21.074,55	66.805	1.077.667	16.131,53	106.550	1.915.275	17.975,36
Mezzogiorno	50.962	899.949	17.659,22	75.662	1.080.304	14.278,02	126.624	1.980.253	15.638,84
<b>Italia</b>	<b>142.657</b>	<b>2.808.201</b>	<b>19.684,99</b>	<b>241.995</b>	<b>3.725.804</b>	<b>15.396,20</b>	<b>384.652</b>	<b>6.534.006</b>	<b>16.986,80</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Nord	36,4	38,1	104,7	41,1	42,1	102,3	39,4	40,4	102,5
Centro	27,9	29,8	107,1	27,6	28,9	104,8	27,7	29,3	105,8
Mezzogiorno	35,7	32,0	89,7	31,3	29,0	92,7	32,9	30,3	92,1
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

**Figura 4.8 - Beneficiari di pensioni di guerra: coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per sesso e ripartizione geografica - Anno 2005 (per mille abitanti)**



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

I pensionati di guerra con età superiore a 64 anni rappresentano quasi la totalità dei beneficiari (90,5 per cento); quelli di età compresa tra 40 e 64 anni sono l'8,2 per cento (quota che per i maschi è pari al 16,5 per cento), mentre quelli con età inferiore a 40 anni costituiscono soltanto l'1,3 per cento del totale. Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni ai superstiti si osserva che la quota di donne sul totale tende a crescere al crescere dell'età ed è inferiore a quella degli uomini per le età inferiori a 64 anni (Prospetto 4.23).

Analogamente, i redditi da pensione sono concentrati tra i soggetti con età superiore a 64 anni (92,0 per cento del totale). Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza dei pensionati con età compresa tra 65 e 79 anni (17.544 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 16.860 euro).

**Prospetto 4.23 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2005**

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	54	566	10.486,61	56	474	8.459,68	110	1.040	9.454,71
15-39	4.383	39.959	9.116,88	519	6.379	12.291,05	4.902	46.338	9.452,95
40-64	23.886	355.201	14.870,66	7.957	119.042	14.960,65	31.843	474.242	14.893,15
65-79	42.958	946.144	22.024,85	77.783	1.172.100	15.068,84	120.741	2.118.243	17.543,70
80 e più	73.359	1.479.425	20.166,92	158.172	2.441.118	15.433,31	231.531	3.920.543	16.933,12
Non ripartibili	40	745	18.613,47	21	553	26.327,38	61	1.297	21.269,08
<b>Totale</b>	<b>144.680</b>	<b>2.822.040</b>	<b>19.505,39</b>	<b>244.508</b>	<b>3.739.665</b>	<b>15.294,65</b>	<b>389.188</b>	<b>6.561.705</b>	<b>16.859,99</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
0-14	..	..	53,8	..	..	55,3	..	..	56,1
15-39	3,0	1,4	46,7	0,2	0,2	80,4	1,3	0,7	56,1
40-64	16,5	12,6	76,2	3,3	3,2	97,8	8,2	7,2	88,3
65-79	29,7	33,5	112,9	31,8	31,3	98,5	31,0	32,3	104,1
80 e più	50,7	52,4	103,4	64,7	65,3	100,9	59,5	59,7	100,4
Non ripartibili	..	..	95,4	..	..	172,1	..	..	126,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tra i pensionati di guerra, il 29,9 per cento riceve importi medi mensili compresi tra mille e 1.499,99 euro, il 26,2 per cento fra i 500,00 e i 999,99 euro mensili e il 19,7 per cento ottiene

importi medi compresi tra 1.500 e 1.999,99 euro mensili; i pensionati appartenenti alle classi di importo più estreme rappresentano invece i gruppi meno numerosi (Prospetto 4.24).

La distribuzione dei beneficiari di pensioni di guerra per classe di importo mensile delle prestazioni ricevute e per sesso presenta una certa eterogeneità. In particolare, per i maschi sono relativamente più elevate le quote di coloro che hanno redditi pensionistici compresi nelle ultime due classi di importo mensile (rispettivamente, 22,5 per cento e 26,0 per cento). Per quanto riguarda le donne, si rileva un maggior peso relativo nella classe di importo compresa tra 500,00 e 999,99 euro mensili (28,4 per cento contro il valore medio generale pari al 26,2 per cento) e nella classe di importo compresa tra mille e 1.499,99 euro mensili (35,8 per cento contro un valore medio generale pari al 29,9 per cento).

**Prospetto 4.24 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo mensile - Anno 2005**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	13.308	54.564	4.100,05	17.397	52.181	2.999,40	30.705	106.744	3.476,44
500,00 - 999,99	32.412	303.414	9.361,15	69.451	651.554	9.381,48	101.863	954.967	9.375,02
1.000,00 - 1.499,99	28.794	438.916	15.243,3	87.648	1.310.421	14.950,9	116.442	1.749.337	15.023,24
1.500,00 - 1.999,99	32.481	679.649	20.924,5	44.298	908.346	20.505,3	76.779	1.587.994	20.682,67
2.000,00 e più	37.685	1.345.498	35.703,8	25.714	817.164	31.778,9	63.399	2.162.662	34.111,93
<b>Totale</b>	<b>144.680</b>	<b>2.822.040</b>	<b>19.505,3</b>	<b>244.508</b>	<b>3.739.665</b>	<b>15.294,6</b>	<b>389.188</b>	<b>6.561.705</b>	<b>16.859,99</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	9,2	1,9	21,0	7,1	1,4	19,6	7,9	1,6	20,6
500,00 - 999,99	22,4	10,8	48,0	28,4	17,4	61,3	26,2	14,6	55,6
1.000,00 - 1.499,99	19,9	15,6	78,1	35,8	35,0	97,8	29,9	26,7	89,1
1.500,00 - 1.999,99	22,5	24,1	107,3	18,1	24,3	134,1	19,7	24,2	122,7
2.000,00 e più	26,0	47,7	183,0	10,5	21,9	207,8	16,3	33,0	202,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di guerra ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 4.25). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a mille euro mensili. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro mensili.

**Prospetto 4.25 - Beneficiari di pensioni di guerra per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica (a) - Anno 2004 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	Totale
Nord	35,9	35,4	39,9	42,8	42,1	39,4
Centro	24,5	25,1	27,8	28,7	32,0	27,7
Mezzogiorno	39,6	39,5	32,4	28,5	25,9	32,9
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

## **5 - I beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001**

L'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001 (legge finanziaria per il 2002), sancisce un incremento della misura delle maggiorazioni sociali a favore dei soggetti in condizioni economiche disagiate fino a garantire un reddito pensionistico pari a 516,46 euro mensili (un milione di lire) per tredici mensilità.

Per il 2005 la predetta maggiorazione è stata elevata a 544,20 euro mensili e spetta ai cittadini di età non inferiore a 70 anni, titolari delle seguenti prestazioni:

- pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti ovvero dei lavoratori autonomi;
- pensione erogata agli iscritti alla Gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere;
- pensione a carico dei Fondi esclusivi e sostitutivi dell'Assicurazione generale obbligatoria;
- trattamenti assistenziali.

Il predetto requisito del compimento del settantesimo anno età è ridotto di un anno ogni cinque di contribuzione, fino al limite massimo di cinque anni. La riduzione di un anno, da intendersi quale riduzione del requisito, può essere concessa anche se il periodo di contribuzione è tale da non essere inferiore a due anni e mezzo.

Per i soggetti titolari di pensione di inabilità al lavoro, per gli invalidi civili totali, i non udenti civili e i non vedenti civili assoluti l'età minima per poter fruire del predetto incremento è 60 anni.

Anche in tale fattispecie il legislatore ha stabilito l'accertamento e la spettanza del diritto solo in presenza di determinati limiti di reddito. Così per il 2005, oltre ai predetti requisiti di età, per avere diritto alla maggiorazione della pensione il titolare non deve superare 7.074,60 euro annui ovvero 11.953,89 euro se in regime di cumulo con quello del coniuge.

L'articolo 39, comma 9, della legge numero 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003), ha esteso il diritto alle maggiorazioni sociali ai cittadini residenti all'estero, tenendo conto del costo della vita dei rispettivi Stati di residenza.

Al 31 dicembre 2005, il numero di beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001 è pari a 1.366.842 (Prospetto 5.1), mentre l'importo complessivo annuo dei redditi da pensione da essi percepiti ammonta a 10.412 milioni di euro; l'85,7 per cento di esso (8.923 milioni di euro) trae origine da pensioni aventi diritto all'incremento della maggiorazione, mentre il restante 14,3 per cento deriva da cumuli con altre prestazioni. In particolare, l'importo erogato ai fini del solo incremento alla maggiorazione sociale è stato pari a 946 milioni di euro. Nel 76,2 per cento dei casi l'incremento della maggiorazione sociale è stato concesso a titolari di una sola prestazione.

---

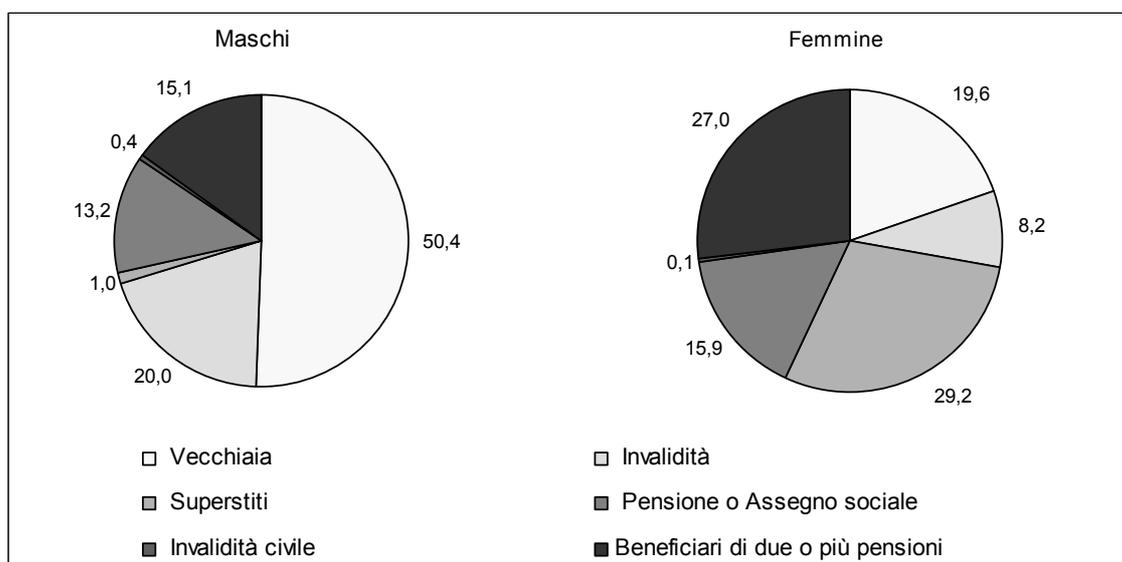
*La redazione del testo è da attribuire a N. Orrù.*

**Prospetto 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge 448/2001 e importo complessivo annuo dei redditi da pensione per tipologia di pensionato - Anno 2005**

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Altro	Totale	Importo medio (euro)
		Pensione integrata			Totale			
		Pensione base	Integrazione ex art.38	Totale				
Beneficiari di una pensione di cui:	1.042.034	6.058.810	738.224	6.797.035	0	6.797.035	6.523	
<i>Vecchiaia</i>	381.432	2.330.710	162.174	2.492.885	0	2.492.885	6.536	
<i>Invalidità</i>	155.624	982.308	62.433	1.044.741	0	1.044.741	6.713	
<i>Superstiti</i>	295.110	1.842.104	124.822	1.966.926	0	1.966.926	6.665	
<i>Pensione o Assegno sociale</i>	207.203	895.265	379.402	1.274.668	0	1.274.668	6.152	
<i>Invalidità civile</i>	2.665	8.423	9.392	17.816	0	17.816	6.685	
Beneficiari di due o più pensioni di cui:	324.808	1.918.167	207.964	2.126.130	1.488.339	3.614.469	11.128	
<i>Vecchiaia</i>	60.867	376.160	22.882	399.042	264.257	663.299	10.898	
<i>Invalidità</i>	83.771	523.245	31.646	554.891	413.025	967.916	11.554	
<i>Superstiti</i>	124.474	783.167	46.872	830.039	500.553	1.330.593	10.690	
<i>Pensione o Assegno sociale</i>	49.968	215.598	89.474	305.072	269.936	575.008	11.508	
<i>Invalidità civile</i>	5.728	19.996	17.090	37.086	40.568	77.654	13.557	
<b>Totale</b>	<b>1.366.842</b>	<b>7.976.977</b>	<b>946.188</b>	<b>8.923.165</b>	<b>1.488.339</b>	<b>10.411.504</b>	<b>7.617</b>	

La maggior parte dei beneficiari è di sesso femminile: le donne costituiscono il 73,1 per cento del totale e percepiscono in media un reddito pari a 7.767 euro, importo lievemente superiore a quello percepito dagli uomini (7.212 euro). La distribuzione per tipologia di pensionato mostra alcune differenze significative tra i sessi. Infatti, tra i maschi si osserva una quota piuttosto elevata di pensionati che percepisce una sola pensione di vecchiaia (50,4 per cento) o una sola prestazione di invalidità (20,0 per cento), mentre tra le femmine la maggior parte delle beneficiarie riceve una sola pensione ai superstiti (29,2 per cento) oppure percepisce altri redditi pensionistici (27,0 per cento) (Figura 5.1).

**Figura 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge 448/2001 per tipologia e sesso - Anno 2005 (in percentuale)**

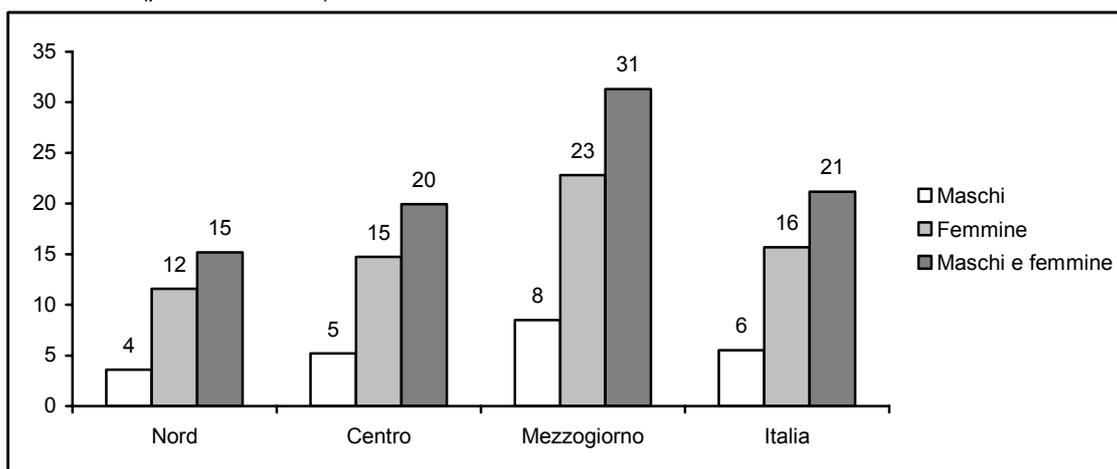


Dall'esame della distribuzione territoriale, si osserva che la maggior parte dei beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'articolo 38 della legge 448/2001 risiede nel Mezzogiorno (Prospetto 5.2), fatta eccezione per i beneficiari di pensioni di vecchiaia che sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord (39,8 per cento). Tale risultato risulta confermato anche in rapporto alla popolazione residente (Figura 5.2).

**Prospetto 5.2 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge 448/2001 per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2005 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Pensione o Assegno sociale	Invalidità civile	Beneficiari di due o più pensioni	Totale
Nord	39,8	21,0	31,1	29,3	32,5	34,9	33,0
Centro	16,9	19,1	16,1	21,0	13,7	20,8	18,5
Mezzogiorno	34,7	59,1	40,2	49,7	53,8	43,9	43,2
<b>Italia</b>	<b>91,4</b>	<b>99,2</b>	<b>87,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,6</b>	<b>94,7</b>
Estero	8,6	0,8	12,6	-	-	0,4	5,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Figura 5.2 - Coefficienti di pensionamento standardizzati dei beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge 448/2001 per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2005 (per mille abitanti)**



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

L'incremento della maggiorazione sociale, non dovendo essere tale da far superare il reddito fissato dalla norma, non sempre ha elevato gli importi dei redditi pensionistici fino al raggiungimento della quota di 544,20 euro mensili. Infatti, il 75,2 per cento dei beneficiari ha percepito, a seguito dell'integrazione, pensioni con importo pari a 544,20 euro mensili. Per il 19,7 per cento dei pensionati tutelati dalla normativa la pensione integrata ha raggiunto un importo lordo mensile compreso tra 400 e 544,20 euro. Il restante 5,1 per cento percepisce, nonostante l'incremento della maggiorazione, pensioni con importo inferiore a 400 euro mensili (Prospetto 5.3).

**Prospetto 5.3 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge 448/2001 per sesso e classe di importo mensile - Anno 2005 (in percentuale)**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
0-99,99	0,5	0,1	11,9	0,1	0,0	8,8	0,2	0,0	10,4
100,00 - 199,99	1,4	0,3	23,5	0,4	0,1	25,8	0,7	0,2	23,9
200,00 - 299,99	0,9	0,4	42,1	1,2	0,5	39,2	1,1	0,4	39,9
300,00 - 399,99	1,8	1,1	59,5	3,7	2,1	55,8	3,2	1,8	56,8
400,00 - 544,19	33,7	28,5	84,4	14,5	10,7	74,1	19,7	15,3	77,6
544,20	61,7	69,7	113,0	80,2	86,7	108,0	75,2	82,3	109,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento

Il coefficiente grezzo di pensionamento è dato dal rapporto tra il numero dei pensionati e la popolazione residente in un certo territorio di riferimento. Per ciascuna unità territoriale, il coefficiente grezzo di pensionamento è:

$$C_g^{(i)} = \frac{O^{(i)}}{P^{(i)}} \quad (1)$$

dove  $O$  è il numero dei pensionati e  $P$  è la popolazione residente nella  $i$ -esima unità territoriale.

Il coefficiente grezzo di pensionamento, se utilizzato per effettuare confronti territoriali, rappresenta una misura inadeguata. Infatti, esso è influenzato dalla diversa struttura per età e sesso della popolazione residente nelle differenti unità territoriali. Per neutralizzare tale effetto distorsivo si ricorre al calcolo del coefficiente di pensionamento specifico per classe di età e sesso:

$${}_u C_j^{(i)} = \frac{{}_u O_j^{(i)}}{{}_u P_j^{(i)}}; \quad (2a)$$

$${}_d C_j^{(i)} = \frac{{}_d O_j^{(i)}}{{}_d P_j^{(i)}} \quad (2b)$$

dove  ${}_u C_j^{(i)}$  e  ${}_d C_j^{(i)}$  rappresentano, rispettivamente, i coefficienti di pensionamento specifici calcolati per maschi e femmine appartenenti alla classe di età  $j$ -esima.

Se si definisce con  $P^{(l)}$ , la popolazione standard, con la quale ponderare i coefficienti specifici delle diverse unità territoriali, il coefficiente di pensionamento standardizzato per età e sesso dell' $i$ -esima unità territoriale può essere calcolato nel modo seguente:

$$C_{std}^{(i)} = \frac{\sum_{j=1}^n {}_u P_j^{(l)} {}_u C_j^{(i)} + \sum_{j=1}^n {}_d P_j^{(l)} {}_d C_j^{(i)}}{\sum_{j=1}^n P_j^{(l)}} \quad (3)$$

dove, nel caso in esame,  $\sum_{j=1}^n P_j^{(l)}$  è la popolazione residente complessiva.

---

La redazione dell'appendice A è da attribuire ad A. Mundo.



## Appendice B - Tassi di occupazione e di disoccupazione per provincia - Media 2005

REGIONI E PROVINCE	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	REGIONI E PROVINCE	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
<b>Piemonte</b>	<b>48,8</b>	<b>4,7</b>	Prato	51,6	6,2
Torino	48,3	4,8	<b>Umbria</b>	<b>46,2</b>	<b>6,1</b>
Vercelli	47,5	4,7	Perugia	47,3	6,7
Novara	51,0	4,6	Terni	42,9	4,3
Cuneo	52,2	3,2	<b>Marche</b>	<b>48,3</b>	<b>4,7</b>
Asti	47,5	5,1	Pesaro-Urbino	49,3	3,1
Alessandria	46,9	5,2	Ancona	48,3	4,0
Biella	47,6	5,4	Macerata	47,8	5,2
Verbania	47,9	4,9	Ascoli Piceno	47,8	6,5
<b>Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste</b>	<b>51,9</b>	<b>3,2</b>	<b>Lazio</b>	<b>46,4</b>	<b>7,7</b>
Aosta	51,9	3,2	Viterbo	40,3	9,0
<b>Lombardia</b>	<b>52,0</b>	<b>4,1</b>	Rieti	43,3	7,8
Varese	51,6	5,1	Roma	48,3	7,3
Como	51,7	4,1	Latina	44,1	9,5
Sondrio	48,8	4,0	Frosinone	39,1	8,9
Milano	52,9	4,2	<b>Abruzzo</b>	<b>44,0</b>	<b>7,9</b>
Bergamo	53,2	3,2	L'Aquila	43,2	5,9
Brescia	51,4	4,2	Teramo	45,2	6,6
Pavia	49,3	4,3	Pescara	44,4	9,8
Cremona	48,8	4,4	Chieti	43,2	8,8
Mantova	51,0	3,9	<b>Molise</b>	<b>38,6</b>	<b>10,1</b>
Lecco	52,3	3,2	Campobasso	38,6	10,5
Lodi	50,2	3,5	Isernia	38,7	9,0
<b>Trentino-Alto Adige</b>	<b>54,5</b>	<b>3,2</b>	<b>Campania</b>	<b>36,4</b>	<b>14,9</b>
Bolzano/Bozen	57,1	2,8	Caserta	36,0	12,3
Trento	52,0	3,6	Benevento	37,9	12,8
<b>Veneto</b>	<b>51,4</b>	<b>4,2</b>	Napoli	35,3	17,1
Verona	51,9	4,4	Avellino	37,2	13,1
Vicenza	53,7	3,5	Salerno	38,9	12,2
Belluno	49,8	3,8	<b>Puglia</b>	<b>35,9</b>	<b>14,6</b>
Treviso	53,1	4,1	Foggia	32,7	18,5
Venezia	48,8	4,5	Bari	38,0	13,5
Padova	51,1	4,4	Taranto	35,2	12,8
Rovigo	48,3	6,2	Brindisi	34,8	16,3
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>48,0</b>	<b>4,1</b>	Lecce	35,5	14,4
Udine	48,1	3,3	<b>Basilicata</b>	<b>38,4</b>	<b>12,3</b>
Gorizia	45,4	4,9	Potenza	38,9	12,4
Trieste	45,3	6,5	Matera	37,4	12,0
Pordenone	51,2	3,4	<b>Calabria</b>	<b>35,7</b>	<b>14,4</b>
<b>Liguria</b>	<b>44,0</b>	<b>5,8</b>	Cosenza	35,7	12,3
Imperia	42,8	7,4	Catanzaro	36,2	15,4
Savona	44,9	5,3	Reggio Calabria	36,7	16,3
Genova	44,0	5,5	Crotone	32,5	15,5
La Spezia	44,5	5,8	Vibo Valentia	34,6	13,1
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>51,8</b>	<b>3,8</b>	<b>Sicilia</b>	<b>35,2</b>	<b>16,2</b>
Piacenza	47,9	4,0	Trapani	34,3	15,8
Parma	51,1	4,1	Palermo	34,8	19,2
Reggio Emilia	54,8	3,2	Messina	37,3	13,1
Modena	54,2	3,7	Agrigento	32,5	17,7
Bologna	51,7	2,7	Caltanissetta	33,4	19,2
Ferrara	49,5	5,8	Enna	31,8	19,4
Ravenna	51,2	4,2	Catania	35,7	15,3
Forlì	51,0	4,3	Ragusa	41,9	10,8
Rimini	51,4	4,7	Siracusa	33,0	14,6
<b>Toscana</b>	<b>48,0</b>	<b>5,3</b>	<b>Sardegna</b>	<b>41,8</b>	<b>12,9</b>
Massa Carrara	41,9	9,0	Sassari	42,7	15,2
Lucca	47,1	4,2	Nuoro	41,2	10,3
Pistoia	50,7	6,8	Cagliari	41,6	12,9
Firenze	49,6	4,5	Oristano	41,3	10,2
Livorno	42,6	5,7			
Pisa	48,9	5,2	<b>ITALIA</b>	<b>45,3</b>	<b>7,7</b>
Arezzo	47,9	5,3	<b>Nord</b>	<b>50,7</b>	<b>4,2</b>
Siena	49,2	3,1	<b>Centro</b>	<b>47,2</b>	<b>6,4</b>
Grosseto	45,8	5,8	<b>Mezzogiorno</b>	<b>37,0</b>	<b>14,3</b>

Istat - Forze di lavoro. Media 2005



## Riferimenti bibliografici

- De Vincenti C. *Gli anziani in Europa*. Bari: Editori Laterza, 2000.
- Ferrera M., Hemerijck A., Rhodes M. *The Future of Social Europe, Recasting Work and Welfare in the New Economy*. Celta: Oeiras, 2000.
- Eurostat. *Esspros Manual, Population and Social Conditions, Methods*. Luxembourg: Eurostat, 1996.
- Eurostat. *Esspros Manual, Living conditions*. Luxembourg: Eurostat, 2001.
- Eurostat. *Statistiques sociales europeennes: deuxième rapport sur le revenu, la pauvreté et l'exclusion sociale. Données 1994-1997*, Luxembourg: Eurostat, 2002.
- Eurostat. *Pensions in Europe 2002: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2005.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1995-2003*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1996-2004*. Luxembourg: Eurostat, 2007.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2001.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2002.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2003.
- Inps. *Novanta anni di previdenza in Italia: culture, politiche, strutture*. Roma: Inps, 1989.
- Inps. *Le pensioni domani. Primo rapporto sulla previdenza in Italia promosso dall'Inps*. Bologna: Il Mulino, 1993.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n.165. Roma: Inps, 2003.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n.166. Roma: Inps, 2004.
- Inps. *Rapporto annuale 2004*. Roma: Inps, 2004.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n.167. Roma: Inps, 2005.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n.168. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Rapporto annuale 2005*. Roma: Inps, 2005.
- Intorcchia M. *L'ordinamento pensionistico*. Lineamenti, seconda edizione. 2000.
- Ipsosa, *Memento Previdenza*. Milano: 2004.
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 30).
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2004*. Roma: Istat, 2003.
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2005*. Roma: Istat, 2004.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2004*. Roma: Istat, 2004.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2005*. Roma: Istat, 2005.
- Istat. *Forze di lavoro. Media 2005*. Roma: Istat, 2006. (Annuari n. 11).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2004*. Roma: Istat, 2006. (Annuari, n. 7).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2004*. Roma: Istat, 2006. (Annuari, n. 8).
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (2005)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2006.
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali. II Parte*. Roma: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2006.
- Peracchi F. *Le pensioni in Italia e in Europa*. Roma: Ediesse, 2000.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale 2006. Welfare state e crescita economica*. Roma: Utet Università, 2006.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale. 2007*. Roma: Utet Libreria, 2007.
- Russo G. *Calcolo delle pensioni. Manuale operativo*. Milano: Il Sole 24 Ore/Pirola, 2002.

- Visco I. *Welfare Systems, Ageing and Work: an OECD Perspective*. Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2000. (Quarterly Review, n. 210).
- Visco I. *Paying for Pensions: How important is economic growth?* Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2001. (Quarterly Review, n. 214).

## Glossario

**Anzianità (Pensione di):** Pensione erogata prima del compimento dell'età pensionabile ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione e, a partire dal 1996, una determinata età anagrafica ovvero un più elevato numero di anni di contribuzione.

**Assistenziali (Pensioni):** Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

**Coefficiente grezzo di invalidità:** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità e la popolazione residente.

**Coefficiente specifico di invalidità:** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

**Coefficiente standardizzato di invalidità:** Media dei coefficienti specifici di invalidità ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

**Coefficiente generico o grezzo di pensionamento:** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione residente.

**Coefficiente specifico di pensionamento:** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

**Coefficiente standardizzato di pensionamento:** Media dei coefficienti specifici di pensionamento ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

**Coefficiente di variazione:** Rapporto tra lo scarto quadratico medio e la media aritmetica.

**Decile:** è il valore medio che supera i valori osservati in una frazione pari a  $r/10$  dei casi ed è superato dalla frazione complementare dei casi ( $10-r/10$ ). I decili si determinano mediante la suddivisione in 10 parti di una distribuzione, preventivamente ordinata in ordine crescente, ciascuna delle quali è pari alla decima parte della numerosità della distribuzione. La modalità che fa da cardine tra due distribuzioni parziali successive è definita decile. I decili sono nove valori: il primo decile è il valore preceduto dal 10 per cento dei casi, in corrispondenza del quale la distribuzione viene suddivisa; il nono decile è il valore preceduto dal 90 per cento dei casi. Il quinto decile, sotto il quale ricade il 50 per cento dei valori osservati, bipartisce la distribuzione e coincide con la mediana.

**Età media:** Rapporto tra la somma delle età in anni compiuti dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e il numero complessivo di beneficiari.

**Età mediana:** Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per età, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'età mediana è definita dalla media aritmetica dei due valori centrali.

**Fpld (Fondo pensioni lavoratori dipendenti):** Gestione pensionistica dell'Inps per i lavoratori dipendenti privati.

**Guerra (Pensione di):** Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

**Importo Complessivo:** Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).

**Indice di asimmetria:** Rapporto pari a tre volte la differenza tra media e mediana e lo scarto quadratico medio.

**Importo mediano:** Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per importi medi annui, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'importo mediano è definito dalla media aritmetica dei due valori centrali.

**Importo medio:** Rapporto tra importo complessivo e numero di beneficiari. Tale valore è calcolato con riferimento a ciascuna tipologia di pensionati.

**Importo mensile:** Importo complessivo annuo rapportato a 12 mensilità.

**Inabilità (Pensione di):** Pensione erogata ai lavoratori dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione, a seguito di totale incapacità di lavoro.

**Inail:** Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo indennitario.

**Indennitarie (Pensioni):** Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

**Indice di asimmetria:** Rapporto avente a numeratore la differenza tra media e mediana moltiplicata per tre e a denominatore lo scarto quadratico medio.

**Inpdap:** Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica. Nel 1993 a questo sono stati attribuiti i compiti degli enti di previdenza amministrati dal Tesoro. Dal 1996 le pensioni ordinarie del Ministero del tesoro sono erogate direttamente dalla Cassa trattamenti pensionistici statali.

**Inps:** Istituto nazionale della previdenza sociale. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo Ivs.

**Invalidità (Assegno di):** Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente.

**Invalidità civile (Pensione di):** Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

**Ipsema:** Istituto di Previdenza per il settore marittimo. Eroga rendite per infortuni sul lavoro ai marittimi.

**Ivs:** Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago e alle gestioni sostitutive ed integrative.

**Non udenti civili (Pensione ai):** Pensione erogata dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.

**Non vedenti civili (Pensione ai):** Pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

**Numero indice:** Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.

**Pensione:** Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemeranza verso il Paese.

**Rapporto di dipendenza:** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

**Rapporto di mascolinità:** Rapporto tra una variabile riferita al genere maschile e la medesima variabile riferita al genere femminile.

**Reddito pensionistico:** Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

**Sociale (Pensione):** Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge 335/95).

**Spesa pensionistica:** (vedi Importo complessivo).

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

**Tasso di sostituzione:** Rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il livello del Pil per occupato.

**Superstiti (Pensione ai):** Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

**Vecchiaia (Pensione di):** Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

## Indice delle tavole statistiche su cd-rom

### Pensionati nel complesso

Tavola 1	Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 2	Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 3	Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 4	Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 5	Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 6	Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 6.1	Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 6.2	Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 6.3	Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 7	Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
Tavola 8	Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005

### Dati provinciali

Tavola 1.01	Piemonte - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 1.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 1.03	Lombardia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 1.04 Trentino-Alto Adige - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.05 Veneto - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.06 Friuli-Venezia Giulia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.07 Liguria - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.08 Emilia-Romagna - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.09 Toscana - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.10 Umbria - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.11 Marche - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.12 Lazio - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.13 Abruzzo - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.14 Molise - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.15 Campania - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.16 Puglia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.17 Basilicata - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.18 Calabria - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.19 Sicilia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 1.20 Sardegna - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 2.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.11 Marche - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.14 Molise - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.15 Campania - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 2.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 2.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.11 Marche - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 3.14 Molise - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.15 Campania - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 3.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 4.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 4.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 4.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 4.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 4.05 Veneto - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 4.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 4.07 Liguria - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 4.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

Tavola 4.09	Toscana - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.10	Umbria - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.11	Marche - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.12	Lazio - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.13	Abruzzo - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.14	Molise - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.15	Campania - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.16	Puglia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.17	Basilicata - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.18	Calabria - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.19	Sicilia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 4.20	Sardegna - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 5.01	Piemonte - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 5.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
Tavola 5.03	Lombardia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 5.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.05 Veneto - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.07 Liguria - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.09 Toscana - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.10 Umbria - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.11 Marche - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.12 Lazio - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.14 Molise - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.15 Campania - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.16 Puglia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.18 Calabria - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 5.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 5.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.11 Marche - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 6.14 Molise - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.15 Campania - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 6.1.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.11 Marche - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.14 Molise - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.15 Campania - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.1.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 6.2.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.11 Marche - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.14 Molise - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.15 Campania - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 6.2.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.2.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 6.3.01 Piemonte - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.03 Lombardia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.05 Veneto - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.07 Liguria - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.09 Toscana - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.10 Umbria - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.11 Marche - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.12 Lazio - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005

- Tavola 6.3.13 Abruzzo - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.14 Molise - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.15 Campania - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.16 Puglia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.17 Basilicata - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.18 Calabria - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.19 Sicilia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 6.3.20 Sardegna - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2005
- Tavola 7.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.05 Veneto - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.07 Liguria - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 7.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.09 Toscana - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.10 Umbria - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.11 Marche - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.12 Lazio - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.14 Molise - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.15 Campania - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.16 Puglia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.18 Calabria - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 7.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 8.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.11 Marche - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.14 Molise - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.15 Campania - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

- Tavola 8.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005
- Tavola 8.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2005

Stampato da  
C.S.R. Centro stampa e riproduzione  
Via di Pietralata, 157 - Roma  
Dicembre 2007 - copie 1000

## **Serie Annuari - Volumi pubblicati**

### **Anno 2006**

*Movimento migratorio della popolazione residente – Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche – anni 2001-2002* n° 14 ○  
*Matrimoni, separazioni e divorzi - anno 2002* n°15  
*Matrimoni, separazioni e divorzi - anno 2003* n°16  
*Popolazione e movimento anagrafico dei comuni – anno 2004* ○

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2003* n° 6 ○  
*Forze di lavoro - Media 2004* n° 10  
*Forze di lavoro - Media 2005* n° 11○  
*Statistiche culturali - anni 2003-2004* n° 44 ○  
*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2004* n° 8 ○

*Statistiche dell'agricoltura - anni 2001-2002* n° 49 ○  
*I consumi delle famiglie - anno 2004* n° 11 ○  
*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2004* n° 7 ○  
*Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anni 2001 e 2002* n° 10 ○  
*Statistiche giudiziarie civili - anno 2004* n° 13  
*Statistiche giudiziarie penali - anni 2004* n° 13 ○  
*Statistiche delle Amministrazioni pubbliche - anno 2003* n° 4 ○

### **Anno 2007**

*Decessi: caratteristiche demografiche e sociali - anno 2002* n° 11  
*Cause di morte – anno 2002*

*Statistiche culturali - anno 2005* n° 45 ○  
*Forze di lavoro - Media 2006* n° 12○  
*I consumi delle famiglie - anno 2005* n° 12 ○  
*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2005* n° 10 ○

*Statistiche dei trasporti - anno 2004* n° 5  
*Contabilità nazionale - Conti economici nazionali – anni 1970-2005* n° 10  
*Lavoro e retribuzioni - anni 2001- 2004* n° 8 ○  
*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2005* n° 9 ○

*Statistiche ambientali -* n° 9 ○





***Produzione editoriale  
&  
Altri servizi***

# La produzione editoriale

## LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

**Annuario statistico italiano 2007**  
pp. XXIV+856+1 cd-rom; € 50,00  
ISBN 978-88-458-1555-3

**Atti - Ottava Conferenza Nazionale di Statistica**  
novembre 2006  
pp. 160+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 978-88-458-1569-0

**Bollettino mensile di statistica**  
pp. 168 circa; € 15,00  
ISSN 0021-3136

**Compendio statistico italiano 2006**  
pp. 388; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1374-0

**Italian Statistical Abstract 2005**  
pp. 376; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1316-0

**Metodi e software per la codifica automatica e assistita dei dati**  
*Tecniche e strumenti*  
n. 4, edizione 2007  
pp. 184; € 17,00  
ISBN 978-88-458-1544-7

**Rapporto annuale**  
La situazione del Paese nel 2006  
pp. XXXII+496; € 27,00  
ISBN 978-88-458-1550-8  
ISSN 1594-3135

**Rapporto annuale**  
La situazione del Paese nel 2006  
pp. XXXII+496+1 cd-rom; € 32,00  
ISBN 978-88-458-1548-5  
ISSN 1594-3135

## LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

### AMBIENTE E TERRITORIO

***Agrienvironmental indicators: methodologies, data needs and availability***  
*Essays*, n. 16/2006  
pp. 140; € 14,00  
ISBN 978-88-458-1360-3

***Waste statistics on agriculture, forestry and fishing sectors***  
*Essays*, n. 17/2006  
pp. 144; € 14,00  
ISBN 978-88-458-1359-7

***Water resources assessment and water use in agriculture***  
*Essays*, n. 18/2006  
pp. 196; € 14,00  
ISBN 978-88-458-1364-1

**Atlante statistico dei comuni**  
*Informazioni*, n. 25, edizione 2006  
pp. 68+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-1362-2

**Il calcolo della spesa pubblica per la protezione dell'ambiente (\*)**  
*Metodi e norme*, n. 33, edizione 2006  
pp. 368; € 26,00  
ISBN 978-88-458-1380-1

### POPOLAZIONE

**Avere un figlio in Italia**  
Approfondimenti tematici dall'indagine campionaria sulle nascite anno 2002  
*Informazioni*, n. 32, edizione 2006  
pp. 120+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1377-0

**Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (\*)**  
anno 2002  
*Annuari*, n. 11, edizione 2007  
pp. 144; € 13,00  
ISBN 978-88-458-1540-9

**Matrimoni, separazioni e divorzi (\*)**  
anno 2003  
*Annuari*, n. 16, edizione 2006  
pp. 164+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 88-458-1371-1

**Popolazione comunale per sesso, età e stato civile**  
anni 2002-2005  
*Informazioni*, n. 29, edizione 2006  
pp. 184+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 88-458-1372-X

### Popolazione e movimento anagrafico dei comuni anno 2004

*Annuari*, n. 17, edizione 2006  
pp. 280+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 88-458-1373-8

### SANITÀ E PREVIDENZA

**I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (\*)**  
anno 2005  
*Informazioni*, n. 9, edizione 2007  
pp. 108+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 978-88-458-1560-7

**Cause di morte**  
anno 2002  
*Annuari*, n. 18, edizione 2007  
pp. 420; € 32,00  
ISBN 978-88-458-1542-3

**Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (\*)**  
anno 2002  
*Annuari*, n. 11, edizione 2007  
pp. 144; € 13,00  
ISBN 978-88-458-1540-9

**Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo**  
anni 2002-2003  
*Informazioni*, n. 20, edizione 2006  
pp. 118; € 19,00  
ISBN 88-458-1350-9

Le pubblicazioni con (\*) sono riportate in più settori editoriali



**L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia**

anno 2003  
*Informazioni*, n. 1, edizione 2006  
pp. 118; € 14,00  
ISBN 88-458-1314-2

**Le organizzazioni di volontariato in Italia (\*)**

anno 2003  
*Informazioni*, n. 27, edizione 2006  
pp. 172+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 88-458-1365-7

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

I - I trattamenti pensionistici  
anno 2005  
*Annuari*, n. 9, edizione 2007  
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1553-9

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche  
anno 2004  
*Annuari*, n. 8, edizione 2006  
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1383-2

**Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane**

anno 2004  
*Informazioni*, n. 1, edizione 2007  
pp. 116+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 978-88-458-1381-8

**Struttura e attività degli istituti di cura**

anno 2003  
*Informazioni*, n. 10, edizione 2006  
pp. 126+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1331-2

 **CULTURA**

**La classificazione Istat dei titoli di studio italiani**

anno 2003  
*Metodi e norme*, n. 30, edizione 2006  
pp. 96+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 88-458-1340-1

**I laureati e lo studio (\*)**

Inserimento professionale dei laureati  
Indagine 2004  
*Informazioni*, n. 3, edizione 2007  
pp. 116+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 978-88-458-1386-3

**Statistiche culturali**

anno 2005  
*Annuari*, n. 45, edizione 2007  
pp. 176+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 978-88-458-1546-1

 **FAMIGLIA E SOCIETÀ**

**I consumi delle famiglie**

anno 2004  
*Annuari*, n. 11, edizione 2006  
pp. 160+1 cd-rom; € 21,00  
ISBN 88-458-1348-7

**Diventare padri in Italia**

Fecondità e figli  
secondo un approccio di genere  
*Argomenti*, n. 31, edizione 2006  
pp. 344; € 27,00  
ISBN 88-458-1355-X

**Reddito e condizioni di vita**

anno 2004  
*Informazioni*, n. 31, edizione 2006  
pp. 172+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 978-88-458-1376-4

**Il sistema di indagini sociali multiscopo**

*Metodi e norme*, n. 31, edizione 2006  
pp. 276; € 22,00  
ISBN 88-458-1341-X

**Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli**

anno 2003  
*Informazioni*, n. 18, edizione 2006  
pp. 208+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 88-458-1347-9

**L'uso del tempo**

anni 2002-2003  
*Informazioni*, n. 2, edizione 2007  
pp. 236+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 978-88-458-1385-6

**I viaggi in Italia e all'estero nel 2004 (\*)**

*Informazioni*, n. 15, edizione 2006  
pp. 94+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 88-458-1339-8

**La vita quotidiana nel 2005**

*Informazioni*, n. 4, edizione 2007  
pp. 284+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 978-88-458-1387-0

 **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (\*)**

anno 2005  
*Informazioni*, n. 9, edizione 2007  
pp. 108+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 978-88-458-1560-7

**Il calcolo della spesa pubblica per la protezione dell'ambiente (\*)**

*Metodi e norme*, n. 33, edizione 2006  
pp. 368; € 26,00  
ISBN 978-88-458-1380-1

**Le cooperative sociali in Italia**

anno 2003  
*Informazioni*, n. 30, edizione 2006  
pp. 144+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 978-88-458-1332-0

**Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni)**

anni 2001 e 2002  
*Annuari*, n. 10, edizione 2006  
pp. 108+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 978-88-458-1366-5

**Le organizzazioni di volontariato in Italia (\*)**

anno 2003  
*Informazioni*, n. 27, edizione 2006  
pp. 172+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 88-458-1365-7

**La ricerca e sviluppo in Italia (\*)**

Consuntivo 2002  
Previsioni 2003-2004  
*Informazioni*, n. 2, edizione 2006  
pp. 136; € 14,00  
ISBN 88-458-1315-0

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

I - I trattamenti pensionistici  
anno 2005  
*Annuari*, n. 9, edizione 2007  
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1553-9

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2004  
*Annuari*, n. 8, edizione 2006  
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1383-2

**Statistiche delle amministrazioni pubbliche**

anno 2003  
*Annuari*, n. 4, edizione 2006  
pp. 416+1 cd-rom; € 37,00  
ISBN 978-88-458-1384-9



## GIUSTIZIA E SICUREZZA

**Matrimoni, separazioni e divorzi (\*)**  
anno 2003  
*Annuari*, n. 16, edizione 2006  
pp. 164+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 88-458-1371-1

**Ritardi della giustizia civile e ricadute sul sistema economico**  
Costi della giustizia civile rilevanti per il sistema delle attività produttive  
*Quaderni del MIPA*, n. 13, ed. 2006  
pp. 146; € 14,00  
ISBN 88-458-1352-5

**Statistiche giudiziarie civili**  
anno 2004  
*Annuari*, n. 13, edizione 2006  
pp. 248; € 22,00  
ISBN 978-88-458-1368-9

**Statistiche giudiziarie penali**  
anno 2004  
*Annuari*, n. 13, edizione 2006  
pp. 336+1 cd-rom; € 32,00  
ISBN 88-458-1369-X

## CONTI ECONOMICI

**Il calcolo della spesa pubblica per la protezione dell'ambiente (\*)**  
*Metodi e norme*, n. 33, edizione 2006  
pp. 368; € 26,00  
ISBN 978-88-458-1380-1

**Contabilità nazionale**  
**Conti economici nazionali**  
**Anni 1970-2005**  
*Annuari*, n. 10, edizione 2007  
pp. 760; € 45,00  
ISBN 978-88-458-1549-2

## LAVORO

**Forze di lavoro**  
Media 2006  
*Annuari*, n. 12, edizione 2007  
pp. 208+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 978-88-458-1557-7

**I laureati e lo studio (\*)**  
Inserimento professionale dei laureati  
Indagine 2004  
*Informazioni*, n. 3, edizione 2007  
pp. 116+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 978-88-458-1386-3

**Lavoro e retribuzioni**  
anni 2001-2004  
*Annuari*, n. 8, edizione 2007  
pp. 196+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 978-88-458-1552-2

**Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese**  
*Metodi e norme*, n. 29, edizione 2006  
pp. 92; € 10,00  
ISBN 88-458-1328-2

**La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione**  
*Metodi e norme*, n. 32, edizione 2006  
pp. 208; € 22,00  
ISBN 88-458-1357-6

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
I - I trattamenti pensionistici  
anno 2005  
*Annuari*, n. 9, edizione 2007  
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1553-9

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2004  
*Annuari*, n. 8, edizione 2006  
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1383-2

**Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro**  
*Metodi e norme*, n. 27, edizione 2006  
pp. 76; € 9,00  
ISBN 88-458-1323-1

## PREZZI

**Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2005**  
*Informazioni*, n. 21, edizione 2006  
pp. 168; € 17,00  
ISBN 88-458-1351-7

## AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

**Statistiche dell'agricoltura**  
anni 2001-2002  
*Annuari*, n. 49, edizione 2006  
pp. 356; € 32,00  
ISBN 88-458-1334-7

## INDUSTRIA E SERVIZI

**Conti economici delle imprese**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 8, edizione 2007  
pp. 138+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 978-88-458-1556-0

**Produzione e caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica - Anni 2004-2005**  
*Informazioni*, n. 33, edizione 2006  
pp. 84+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1378-8

**La ricerca e sviluppo in Italia (\*)**  
Consuntivo 2002  
Previsioni 2003-2004  
*Informazioni*, n. 2, edizione 2006  
pp. 136; € 14,00  
ISBN 88-458-1315-0

**Statistica annuale della produzione industriale**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 5, edizione 2006  
pp. 52+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 88-458-1322-3

**Statistiche dei trasporti**  
anno 2004  
*Annuari*, n. 5, edizione 2007  
pp. 280; € 22,00  
ISBN 978-88-458-1543-0

**Statistiche dei trasporti marittimi**  
anni 2002-2004  
*Informazioni*, n. 5, edizione 2007  
pp. 56+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1545-4

**Statistiche del trasporto aereo**  
anni 2004-2005  
*Informazioni*, n. 6, edizione 2007  
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1547-8

**Statistiche sui permessi di costruire**  
anni 2003-2004  
*Informazioni*, n. 7, edizione 2007  
pp. 36+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1551-5

**I viaggi in Italia e all'estero nel 2004 (\*)**  
*Informazioni*, n. 15, edizione 2006  
pp. 94+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 88-458-1339-8

## COMMERCIO ESTERO

**Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2006**  
1. Merci, servizi, investimenti diretti  
2. Paesi, settori, regioni  
+ *L'Italia nell'economia internazionale*  
*Rapporto ICE 2006-2007* + 1 cd-rom  
+ Sintesi del Rapporto ICE  
*Annuari*, n. 9, edizione 2007  
pp. 376+440+536+48  
€ 100,00 (in cofanetto)  
ISBN 978-88-458-1561-4

## PRODOTTI CENSUARI

### 5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

#### Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 25,00  
Fascicoli regionali; € 22,00  
Fascicoli provinciali; € 22,00

#### Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 20,00  
Fascicoli regionali; € 14,00

#### Organizzazione e atti del 5° Censimento generale dell'agricoltura

pp. 152; € 14,00; ISBN 88-458-1287-1

#### APPROFONDIMENTI TEMATICI

#### La coltivazione della vite in Italia

Volume I - Caratteristiche generali  
pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4  
Volume II - Vitigni  
pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

#### La donna in agricoltura

pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

#### Le imprese agricole

pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

#### Le infrastrutture delle aziende agricole

pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

#### La zootecnia in Italia

pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

### 14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

#### Primi risultati

pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

#### Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei **PRODOTTI CENSUARI** è previsto uno sconto del 25%.

#### Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia

pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

#### Struttura socioeconomica e condizione abitativa della popolazione residente - Italia

pp. 226+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-1538-2

#### Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane

Fascicoli provinciali; +1 cd-rom; € 19,00/27,00

#### Popolazione residente e abitazioni nelle regioni italiane

Fascicoli regionali; +1 cd-rom; € 27,00

#### Popolazione residente e abitazioni nei grandi comuni italiani

+1 cd-rom; € 17,00/19,00

#### I documenti - Conoscere il censimento

pp. 628+1 cd-rom; € 50,00; ISBN 88-458-1536-6

#### Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione - Conoscere il censimento

pp. 450; € 32,00; ISBN 88-458-1539-0

#### APPROFONDIMENTI TEMATICI

#### Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari

pp. 248; € 20,00; ISBN 88-458-1537-4

### 8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

#### Imprese, istituzioni e unità locali

Fascicolo nazionale; € 31,50  
Fascicoli regionali; € 22,00  
Fascicoli provinciali; € 14,00

#### Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001

pp. 158+1 cd-rom; € 17,00; ISBN 88-458-1505-6

#### Atti

pp. 262; € 11,50; ISBN 88-458-1278-2

## Altri prodotti e servizi

### ABBONAMENTI 2008

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2008, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ad esclusione dei volumi inseriti nelle collane: Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2008 compresi i volumi del Commercio estero. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it), l'elenco 2006 e l'elenco 2007 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2006 e 2007.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

### WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Attraverso il catalogo on line della produzione editoriale è possibile acquisire tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

**ISTAT - Direzione centrale per la diffusione dell'informazione statistica e il supporto alla produzione editoriale - PED/D**  
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: [marketing@istat.it](mailto:marketing@istat.it)





# PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

## I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito [www.istat.it](http://www.istat.it) nella pagina "Prodotti e servizi".

**ANCONA** Via Castelfidardo, 4  
Telefono 071/5013011 Fax 071/5013085

**BARI** Piazza Aldo Moro, 61  
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

**BOLOGNA** Galleria Cavour, 9  
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566185-182

**BOLZANO** Via Michael Gamper, 1  
Telefono 0471/418400 Fax 0471/418419

**CAGLIARI** Via Firenze, 17  
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

**CAMPOBASSO** Via G. Mazzini, 129  
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

**CATANZARO** Viale Pio X, 116  
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

**FIRENZE** Via Santo Spirito, 14  
Telefono 055/2393311 Fax 055/2393335

**GENOVA** Via San Vincenzo, 4  
Telefono 010/5849701 Fax 010/5849742

**MILANO** Via Porlezza, 12  
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

**NAPOLI** Via G. Verdi, 18  
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

**PALERMO** Via G. B. Vaccarini, 1  
Telefono 091/6751811 Fax 091/6751836

**PERUGIA** Via Cesare Balbo, 1  
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826484

**PESCARA** Via Caduta del Forte, 34  
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

**POTENZA** Via del Popolo, 4  
Telefono 0971/377211 Fax 0971/36866

**ROMA** Via Cesare Balbo, 11/a  
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

**TORINO** Via Alessandro Volta, 3  
Telefono 011/5166758-64-67 Fax 011/535800

**TRENTO** Via Brennero, 316  
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

**TRIESTE** Via Cesare Battisti, 18  
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

**VENEZIA-MESTRE** Corso del Popolo, 23  
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

## La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

**ROMA** Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

**E-mail:** [biblio@istat.it](mailto:biblio@istat.it)

**Orario:** Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



*Sanità e previdenza*



*Pubblica amministrazione*



*Lavoro*

## **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale**

### **I - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2005**

I dati presenti in questo annuario si aggiungono a quelli prodotti dall'Istat con le rilevazioni sui trattamenti pensionistici e sugli assicurati alle gestioni pensionistiche Ivs e completano il quadro delle informazioni relative al sistema pensionistico nell'ambito del più generale Sistema integrato di statistiche sull'assistenza e la previdenza sociale (Sisap).

I dati, di fonte amministrativa, provengono dal Casellario centrale dei pensionati costituito dall'Inps e riguardano i titolari dei trattamenti pensionistici nel nostro Paese al 31 dicembre 2005. In particolare, le informazioni statistiche si riferiscono al numero e all'importo delle prestazioni erogate alle diverse categorie di beneficiari, con analisi per genere, età, regione e provincia di residenza del titolare.

Le informazioni dettagliate fino al livello provinciale, in formato elaborabile, sono contenute nel cd-rom allegato al volume.

2A452007010100005

ISBN 978-88-458-1574-4

€ 18,00



9 788845 815744